

(N. 1138 e 1138-bis-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI
E MARINA MERCANTILE)

(RELATORE AMIGONI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 26 luglio 1955

(V. Stampati N. 1428 e 1428-bis)

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

TRASMESSO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA
IL 4 AGOSTO 1955

Comunicata alla Presidenza il 10 ottobre 1955

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1956

I N D I C E

PREMESSA	Pag.	3
PARTE I - CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE		
1. - Generalità sul bilancio	Pag.	5
2. - Variazioni apportate al bilancio dalla Camera dei deputati	»	9
3. - Confronto col bilancio 1954-1955	»	9
4. - Confronto delle forniture e delle opere eseguibili	»	11
5. - Funzionalità dell'amministrazione	»	28
6. - Residui passivi	»	30
PARTE II - CONSIDERAZIONI SU ALCUNI SETTORI DI OPERE PUBBLICHE		
1. - I piani di ricostruzione	Pag.	31
2. - La ricostruzione delle opere pubbliche	»	32
3. - La ricostruzione degli edifici privati	»	33
4. - Urbanistica	»	33
5. - Opere igieniche	»	34
6. - Opere idrauliche e di navigazione interna	»	34
7. - Opere marittime	»	35
8. - Opere di pronto soccorso	»	35
9. - Nuove costruzioni ferroviarie	»	35
10. - Edilizia scolastica	»	37
11. - Viabilità minore	»	38
PARTE III - EDILIZIA POPOLARE ED ECONOMICA		
1. - Considerazioni di carattere generale sulla legislazione in atto	Pag.	39
2. - L'applicazione della legge 9 agosto 1954 N° 640	»	39
3. - L'applicazione della legge 2 luglio 1949 N° 408 e sue modifiche	»	40
4. - L'applicazione della legge 28 Febbraio 1949-N° 43 (INA-CASA)	»	51
5. - Gli Enti che operano nel campo della Edilizia Popolare	»	54
6. - La Sperimentazione	»	56
7. - Considerazioni conclusive	»	57
PARTE IV - IL BILANCIO DELL'AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE STATALI - A.N.A.S.		
1. - Generalità	Pag.	59
2. - Raffronto fra i bilanci A.A.S.S. e A.N.A.S.	»	59
3. - La circolazione - Gli incidenti stradali - I tributi che gravano sulla circolazione	»	65
4. - Raffronti con l'anno 1938 e considerazioni conclusive	»	72
5. - La Polizia della Strada	»	75
PARTE V - IL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI E IL PIANO VANONI	Pag.	77
PARTE VI - CONCLUSIONI	Pag.	79

INDICE DELLE TABELLE E DEI DIAGRAMMI

TABELLA N. 1. - Variazioni tra lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1954-55 e quello per l'esercizio 1955-56	Pag. 5
TABELLA N. 2. - Spese previste per l'esercizio 1955-56 - Classificazione	» 7
TABELLA N. 3. - Riassunto dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1954-55 tenuto conto degli investimenti	» 12
TABELLA N. 4. - Riassunto dello stato di previsione della spesa per l'anno 1954-1955, tenuto conto degli investimenti, aggiornato con le variazioni di bilancio a tutto il 31 agosto 1955	» 13
TABELLA N. 5. - Riassunto dello stato di previsione della spesa per l'anno 1955-1956, tenuto conto degli investimenti, modificato secondo gli emendamenti parlamentari	» 14
TABELLA N. 6. - Dettaglio spese di investimento - Volume investimento addizionale provocato dall'intervento statale - esercizio 1954-55 - aggiornato con le variazioni di bilancio al 31 agosto 1955	» 16
TABELLA N. 7. - Dettaglio spese di investimento - Valore degli investimenti addizionali provocati dall'intervento statale - esercizio 1955-56	» 22
TABELLA N. 8. - Vacanze nei ruoli del Corpo del Genio civile - gruppo A - ingegneri	» 29
TABELLA N. 9. - Piani di ricostruzione - Lavori per i quali lo Stato ha assunto impegno e da finanziare in tutto o in parte	» 31
TABELLA N. 10. - Ricostruzione delle opere pubbliche - Importo dei danni da finanziare al 31 marzo 1955 e stanziamenti previsti per l'esercizio 1955-56	» 32
TABELLA N. 11. - Programma dei lavori realizzabili coi contributi già assegnati sulla legge 2 luglio 1949, n. 408, suddiviso per Regioni	» 41
TABELLA N. 12. - Programma dei lavori realizzabili coi contributi già assegnati sulla legge 2 luglio 1949, n. 408, suddiviso per Enti	» 42
TABELLA N. 13. - Programma dei lavori e contributi relativi all'esercizio 1954-1955 (legge 2 luglio 1949, n. 408)	» 43
TABELLA N. 14. - Programma dei lavori e contributi relativi all'esercizio 1955-1956 (legge 2 luglio 1949, n. 408)	» 47
TABELLA N. 15. - Programma dei lavori e contributi assegnati sulla legge 8 maggio 1947, n. 399	» 49
TABELLA N. 16. - Costruzioni realizzate al 31 dicembre 1953 col contributo dello Stato (leggi 8 maggio 1947, n. 399 e 2 luglio 1949, n. 408)	» 50
TABELLA N. 17. - Costruzioni realizzate nel 1954 dai diversi Enti nelle diverse Regioni (legge 2 luglio 1949, n. 408)	» 50-bis
TABELLA N. 18. - I.N.A.-Casa - Stanziamenti, costruzioni ultimate, alloggi assegnati al 30 giugno 1955	» 52
TABELLA N. 19. - A.A.S.S. - Stato di previsione dell'entrata dall'esercizio 1928-1929 all'esercizio 1943-44	» 60
TABELLA N. 20. - A.N.A.S. - Stato di previsione dell'entrata dall'esercizio 1946-1947 all'esercizio 1955-56	» 60-bis

TABELLA N. 21. - A.A.S.S. - Stato di previsione della spesa dall'esercizio 1928-1929 all'esercizio 1943-44	Pag. 60-ter
TABELLA N. 22. - A.N.A.S. - Stato di previsione della spesa dall'esercizio 1946-1947 all'esercizio 1955-56	60-quater
TABELLA N. 23. - Coefficienti moltiplicatori per gli anni dal 1928 al 1955 per ottenere valori attuali	» 62
TABELLA N. 24. - Tabella di raffronto delle spese a disposizione dell'A.A.S.S. e dell'A.N.A.S. nei diversi esercizi per manutenzione ordinaria e straordinaria	» 64
TABELLA N. 25. - Autoveicoli assoggettati alla tassa di circolazione - Introiti tassa circolazione - Incidenti - Anni dal 1928 al 1955	» 67
TABELLA N. 26. - Gettito imposta di fabbricazione sugli oli minerali - Esercizi dal 1928-29 al 1954-55	» 71
DIAGRAMMA N. 1. - Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade statali - Anni dal 1928 al 1955 - Riferimento 1938 = 100	» 73
DIAGRAMMA N. 2. - Autoveicoli in circolazione - Anni dal 1928 al 1955 - Riferimento 1938 = 100	» 73
DIAGRAMMA N. 3. - Introiti delle tasse di circolazione - Anni dal 1928 al 1955 - Riferimento 1938 = 100	» 74
DIAGRAMMA N. 4. - Proventi della imposta di fabbricazione degli oli minerali per autotrazione - Esercizi dal 1928-29 al 1954-55 - Riferimento 1938 = 100	» 74

P R E M E S S A

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici che viene sottoposto al vostro esame, segue lo schema che si potrebbe dire tradizionale e come al solito la nota preliminare ne illustra le variazioni nei confronti del bilancio precedente e dà le ragioni di tali mutamenti.

Tale schema di raffronto non tiene, e non può tener conto, che nell'esercizio 1954-55 si avevano importanti stanziamenti inseriti nell'articolo 516 del bilancio del Tesoro, per il finanziamento di opere di competenza del Ministero dei lavori pubblici per le quali erano in corso di presentazione al Parlamento i relativi disegni di legge, nè degli aumenti verificatisi nel corso dell'esercizio, che hanno pure incrementato sensibilmente quelli dello stato di previsione.

Dopo aver esaminato gli stanziamenti del bilancio 1955-56 ed averli confrontati con quelli del bilancio precedente, sarà quindi opportuno fare il confronto anche con le cifre del bilancio 1954-55 integrate con gli stanziamenti complementari che si sono avuti nel corso dell'esercizio, come sopra specificato.

All'esame degli stanziamenti previsti per la

edilizia popolare e del bilancio dell'A.N.A.S. verrà dedicata una certa ampiezza, mentre l'esame degli altri settori sarà fatto in forma più sintetica.

Infine gli investimenti diretti o provocati dagli stanziamenti del bilancio in esame saranno confrontati con quelli previsti dallo *Schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia nel decennio 1955-1964*, comunemente noto come « Piano Vanoni ».

La realizzazione del Piano ed il conseguente raggiungimento degli scopi che con esso si vogliono conseguire, ha ormai impegnato il Governo ed il Parlamento, i Partiti e le Organizzazioni sindacali, i tecnici ed il popolo tutto; elemento essenziale dello stesso sono gli imponenti investimenti da effettuarsi nella sfera di competenza del Ministero dei lavori pubblici, e, di conseguenza, si è ritenuto necessario e doveroso, che in sede di discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, si dovesse studiare l'evoluzione e lo sviluppo dei bilanci futuri in relazione ai compiti affidati a questo Ministero dalla politica dei lavori pubblici, che è richiesta da un ordinato e razionale svolgimento del Piano di sviluppo.

PARTE I

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. — GENERALITÀ SUL BILANCIO

Lo stato di previsione per la spesa, del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1955-56, prevede un totale di spese di lire 171.918.002.415, così ripartite:

Spesa ordinaria effettiva	L.	22.294.466.000
Spesa straordinaria effettiva	»	149.623.342.645
Spesa straordinaria per movimento di capitali	»	193.770
	L.	<u>171.918.002.415</u>

Poichè lo stato di previsione per l'esercizio finanziario 1954-55 prevedeva un totale di spese di lire 147.333.804.665 si ha un aumento previsto nella spesa di lire 24.584.197.750 delle quali lire 24.584.241.000 per la parte effettiva ed una riduzione di lire 43.250 per movimento di capitali, come risulta dalla tabella seguente.

TABELLA N. 1.

1	Spesa prevista per l'esercizio finanziario 1954-55	Spesa che si propone per l'esercizio finanziario 1955-56	DIFFERENZE
	2	3	4
CATEGORIA I.			
Spese effettive ordinarie	22.232.788.000	22.294.466.000	+ 61.678.000
Spese effettive straordinarie	125.100.779.645	149.623.342.645	+ 24.522.563.000
	147.333.567.645	171.917.808.645	+ 24.564.241.000
CATEGORIA II.			
Movimento di capitali	237.020	193.770	- 43.250
TOTALE	147.333.804.665	171.918.002.415	+ 24.584.197.750

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La somma complessiva delle variazioni risultante dalla tabella è dovuta alla variazione in più o in meno di alcune spese.

Le variazioni in più sono dovute, in via principale, agli aumenti di spesa previsti:

1) dall'incremento di alcuni oneri relativi al debito vitalizio ed alle spese generali in dipendenza dell'applicazione delle seguenti leggi:

a) legge 30 ottobre 1953, n. 841, concernente l'estensione della assistenza sanitaria E.N.P.A.S. ai pensionati dello Stato;

b) legge 26 novembre 1953, n. 876, concernente la concessione della tredicesima mensilità ai titolari di pensioni ordinarie;

c) legge 2 marzo 1954, n. 19, concernente la trasformazione in aumento dell'assegno perequativo o dell'indennità di funzione dell'assegno personale previsto dalla legge 8 aprile 1952, n. 212;

2) dall'incremento o dai nuovi oneri derivanti dalle leggi:

a) legge 28 febbraio 1953, n. 103, recante provvidenze a favore della città di Roma;

b) legge 9 aprile 1953, n. 297, concernente provvedimenti a favore della città di Napoli;

c) leggi 22 aprile 1954, n. 169, e 9 agosto 1954, n. 705, relative alla concessione di contributi trentacinquennali per l'edilizia economica e popolare;

d) legge 15 luglio 1954, n. 543, concernente opere straordinarie nell'Italia settentrionale e centrale;

e) legge 9 agosto 1954, n. 636, per le alluvioni dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954;

f) legge 9 agosto 1954, n. 638, relativa alla sistemazione di fiumi e torrenti;

g) legge 9 agosto 1954, n. 640, riguardante l'eliminazione delle abitazioni malsane;

h) legge 9 agosto 1954, n. 645, concernente l'edilizia scolastica;

3) per l'aumentato costo di alcuni servizi;

4) per le modifiche apportate allo stato di previsione dalla Camera dei deputati.

Le variazioni in meno sono dovute:

a) alla diminuzione di alcune spese di funzionamento per riduzione di spese generali o per opere;

b) alla cessazione o riduzione dell'onere dipendente da leggi speciali;

c) alle modifiche apportate allo stato di previsione dalla Camera dei deputati.

La modesta variazione nella categoria « Movimento di capitali » è dovuta all'estinzione dei debiti.

* * *

Le spese previste per l'esercizio 1955-56 si possono classificare come segue:

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 2.

O G G E T T O	Stanziam comple sivi	Spese per il personale	Spese per i servizi
1	2	3	4
SPESE EFFETTIVE ORDINARIE			
Spese generali in gestione dell'Amministrazione generale	14.901.914.000	13.803.614.000	1.098.300.000
Spese generali di personale e diverse relative al Magistrato delle acque	78.552.000	63.552.000	15.000.000
Debito vitalizio	1.702.000.000	1.702.000.000	—
Opere in gestione dell'Amministrazione centrale	3.135.000.000	—	3.135.000.000
Opere in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati	2.477.000.000	—	2.477.000.000
Totale spese effettive ed ordinarie	22.294.466.000	15.569.166.000	6.725.300.000
SPESE EFFETTIVE STRAORDINARIE			
Spese generali in gestione dell'Amministrazione centrale	461.400.000	300.400.000	161.000.000
Spese generali relative agli uffici tecnico-amministrativi decentrati	1.307.500.000	1.037.500.000	270.000.000
Spese generali in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati	—	—	—
Opere a pagamento non differito in gestione dell'Amministrazione centrale e contributi ad Aziende autonome ed enti vari	44.749.450.000	—	44.749.450.000
Spese per il pronto soccorso in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati	500.000.000	—	500.000.000
Opere a pagamento non differito in gestione degli uffici tecnico-amministrativi decentrati	48.152.550.000	—	48.152.550.000
Sistemazioni relative alla gestione del Governo militare alleato	—	—	—
Sistemazioni relative ad opere eseguite anteriormente alla liberazione	—	—	—
Spese in annualità e semestralità	53.452.442.645	—	53.452.442.645
Spese per i cantieri-scuola	1.000.000.000	—	1.000.000.000
Totale spese effettive straordinarie	149.623.342.645	1.337.900.000	148.285.442.645
Totale spese effettive ordinarie e straordinarie	171.917.808.645	16.907.066.000	155.010.742.645
MOVIMENTO DI CAPITALI			
Estinzione debiti	193.770	—	193.770
Spese che si compensano con le entrate	—	—	—
TOTALE GENERALE	171.918.002.415	16.907.066.000	155.010.936.415

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dai dati complessivi della tabella si rileva che la spesa per il personale è complessivamente di lire 16.907.066.000, e quella per i servizi di lire 155.010.936.415, rispettivamente pari al 9,88 per cento e al 90,12 per cento del totale.

Volendosi includere tra le spese generali anche quelle di funzionamento, le cifre risulterebbero così modificate:

Spese generali e di funzionamento (10,78 %) . L. 18.451.366.000
Spese per opere (89,22 %) L. 153.242.036.415

La proporzione fra i due gruppi di spesa è da ritenersi soddisfacente; essa non è tuttavia molto significativa in quanto le cifre non sono omogenee, e ciò può mettersi in rilievo raggruppando le voci di spesa come segue:

1. — Spese generali e di funzionamento:		
a) parte ordinaria	L. 16.682.466.000	
b) parte straordinaria	L. 1.768.900.000	
	—————	L. 18.451.366.000
2. — Per la ordinaria manutenzione delle opere esistenti		» 5.612.000.000
3. — Per opere di carattere straordinario a pagamento immediato e per concorsi e sussidi in unica soluzione (articoli 2, 3, 4 e 7 del disegno di legge in esame		» 38.000.000.000
4. — Per opere di carattere straordinario a pagamento immediato e per contributi, sussidi, concorsi in unica soluzione, in base a leggi speciali		» 56.402.000.000
5. — Per incremento delle spese per annualità, per effetto dei limiti di impegno da fissarsi sia dagli articoli 5 e 6 del disegno di legge in esame sia con leggi particolari		» 11.239.000.000
6. — Per annualità impegnate in esercizi precedenti		» 42.213.442.645
7. — Spese per « movimento di capitali »		» 193.770
		—————
		L. 171.918.002.415
		—————

È da notarsi che le spese per annualità di cui al punto 5, dalla data di compilazione dello stato di previsione ad oggi sono diminuite di una somma pari all'aumento verificatosi nelle spese per annualità impegnate nello scorcio dell'esercizio 1954-55 che incrementano la somma di cui al punto 6.

Vedremo in appresso l'entità dello spostamento, qui ci basta rilevare che gli stanziamenti di cui ai punti 5 e 6 non sono omogenei con gli altri: la voce al punto 5 impegna degli stanziamenti anche per molti esercizi futuri e rappresenta in realtà un impegno assai mag-

giore di quello indicato, rendendo possibili investimenti proporzionalmente molto superiori a quelli consentiti dalle voci raggruppate ai punti 2, 3 e 4.

Il punto 6 specifica invece quale è l'importo delle annualità impegnate negli esercizi precedenti alla data di compilazione dello stato di previsione: queste (e sono il 24,55 per cento del totale delle spese previste) non consentono alcun investimento non rappresentando che una partita di giro nel bilancio dei Lavori pubblici, tanto che da tempo se ne richiede lo stralcio ed il passaggio a quello del Tesoro.

2. — VARIAZIONI APPORTATE AL BILANCIO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

In sede di discussione presso la Camera dei deputati del bilancio in esame sono state apportate le seguenti variazioni in accoglimento di alcuni emendamenti:

A) ONERI GENERALI.

Capitolo 29. — Indennità e rimborso spese di trasporto per le missioni all'estero . + 4.500.000

Capitolo 31. — Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato dal servizio ed alle loro famiglie . . . + 6.000.000

Capitolo 33. — Indennità e rimborso spese a funzionari a riposo incaricati di eseguire collaudi — 12.500.000

Capitolo 46. — Spese per acquisto di pubblicazioni e per il funzionamento e la manutenzione della biblioteca ecc. . + 2.000.000

Le variazioni sono state apportate per integrare le dotazioni di alcuni capitoli in relazione all'effettivo fabbisogno delle spese da sostenere.

B) OPERE PUBBLICHE STRAORDINARIE IN GESTIONE DEGLI UFFICI DECENTRATI.

Capitolo 179. — (Provv. OO. PP. Roma) spese per l'esecuzione di opere pubbliche ecc. + 100.000.000

Capitolo 181. — (Provv. OO. PP. Aquila) spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche ecc. — 50.000.000

Capitolo 191. — (Provv. OO. PP. Palermo) spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche ecc. — 50.000.000

Il maggiore stanziamento attribuito al Capitolo 179 in gestione dei Provveditorati si è reso necessario per mettere in grado il Provveditorato di Roma di eseguire lavori di carattere inderogabile.

3. — CONFRONTO COL BILANCIO 1954-55

Con la tabella I si è fatto un confronto fra le spese dei bilanci di previsione per l'esercizio 1954-55 e per quello in esame; nel corso dell'esercizio passato si sono però avuti stanziamenti complementari cosicchè gli stanziamenti relativi a questo esercizio risultano dallo specchio che segue:

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1° Stanziamenti del bilancio di previsione	L.	147.333.804.665
2° Stanziamenti complementari con finanziamento previsto da apposito capitolo del bilancio del Tesoro:		
a) Sistemazione fiumi e torrenti	L.	10.000.000.000
b) Case per i baraccati	»	10.000.000.000
c) Edilizia economica (2 ^a annualità)	»	1.500.000.000
d) Edilizia economica (nuovo limite)	»	1.500.000.000
e) Bacino di carenaggio di Napoli	»	850.000.000
f) Miglioramenti dipendenti statali	»	329.800.000
g) Costruzioni in Roma uffici statali	»	300.000.000
h) Ente acquedotti siciliani	»	500.000.000
i) Assegno integrativo dipendenti statali	»	1.297.750.000
l) Spese di liti, ecc.	»	7.800.000
m) Personale Africa italiana	»	171.813.000
n) Caserma Piave in Roma	»	140.000.000
o) Alluvioni e pronto soccorso	»	900.000.000
p) Adeguamento paghe pensioni	»	570.000.000
3° Dal Capitolo n. 711 (fondi indivisi danni di guerra)	L.	3.700.000.000
4° Stanziamenti complementari con finanziamento non previsto nel bilancio del Tesoro:		
a) Alluvioni dal 1951 al 1954	L.	2.000.000.000
b) Edilizia scolastica	»	700.000.000
c) Case popolari per i profughi	»	1.500.000.000
d) Opere pubbliche in Trieste	»	8.000.000.000
e) Alluvioni nel salernitano	»	1.576.000.000
f) Nuclei rurali e urbani.	»	2.500.000.000
g) Porto di Genova	»	500.000.000
h) Aeroporto di Fiumicino.	»	2.000.000.000
i) Università di Trieste	»	545.000.000
		<hr/>
	L.	19.321.000.000
5° Escavazioni porti e spiagge	»	103.382.856
		<hr/>
	L.	198.325.350.521
6° Trasferimenti fondi dal Ministero lavori pubblici al Ministero agricoltura (Fondo alluvioni Calabria)	»	2.500.000.000
		<hr/>
	L.	195.825.350.521

Le spese per annualità impegnate in esercizi precedenti risultanti dallo stato di previsione per l'esercizio 1954-55 figurano in lire 38.614.791.645; dopo la compilazione dello stato di previsione, è stata impegnata (come prima annualità della legge 9 agosto 1954 n. 705 per l'edilizia economica e popolare) la somma di lire 1.500.000.000, cosicchè l'ammontare delle annualità impegnate negli esercizi precedenti al 1954-55 risulta realmente pari a lire 40.114.791.645.

L'ammontare complessivo della spesa per l'esercizio 1954-55 risulta pertanto di

Lire 195.825.350.521 — Lire 40.114.791.645
ossia di Lire 155.710.558.876.

Per l'esercizio 1955-56 l'ammontare delle spese per annualità impegnate in esercizi precedenti risulta dallo stato di previsione di lire 42.213.442.645; ad esse si devono aggiungere quelle impegnate dopo la materiale stesura dello stesso e precisamente:

limite di impegno e seconda annualità esercizio 1954- 1955 edilizia economica e popolare — legge 9 ago- sto 1954, n. 705	L. 3.000.000.000
--	------------------

limite di impegno esercizio 1954-55 edilizia scolastica — legge 9 agosto 1954, n. 645 »	700.000.000
--	-------------

	L. 3.700.000.000
--	------------------

cosicchè il totale delle spese per annualità impegnate in esercizi precedenti al 1955-56 è realmente di lire 45.913.442.645.

L'ammontare delle spese previste al netto delle annualità per l'esercizio in esame, risulta pertanto in

Lire 171.918.002.415 — Lire 45.913.442.645
ossia in Lire 126.004.559.770.

Salvo integrazioni che si verificassero nel corso dell'esercizio, si ha pertanto una diminuzione reale della spesa prevista nel bilancio in esame nei confronti del precedente pari alla differenza delle due somme sopra indicate e cioè di L. 155.710.558.876 — 126.004.559.770 = L. 29.705.999.106, invece dell'aumento di L. 24.584.197.750 come parrebbe dal confronto dei due stati di previsione.

4. — IMPORTO DELLE FORNITURE E DELLE OPERE ESEGUIBILI

Tenuto conto dell'importo effettivo delle annualità impegnate negli esercizi precedenti come sopra calcolati, nelle tabelle che seguono si riportano in riassunto gli importi delle forniture e delle opere che possono essere eseguite in base agli stanziamenti:

a) risultanti dallo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1954-55 (tabella 3);

b) effettivi per l'esercizio 1954-55 (tabella 4);

c) risultanti dallo stato di previsione per l'esercizio 1955-56 tenuto conto degli emendamenti apportati dalla Camera (tabella 5);

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 3.

RIASSUNTO DELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI PER L'ANNO 1954-55 TENUTO CONTO DEGLI INVESTIMENTI

DENOMINAZIONE	Stanziamen- ti per spese generali	Stanziamen- ti per opere da eseguirsi a pagamento immediato	Stanziamen- ti per oneri derivanti da impegni as- sunti in eser- cizi precedenti per opere in annualità	Stanziamen- ti per contributi in annualità per eseguire opere nuove	TOTALE degli stanziamen- ti	Importo delle forniture e delle opere che possono essere eseguite
PARTE ORDINARIA DEL BILANCIO						
Spese generali di perso- nale e di funziona- mento	16.385.788.000	—	—	—	16.385.788.000	100.000.000
Spese per lavori di ma- nutenzione di opere ed escavazioni marittime	—	5.847.000.000	—	—	5.847.000.000	5.847.000.000
PARTE STRAORDINA- RIA DEL BILANCIO						
Spese generali di perso- nale e di funziona- mento	1.947.438.000	—	—	—	1.947.438.000	59.000.000
Spese per opere autoriz- zate dalle leggi di bi- lancio:						
Art. 2. — Opere di completamento e- scavazioni, pronto soccorso, opere di competenza di enti locali, contributi vari in unica so- luzione	—	27.055.000.000	—	—	27.055.000.000	28.200.000.000
Art. 3. — Riparazio- ne danni di guerra	—	18.800.000.000	—	—	18.800.000.000	18.800.000.000
Art. 4. — Contributi per la costruzione di nuove chiese .	—	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000	1.000.000.000
Art. 5. — Annu- alità per riparazione danni di guerra .	—	—	—	350.000.000	350.000.000	7.700.000.000
Art. 6. — Sovvenzio- ni per impianti elettrici - Contribu- ti ad enti locali	—	—	—	2.495.000.000	2.495.000.000	58.780.247.102
Spese per opere in an- nualità autorizzate da leggi speciali	—	—	—	884.000.000	884.000.000	22.100.000.000
Spese per opere a paga- mento immediato auto- rizzate da leggi spe- ciali	—	33.954.550.000	—	—	33.954.550.000	34.500.000.000
Stanziamen- ti per paga- menti di opere in an- nualità che per ragioni varie incidono nell'eser- cizio 1954-55	—	—	38.614.791.645	—	38.614.791.645	—
Spese riguardanti estin- zioni di debiti (movi- mento di capitali) . . .	—	—	237.020	—	237.020	—
	18.333.226.000	86.656.550.000	38.615.028.665	3.729.000.000	147.333.804.665	177.086.247.102

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 4.

**RIASSUNTO DELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PER L'ANNO 1954-55, TENUTO CONTO DEGLI INVESTIMENTI AGGIORNATO CON LE VARIAZIONI DI BILANCIO
A TUTTO IL 31 AGOSTO 1955**

1	2	3	4	5	6	7
DENOMINAZIONI	Stanziamen- ti per spese generali	Stanziamen- ti per opere da eseguirsi a pagamento immediato	Stanziamen- ti per oneri derivanti da impegni assunti in esercizi precedenti per opere in annualità	Stanziamen- ti per contributi in annualità per eseguire opere nuove	Totale degli stanziamen- ti	Importo delle forniture e delle opere che possono essere eseguite
PARTE ORDINARIA DEL BILANCIO						
Spese generali di personale e di funzionamento	19.205.701.000	—	—	—	19.205.701.000	165.000.000
Spese per lavori di manutenzione di opere ed escavazioni marittime	—	5.847.000.000	—	—	5.847.000.000	5.847.000.000
PARTE STRAORDINARIA DEL BILANCIO						
Spese generali di personale e di funzionamento	2.104.688.000	—	—	—	2.104.688.000	65.700.000
Spese per opere autorizzate dalle leggi di bilancio :						
Art. 2. — Opere di completamento, escavazioni, pronto soccorso, opere di competenza degli enti locali, contri- buti vari in unica soluzione	—	27.055.000.000	—	—	27.055.000.000	28.200.000.000
Art. 3. — Riparazione danni di guerra	—	18.800.000.000	—	—	18.800.000.000	19.035.520.000
Art. 4. — Contributi per la costruzione di nuove chiese	—	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000	1.000.000.000
Art. 5. — Annualità per riparazione danni di guerra .	—	—	—	350.000.000	350.000.000	7.700.000.000
Art. 6. — Sovvenzioni per impianti elettrici - Contri- buti ad enti locali	—	—	—	2.495.000.000	2.495.000.000	66.080.247.102
Spese per opere in annualità autorizzate da leggi speciali .	—	—	—	3.084.000.000	3.084.000.000	73.100.000.000
Spese per opere a pagamento autorizzate da leggi speciali	—	75.768.932.856	—	—	75.768.932.856	76.817.732.856
Stanziamen- ti per pagamenti di opere in annualità che per ragioni varie incidono nell'esercizio 1954-55 (compresa la 1 ^a annualità legge 9 agosto 1954, n. 705)	—	—	40.114.791.645	—	40.114.791.645	—
Spese riguardanti estinzioni di debiti (movimento di capitali)	—	—	237.020	—	237.020	—
	21.310.389.000	128.470.932.856	40.115.028.665	5.929.000.000	195.825.350.521	278.011.199.958

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 5.

RIASSUNTO DELLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PER L'ANNO 1955-56 TENUTO CONTO DEGLI INVESTIMENTI, MODIFICATO SECONDO GLI EMENDAMENTI
PARLAMENTARI

DENOMINAZIONI	I						Importo delle forniture e delle opere che possono essere eseguite
	2	3	4	5	6	7	
	Stanziamen- ti per spese generali	Stanziamen- ti per opere da eseguirsi a pagamento immediato	Stanziamen- ti per oneri derivanti da impegni assunti in esercizi precedenti per opere in annualità	Stanziamen- ti per contributi in annualità per eseguire opere nuove	Totale degli stanziamen- ti		
PARTE ORDINARIA DEL BILANCIO							
Spese generali di personale e di funzionamento	16.682.466.000	—	—	—	16.682.466.000	100.000.000	
Spese per lavori di manutenzione di opere ed escavazioni marittime	—	5.612.000.000	—	—	5.612.000.000	5.612.000.000	
Spese generali di personale e di funzionamento	1.768.900.000	—	—	—	1.768.900.000	37.000.000	
PARTE STRAORDINARIA DEL BILANCIO							
Spese per opere autorizzate dalle leggi di bilancio:							
Art. 2. — Opere di completamento, escavazioni, pronto soccorso, opere di competenza degli enti locali, contri- buti vari in unica soluzione	—	15.000.000.000	—	—	15.000.000.000	15.843.000.000	
Art. 3. — Riparazione danni di guerra	—	18.000.000.000	—	—	18.000.000.000	19.715.000.000	
Art. 4. — Contributi per la costruzione di nuove chiese	—	4.000.000.000	—	—	4.000.000.000	4.600.000.000	
Art. 5. — Annualità per riparazione danni di guerra .	—	—	—	—	—	—	
Art. 6. — Sovvenzioni per impianti elettrici - Contri- buti ad enti locali	—	—	—	1.405.000.000	1.405.000.000	29.718.790.000	
Art. 7. — Completamento di opere (Cantieri scuola) .	—	—	—	750.000.000	750.000.000	16.210.000.000	
Spese per opere a pagamento immediato autorizzate da leggi speciali	—	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000	1.000.000.000	
Spese per opere in annualità autorizzate da leggi speciali .	—	56.392.550.000	9.450.000	—	56.402.000.000	56.942.700.000	
Stanziamen- ti per pagamenti di opere in annualità che per ragioni varie incidono nell'esercizio 1955-56	—	—	45.913.442.645	5.384.000.000	45.913.442.645	127.100.900.000	
Spese riguardanti estinzioni di debiti (movimento di capitali)	—	—	193.770	—	193.770	—	
	18.451.366.000	100.004.550.000	45.923.086.415	7.539.000.000	171.918.002.415	276.879.390.000	

Dal confronto delle tabelle sopra riportate si può vedere come il livello dei lavori eseguibili con gli stanziamenti dello stato di previsione per l'esercizio in esame si mantiene al livello di quelli eseguiti nel 1954-55 solo in quanto è aumentata la proporzione delle opere eseguite con pagamento in annualità.

È prevedibile che i lavori eseguibili nello esercizio in corso aumentino a seguito di ulteriori stanziamenti nel corso dell'esercizio stesso; deve tuttavia rilevarsi il preoccupante aumento degli impegni che si vanno assumendo per opere da pagarsi con annualità, che ammonteranno, al 30 giugno 1956, in base alle risultanze dello stato di previsione in esame, a lire 53.452.442.645, con un incremento di ol-

tre quasi 13 miliardi nei confronti di quelle indicate nello stato di previsione per l'anno finanziario 1954-55.

Si tratta del 32,16 per cento del totale delle spese dell'esercizio in esame; e poichè la cifra di oltre 53 miliardi sopra indicata è destinata ad incrementarsi per ulteriori impegni stabiliti da leggi già approvate od approvande, la preoccupazione appare più che giustificata.

Le tabelle seguenti forniscono con maggiori dettagli i dati riassunti nelle tabelle 4 e 5.

Le differenze tra i dati che risultano da queste tabelle e da quelle più sopra riportate nei confronti con altre recentemente rese note, sono dovute ad aggiornamento dei sistemi di calcolo dei nuovi dati.

TABELLA N. 6.

DETTAGLIO SPESE DI INVESTIMENTO

VOLUME INVESTIMENTO ADDIZIONALE PROVOCATO DALL'INTERVENTO STATALE
ESERCIZIO 1954-55, AGGIORNATO CON LE VARIAZIONI DI BILANCIO AL 31-8-1955.

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Spese d'investimento a carico diretto dello Stato		Investimenti provocati dall'intervento statale
		Effettuate in esercizi decorsi	Da effettuarsi nell'esercizio 1954-55	
1	2	3	4	5
25	Genio civile - Spese d'ufficio - Provvista, riparazione, manutenzione e trasporto di mobili e di strumenti geodetici, ecc.	—	80.000.000	—
32	Spese per l'acquisto di autoveicoli, ecc.	—	20.000.000	—
101	Nuove costruzioni ferroviarie - Spese per studi e progettazione di nuove linee, ecc.	—	25.000.000	—
103	Nuove costruzioni ferroviarie - Spese relative al servizio degli autoveicoli	—	9.000.000	—
112	Spese per l'impianto ed il funzionamento, ecc.	—	25.000.000	—
135	Opere stradali, ecc.	—	40.000.000	120.000.000
136	Opere relative alla viabilità ordinaria, ecc.	—	1.586.000.000	99.000.000
137	Costruzione a cura dell'A.N.A.S. dell'autostrada Genova-Savona (legge 2 aprile 1951, n. 314)	—	2.000.000.000	—
138	Lavori a cura dell'A.N.A.S. per sistemazioni generali, rettifiche e depolverizzazioni di strade statali nell'Italia meridionale e insulare	—	4.000.000.000	—
139	Costruzione a cura dello Stato di opere portuali, ecc.	—	4.350.000.000	—
140	Recuperi, rinnovazioni e riparazione di mezzi effossori, ecc.	—	500.000.000	—
141	Opere idrauliche e vie navigabili: lavori a cura dello Stato - Concorsi e sussidi	—	500.000.000	83.350.000
142	Edifici pubblici	—	—	—
143	Opere da eseguirsi dallo Stato e col concorso dello Stato nell'interesse di altri enti in virtù di leggi speciali	—	15.000.000	—
144	Costruzione di case popolari per i profughi, ecc.	—	—	—
145	Acquedotti, opere igieniche e sanitarie: lavori a cura dello Stato. Concorsi e sussidi	—	—	—
146	Opere relative agli acquedotti e fognature, ecc.	—	2.692.500.000	169.000.000
147	Contributi straordinari a favore dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese, ecc.	12.000.000	—	—
148	Acquedotti dell'Agri, del Basento e del Caramola in gestione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (lavori di completamento e sistemazione e contributo statale) (legge 28 maggio 1942, n. 664)	—	—	—
	<i>A riportare</i>	12.000.000	15.842.500.000	471.350.000

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA N. 6.

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Spese d'investimento a carico diretto dello Stato		Investimenti provocati dall'intervento statale
		Effettuate in esercizi decorsi	Da effettuarsi nell'esercizio 1954-55	
1	2	3	4	5
	<i>Riporto . . .</i>	12.000.000	15.842.500.000	471.350.000
149	Alluvioni, piene, frane, mareggiate, esplosioni ed eruzioni vulcaniche: lavori a cura dello Stato. Concorsi e sussidi	—	340.000.000	150.000.000
150	Terremoti: lavori a cura dello Stato - Concorsi e sussidi	—	170.000.000	170.000.000
151	Spese per la concessione di sussidi ai danneggiati dai terremoti verificatisi dal 1908 al 1920 (legge 4 aprile 1935, n. 454)	—	250.000.000	250.000.000
152	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	1.100.000.000	—
153	Spese per la costruzione di strade ferrate a cura diretta dello Stato	—	1.700.000.000	—
154	Spese per l'apprestamento dei materiali e per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità (regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2389, convertito nella legge 15 marzo 1928, n. 833, decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010, e legge 3 febbraio 1951, n. 164)	—	750.000.000	—
155	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	1.400.000.000	140.000.000
156	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	238.000.000	15.000.000
157	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	1.592.800.000	—
158	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	200.000.000	20.000.000
159	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	146.000.000	9.100.000
160	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	530.000.000	—
161	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	700.000.000	70.000.000
162	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	324.000.000	20.250.000
163	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	965.000.000	—
164	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	1.000.000.000	100.000.000
165	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	328.000.000	20.500.000
166	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	1.060.000.000	—
168	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	950.000.000	95.000.000
168	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	781.000.000	48.800.000
	<i>A riportare . . .</i>	12.000.000	30.367.300.000	1.580.000.000

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA N. 6.

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Spese d'investimento a carico diretto dello Stato		Investimenti provocati dall'intervento statale
		Effettuate in esercizi decorsi	Da effettuarsi nell'esercizio 1955-56	
1	2	3	4	5
	<i>Riporto . . .</i>	12.000.000	30.367.300.000	1.580.000.000
169	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	580.000.000	—
170	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	1.800.000.000	180.000.000
171	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	556.000.000	34.750.000
172	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	2.420.000.000	—
173	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	1.550.000.000	155.000.000
174	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	362.000.000	22.600.000
175	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	810.000.000	—
176	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	900.000.000	90.000.000
177	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	270.000.000	16.900.000
178	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	455.000.000	—
179	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	100.000.000	10.000.000
180	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	222.000.000	13.870.000
181	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	615.000.000	—
182	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	2.200.000.000	220.000.000
183	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	494.500.000	30.900.000
184	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	3.415.000.000	—
185	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	1.300.000.000	130.000.000
186	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	785.000.000	—
187	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	3.200.000.000	320.000.000
178	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	2.260.000.000	—
189	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	550.000.000	55.000.000
	<i>A riportare . . .</i>	12.000.000	55.211.800.000	2.859.020.000

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA N. 6.

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Spese d'investimento a carico diretto dello Stato		Investimenti provocati dall'intervento statale
		Effettuate in esercizi decorsi	Da effettuarsi nell'esercizio 1955-56	
1	2	3	4	5
	<i>Riporto . . .</i>	12.000.000	55.211.800.000	2.859.020.000
190	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	945.000.000	—
191	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	250.000.000	25.000.000
192	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	2.185.000.000	—
193	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	450.000.000	45.000.000
194	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	1.435.000.000	—
195	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	1.500.000.000	150.000.000
196	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	1.960.000.000	—
197	Contributo all'Ente siciliano di elettricità	—	1.589.750.000	—
198	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni ed integrazioni)	—	350.000.000	35.000.000
199	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	1.380.000.000	—
200	Assegnazione per la sistemazione dei titoli di spesa estinti, ecc.	150.000.000	—	—
201	Assegnazione per spese relative a opere già eseguite autorizzate dal Governo militare alleato	—	<i>per memoria</i>	—
202	Assegnazione per spese relative ad opere già eseguite anteriormente alla liberazione	50.000.000	—	—
203	Opere stradali	19.000.000	—	—
204	Concorsi e sussidi per l'esecuzione di opere stradali di interesse di enti locali, ecc.	1.705.000.000	150.000.000	3.600.000.000
205	Opere marittime, ecc.	11.200.000	—	—
206	Concorsi e sussidi per l'esecuzione di opere marittime di interesse di enti locali, ecc.	190.000.000	30.000.000	720.000.000
207	Opere marittime da eseguirsi mediante il sistema della concessione, ecc.	301.690.000	—	—
208	Opere idrauliche e impianti elettrici	4.704.000.000	600.000.000	8.120.247.102
209	Concorsi e sussidi, ecc. per l'esecuzione di impianti di interesse di enti locali destinati al trasporto ed alla distribuzione di energia elettrica, ecc.	325.000.000	30.000.000	630.000.000
210	Opere idrauliche da eseguirsi mediante il sistema della concessione, ecc.	948.131.000	—	—
	<i>A riportare . . .</i>	8.416.021.000	68.066.550.000	16.184.266.102

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA N. 6.

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Spese d'investimento a carico diretto dello Stato		Investimenti provocati dall'intervento statale
		Effettuate in esercizi decorsi	Da effettuarsi nell'esercizio 1955-56	
1	2	3	4	5
	<i>Riporto . . .</i>	8.146.021.000	68.066.550.000	16.184.267.102
211	Opere edilizie	46.000.000	—	—
212	Concorsi e sussidi per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica di interesse di enti locali, ecc.	3.490.000.000	805.000.000	23.245.000.000
213	Opere edilizie da eseguirsi mediante il sistema della concessione, ecc.	806.915.000	—	—
214	Edilizia economica e popolare, ecc.	1.152.482.000	—	—
215	Contributi costanti per trentacinque anni a favore di enti e società che provvedono a costruzioni di edilizia economica e popolare, ecc.	9.872.500.000	—	—
216	Acquedotti, opere igieniche e sanitarie	129.569.000	—	—
217	Concorsi e sussidi per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie di interessi di enti locali, ecc.	3.970.000.000	780.000.000	18.720.000.000
218	Contributi costanti per trentacinque anni a favore di Comuni, ecc.	—	50.000.000	1.200.000.000
219	Opere in dipendenza di alluvioni, piene, frane, ecc.	650.000	—	—
220	Opere in dipendenza di terremoti	900.000	—	—
221	Contributi in annualità, in semestralità o in rate costanti, ecc.	4.360.000.000	350.000.000	7.350.000.000
222	Annualità per opere in concessione per la nuova costruzione, ecc.	1.965.000.000	—	—
223	Annualità trentennali, ecc. piani di ricostruzione, ecc.	748.053.900	50.000.000	650.000.000
224	Annualità trentennali, ecc. nella zona di battaglia di Cassino, ecc.	688.053.900	—	—
225	Ricostruzione e riparazione di opere pubbliche statali o degli enti di cui all'art. 27 della legge 26 ottobre 1940, n. 1543, ecc. con esecuzione mediante il sistema della concessione	1.355.770.260	—	—
226	Ricostruzione e riparazione di opere ed impianti nel porto di Genova, distrutti o danneggiati da eventi bellici (legge 4 maggio 1951, n. 385)	61.953.740	—	—
227	Costruzione del nuovo aeroporto civile di Roma mediante il sistema della concessione, ecc.	275.540.000	—	—
228	Contributo trentacinquennale per l'esecuzione di opere di interesse comunale in Roma	900.000.000	450.000.000	10.800.000.000
229	Contributo trentacinquennale sui mutui da concedere alla provincia ed al comune di Napoli, ecc.	600.000.000	434.000.000	10.416.000.000
230	Annualità trentennali per opere stradali, ecc. (leggi 12 luglio 1949, n. 460 e 10 agosto 1950, n. 660)	15.000.000	—	—
231	Annualità trentennali risultanti dalla ratizzazione degli stanziamenti, ecc.	87.382.845	—	—
	<i>A riportare . . .</i>	39.076.791.645	70.984.550.000	88.565.267.102

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA N. 6.

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Spese d'investimento a carico diretto dello Stato		Investimenti provocati dall'intervento statale
		Effettuate in esercizi decorsi	Da effettuarsi nell'esercizio 1955-56	
1	2	3	4	5
	<i>Riporto</i>	39.076.791.645	70.984.550.000	88.565.267.102
232	Fondo indiviso per l'attuazione della legge 27 luglio 1953, n 938, concernente provvidenze per le zone colpite dalle alluvioni in Calabria	—	13.500.000.000	—
233	Annualità dovute alla Cassa depositi e prestiti per anticipazioni, ecc.	237.020	—	—
	<i>Investimenti 1954-55 extra bilancio di previsione</i>			
	Sistemazione fiumi e torrenti	—	10.000.000.000	—
	Case per i baraccati	—	10.000.000.000	—
	Edilizia economica (2 ^a annualità)	—	1.500.000.000	—
	Edilizia economica (limite nuovo, legge 705)	—	1.500.000.000	36.000.000.000
	Bacino di carenaggio di Napoli	—	650.000.000	—
	Costruzione in Roma di uffici statali	—	300.000.000	—
	Ente acquedotti siciliani	—	500.000.000	—
	Caserma « Piave » in Roma	—	140.000.000	—
	Alluvioni e pronto soccorso	—	900.000.000	—
	Danni di guerra	—	3.700.000.000	3.700.000.000
	Alluvioni dal 1951 al 1954	—	2.000.000.000	—
	Edilizia scolastica (limite nuovo, legge 645)	—	700.000.000	13.300.000.000
	Case popolari per i profughi	—	1.500.000.000	—
	Opere pubbliche in Trieste	—	8.000.000.000	—
	Alluvioni nel Salernitano	—	1.576.000.000	—
	Nuclei rurali ed urbani	—	2.500.000.000	—
	Porto di Genova	—	500.000.000	—
	Aeroporto di Fiumicino	—	2.000.000.000	—
	Università di Trieste	—	545.000.000	—
	Escavazioni di porti e spiagge	—	103.382.856	—
	TOTALE	39.077.028.665	133.099.932.856	141.565.267.102
	Trasferimento fondi al Ministero agricoltura della legge delle alluvioni in Calabria		2.500.000.000	
		39.077.028.665	130.599.932.856	141.565.267.102
			169.675.961.521 272.165.199.958 (1)	

Al totale di L. 272.165.199.958 occorre aggiungere la cifra di L. 5.847.000.000 costituita dagli stanziamenti per lavori di manutenzione ordinaria di opere ed escavazioni marittime, di cui ai cap. 51-94 del Bilancio: detta cifra è riportata invece nella tabella n. 4.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 7.

DETTAGLIO SPESE DI INVESTIMENTO - VALORE DEGLI INVESTIMENTI
 ADDIZIONALI PROVOCATI DALL'INTERVENTO STATALE - ESERCIZIO 1955-56

Numero	C A P I T O L I DENOMINAZIONE	Spese d'investimento a carico diretto dello Stato		Investimenti provocati dall'intervento statale
		Effettuate in esercizi decorsi	Da effettuarsi nell'esercizio 1954-55	
1	2	3	4	5
41	Spese per l'acquisto di autoveicoli, ecc.	—	20.000.000	—
45	Genio civile - Spese d'ufficio - Provvista, riparazione, manutenzione e trasporto di mobili e di strumenti geodetici, ecc.	—	80.000.000	—
62	Manutenzione, riparazione e illuminazione porti, ecc. . .	—	1.200.000.000	—
63	Escavazioni porti e spiagge	—	1.300.000.000	—
64	Manutenzione e riparazione vie navigabili, ecc.	—	500.000.000	—
65	Servizio di segnalazione di rotta lungo il Po	—	25.000.000	—
66	Spese per il servizio idrografico, ecc.	—	80.000.000	—
67	Spese per il servizio di piena, ecc.	—	30.000.000	—
68	Manutenzione e riparazione vie navigabili, ecc.	—	170.000.000	—
69	Manutenzione e riparazione opere idrauliche, ecc. . . .	—	220.000.000	—
70	Spese per il servizio idrografico, ecc.	—	15.000.000	—
71	Spese per il servizio di piena, ecc.	—	100.000.000	—
72	Servizio di polizia lagunare, ecc.	—	5.000.000	—
73	Manutenzione e riparazione edifici pubblici, ecc.	—	80.000.000	—
74	Manutenzione e riparazione edifici pubblici, ecc.	—	20.000.000	—
75	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc.	—	90.000.000	—
76	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . . .	—	120.000.000	—
77	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc.	—	60.000.000	—
78	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . . .	—	55.000.000	—
79	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc.	—	35.000.000	—
80	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . . .	—	80.000.000	—
81	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc.	—	95.000.000	—
82	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . . .	—	50.000.000	—
83	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc.	—	60.000.000	—
84	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . . .	—	50.000.000	—
85	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc.	—	30.000.000	—
86	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . . .	—	30.000.000	—
87	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc.	—	40.000.000	—
88	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . . .	—	15.000.000	—
	<i>Riporto</i>	—	4.655.000.000	—

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA N. 7.

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Spese d'investimento a carico diretto dello Stato		Investimenti provocati dall'intervento statale
		Effettuate in esercizi decorsi	Da effettuarsi nell'esercizio 1954-55	
1	2	3	4	5
	<i>Riparto . . .</i>	—	4.655.000.000	—
89	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc.	—	80.000.000	—
90	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . .	—	275.000.000	—
91	Manutenzione delle case economiche, ecc.	—	2.000.000	—
92	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc.	—	20.000.000	—
93	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . .	—	20.000.000	—
94	Manutenzione delle case economiche, ecc.	—	15.000.000	—
95	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc.	—	50.000.000	—
96	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . .	—	200.000.000	—
97	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc.	—	10.000.000	—
98	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . .	—	70.000.000	—
99	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc.	—	50.000.000	—
100	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . .	—	20.000.000	—
101	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche, ecc.	—	55.000.000	—
102	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . .	—	30.000.000	—
103	Manutenzione delle case economiche, ecc.	—	30.000.000	—
104	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . .	—	80.000.000	—
105	Manutenzione e riparazione di edifici pubblici, ecc. . .	—	50.000.000	—
114	Nuove costruzioni ferroviarie - Spese relative al servizio degli autoveicoli	—	5.000.000	—
116	Nuove costruzioni ferroviarie - Spese per studi e progettazione di nuove linee, ecc.	—	5.000.000	—
128	Spese per l'impianto ed il funzionamento, ecc.	—	27.000.000	—
129	Opere stradali, ecc.	—	30.000.000	90.000.000
130	Opere relative alla viabilità ordinaria, ecc.	—	1.532.000.000	96.000.000
131	Costruzione a cura dell'A.N.A.S. dell'autostrada Genova-Savona (legge 2 aprile 1951, n. 314)	—	1.500.000.000	—
132	Lavori a cura dell'A.N.A.S. per sistemazioni generali, rettifiche e depolverizzazioni di strade statali nell'Italia meridionale e insulare	—	4.000.000.000	—
133	Costruzione a cura dello Stato di opere portuali, ecc. . .	—	1.700.000.000	—
134	Recuperi, rinnovazioni e riparazioni di mezzi effossori, ecc.	—	300.000.000	—
135	Opere idrauliche e vie navigabili: lavori a cura dello Stato - Concorsi e sussidi	—	800.000.000	133.000.000
136	Edifici pubblici	—	—	—
	<i>A riportare . . .</i>	—	15.611.000.000	319.000.000

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA N. 7.

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Spese d'investimento a carico diretto dello Stato		Investimenti provocati dall'intervento statale
		Effettuate in esercizi decorsi	Da effettuarsi nell'esercizio 1954-55	
1	2	3	4	5
	<i>Riporto</i>	—	15.611.000.000	319.000.000
137	Opere da eseguirsi dallo Stato o col concorso dello Stato nell'interesse di altri enti in virtù di leggi speciali	—	160.000.000	—
138	Concorso dello Stato nella costruzione di nuove chiese, ecc.	—	4.000.000.000	600.000.000
139	Costruzione di case popolari per i profughi, ecc.	—	—	—
140	Provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane, ecc.	—	25.000.000.000	—
141	Acquedotti, opere igieniche e sanitarie: lavori a cura dello Stato. Concorsi e sussidi	—	—	—
142	Opere relative agli acquedotti e fognature, ecc.	—	2.108.000.000	131.800.000
143	Contributi straordinari a favore dell'Ente autonomo per l'Acquedotto pugliese, ecc.	9.450.000	—	—
144	Alluvioni, piene, frane, mareggiate, esplosioni ed eruzioni vulcaniche: lavori a cura dello Stato, concorsi e sussidi	—	260.000.000	120.000.000
145	Terremoti: lavori a cura dello Stato - Concorsi e sussidi	—	200.000.000	200.000.000
146	Spese per la concessione di sussidi ai danneggiati dai terremoti verificatisi dal 1908 al 1920 (legge 4 aprile 1935, n. 454)	—	300.000.000	300.000.000
147	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni e integrazioni)	—	1.600.000.000	—
148	Spese per la costruzione di strade ferrate a cura diretta dello Stato	—	1.250.000.000	—
149	Spese per l'apprestamento dei materiali e per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità (regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2389, convertito nella legge 15 marzo 1928, n. 833, decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010, e legge 3 febbraio 1951, n. 164)	—	500.000.000	—
150	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni e integrazioni)	—	550.000.000	55.000.000
151	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	515.000.000	32.000.000
152	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	4.912.800.000	—
153	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni e integrazioni)	—	100.000.000	10.000.000
154	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc. 1940, n. 1543, e successive modificazioni e integrazioni)	—	196.000.000	12.250.000
155	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	270.000.000	—
156	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni e integrazioni)	—	500.000.000	50.000.000
157	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	416.000.000	26.000.000
	<i>A riportare</i>	9.450.000	58.448.800.000	1.856.050.000

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA N. 7.

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Spese d'investimento a carico diretto dello Stato		Investimenti provocati dall'intervento statale
		Effettuate in esercizi decorsi	Da effettuarsi nell'esercizio 1954-55	
1	2	3	4	5
	<i>Riporto . . .</i>	9.450.000	58.448.800.000	1.856.050.000
158	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	1.160.000.000	—
159	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni e integrazioni)	—	850.000.000	85.000.000
160	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	453.000.000	28.300.000
161	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	620.000.000	—
162	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazioni e integrazioni)	—	450.000.000	45.000.000
163	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	893.000.000	55.800.000
164	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	360.000.000	—
165	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazione e integrazioni)	—	1.200.000.000	120.000.000
166	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	686.000.000	43.000.000
167	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	3.000.000.000	—
168	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazione e integrazioni)	—	900.000.000	90.000.000
169	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	504.000.000	31.500.000
170	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	1.890.000.000	—
171	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazione e integrazioni)	—	550.000.000	55.000.000
172	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	513.000.000	32.000.000
173	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	210.000.000	—
174	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazione e integrazioni)	—	150.000.000	15.000.000
175	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	296.000.000	18.500.000
176	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	260.000.000	—
177	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazione e integrazioni)	—	1.200.000.000	120.000.000
178	Opere relative alla viabilità ordinaria non statale, ecc.	—	688.000.000	43.000.000
179	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	3.440.000.000	—
180	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazione e integrazioni)	—	1.600.000.000	160.000.000
181	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	510.000.000	—
182	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazione e integrazioni)	—	4.900.000.000	490.000.000
	<i>A riportare . . .</i>	9.450.000	85.731.800.000	3.288.150.000

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA N. 7.

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Spese d'investimento a carico diretto dello Stato		Investimenti provocati dall'intervento statale
		Effettuate in esercizi decorsi	Da effettuarsi nell'esercizio 1954-55	
1	2	3	4	5
	<i>Riporto</i>	9.450.000	85.731.800.000	3.288.150.000
183	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	1.780.000.000	—
184	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazione e integrazioni)	—	550.000.000	55.000.000
185	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	710.000.000	—
186	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazione e integrazioni)	—	550.000.000	55.000.000
187	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	1.520.000.000	—
188	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazione e integrazioni)	—	1.000.000.000	100.000.000
189	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	1.220.000.000	—
190	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazione e integrazioni)	—	1.750.000.000	175.000.000
191	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	1.050.000.000	—
192	Contributo all'Ente siciliano di elettricità	—	1.589.750.000	—
193	Spese in dipendenza di danni bellici (legge 26 ottobre 1940, n. 1543, e successive modificazione e integrazioni)	—	350.000.000	35.000.000
194	Spese per l'esecuzione di altre opere pubbliche di carattere straordinario	—	1.340.000.000	—
195	Assegnazione per la sistemazione di titoli di spesa estinti, ecc.	—	—	—
196	Assegnazione per spese relative a opere già eseguite autorizzate dal Governo militare alleato	—	—	—
197	Assegnazione per spese relative a opere già eseguite anteriormente alla liberazione	—	—	—
198	Opere stradali	17.500.000	—	—
199	Concorsi e sussidi per l'esecuzione di opere stradali di interesse di enti locali, ecc.	1.855.000.000	80.000.000	1.920.000.000
200	Opere marittime, ecc.	11.200.000	—	—
201	Concorsi e sussidi per l'esecuzione di opere marittime di interesse di enti locali, ecc.	220.000.000	15.000.000	360.000.000
202	Opere marittime da eseguirsi mediante il sistema della concessione, ecc.	301.690.000	—	—
203	Opere idrauliche e impianti elettrici	5.181.000.000	100.000.000	1.450.000.000
204	Concorsi e sussidi, ecc. per l'esecuzione di impianti di interesse di enti locali destinati al trasporto e alla distribuzione di energia elettrica, ecc.	355.000.000	20.000.000	420.000.000
205	Opere idrauliche da eseguirsi mediante il sistema della concessione, ecc.	948.131.000	—	—
	<i>A riportare</i>	8.898.971.000	99.356.550.000	7.858.150.000

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA N. 7.

Numero	CAPITOLI DENOMINAZIONE	Spese d'investimento a carico diretto dello Stato		Investimenti provocati dall'intervento statale
		Effettuate in esercizi decorsi	Da effettuarsi nell'esercizio 1954-55	
1	2	3	4	5
	<i>Riporto</i>	8.898.971.000	99.356.550.000	7.858.150.000
206	Opere edilizie	41.700.000	—	—
207	Concorsi e sussidi per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica di interesse di enti locali, ecc.	4.745.000.000	1.500.000.000	28.500.000.000
208	Opere edilizie da eseguirsi mediante il sistema della concessione, ecc.	806.915.000	—	—
209	Edilizia economica e popolare, ecc.	1.152.000.000	—	—
210	Contributi costanti per 35 anni a favore di enti e società che provvedono a costruzioni di edilizia economica e popolare, ecc.	12.872.500.000	3.000.000.000	72.000.000.000
211	Acquedotti, opere igieniche e sanitarie	128.600.000	—	—
212	Concorsi e sussidi per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie di interesse di enti locali, ecc.	4.750.000.000	510.000.000	10.710.000.000
213	Contributi costanti per 35 anni a favore di Comuni, ecc.	50.000.000	25.000.000	600.000.000
214	Opere in dipendenza di alluvioni, piene, frane, ecc.	600.000	—	—
215	Opere in dipendenza di terremoti	852.000	—	—
216	Contributi in annualità, in semestralità o in rate costanti, ecc.	4.710.000.000	1.255.000.000	26.355.000.000
217	Annualità per opere in concessione per la nuova costruzione, ecc.	1.965.000.000	—	—
218	Annualità trentennali, ecc., piani di ricostruzione, ecc.	798.053.900	150.000.000	1.958.790.000
219	Annualità trentennali, ecc. nella zona di battaglia di Cassino, ecc.	688.053.900	—	—
220	Ricostruzione e riparazione di opere pubbliche statali o degli enti di cui all'art. 27 della legge 26 ottobre 1940, n. 1543, ecc. con esecuzione mediante il sistema della concessione	1.355.770.260	—	—
221	Ricostruzione e riparazione di opere ed impianti nel porto di Genova, distrutti o danneggiati da eventi bellici (legge 4 maggio 1951, n. 385)	61.953.740	—	—
222	Costruzione del nuovo aeroporto civile di Roma mediante il sistema della concessione, ecc.	275.540.000	—	—
223	Contributo trentacinquennale per l'esecuzione di opere di interesse comunale in Roma	1.350.000.000	450.000.000	10.800.000.000
224	Contributo trentacinquennale sui mutui da concedere alla provincia ed al comune di Napoli	1.034.000.000	434.000.000	10.416.900.000
225	Annualità trentennali per opere stradali, ecc. (leggi 12 luglio 1949, n. 460, e legge 10 agosto 1950, n. 660)	150.000.000	—	—
226	Annualità trentennali risultanti dalla ratizzazione degli stanziamenti	87.382.845	—	—
227	Completamento di opere di pubblica utilità, ecc. (legge 29 aprile 1949, n. 264)	—	1.000.000.000	—
228]	Annualità dovute alla Cassa depositi e prestiti per anticipazioni, ecc.	193.770	—	—
		45.923.086.415	107.680.550.000	169.198.840.000
		153.603.636.415	276.879.390.000	

5. — FUNZIONALITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

Deve essere doverosamente messa in rilievo l'opera svolta nel corso dell'esercizio 1954-55 per migliorare il funzionamento degli uffici specie per quanto si riferisce al personale; spostamenti, promozioni, concorsi, sistemazione nei Ruoli speciali transitori del personale avventizio, hanno consentito infatti un aumento generale di rendimento, conseguente alla migliore e più razionale distribuzione del personale fra i vari Uffici.

Si è provveduto innanzitutto a sostituire i funzionari degli alti gradi collocati a riposo per raggiunti limiti di età, a ricoprire poi, via via, i posti resisi vacanti con promozioni degli elementi più meritevoli. Ove necessario sono stati espletati o sono in corso di espletamento i concorsi per le promozioni per idoneità e per merito distinto.

Nuovi concorsi sono pure stati espletati per il rinnovamento dei quadri; altri concorsi per 366 posti per funzionari dei diversi gradi del Genio civile, di ruolo o in soprannumero (fuori ruolo), sono in corso di svolgimento.

La sistemazione del personale avventizio nei Ruoli speciali transitori è stata pure condotta con solerzia nel corso dell'esercizio ed è ormai completata anche l'istruttoria dell'ultimo gruppo di domande.

Ma, se si deve dare atto con compiacimento di quanto si è fatto, è necessario mettere *nuovamente* in rilievo l'ormai cronica deficienza

numerica del personale tecnico, ed in particolare degli ingegneri.

I posti messi a concorso non sono coperti a causa dell'insufficiente trattamento economico; il relatore Toselli intrattenendosi l'anno scorso su questo argomento, richiamava l'attenzione dell'onorevole Ministro sulla necessità della rivalutazione del trattamento economico del personale amministrativo e tecnico, trattamento assolutamente inadeguato.

Giovani ingegneri preparati e volenterosi, la cui opera sarebbe utilissima — scriveva Toselli — pur attratti dai compiti che sono affidati agli ingegneri del Genio civile sono indotti a rinunciare alla nomina o a non presentarsi agli esami, venuti che siano a conoscenza dell'esiguità del trattamento economico ad essi riservato.

Da parte sua, l'onorevole Ministro ha messo più volte in rilievo che, *come per il passato*, occorre consentire agli ingegneri meritevoli di entrare nell'Amministrazione col grado VIII, ma sino ad ora ciò non è stato possibile per difficoltà di varia natura.

È qui il caso di mettere *ancora una volta* in evidenza che se si vuole risolvere il problema quantitativo e soprattutto *qualitativo* del personale tecnico è necessario prendere atto della situazione di fatto e cioè che le retribuzioni previste ed offerte dalla pubblica Amministrazione non sono sufficienti per attirare i *tecnici* necessari ad occupare i vuoti esistenti nei ruoli.

Per dare un esempio delle vacanze nei ruoli tecnici, si riporta la situazione per il Corpo del Genio civile - Gruppo A - ingegneri.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 8.

	Posti di organico	Posti occupati	Vacanze
1	2	3	4
III. Presidente Consiglio superiore lavori pubblici	1	1	
IV. Presidente Sezione Consiglio superiore lavori pubblici . .	6	8 (6 + 2)	— 2
IV. Presidente Magistrato alle acque	1	1	
V. Ispettori generali	44	55 (42 + 13)	— 11
VI. Ingegneri capi	140	135	+ 5
VII. Primi ingegneri di sezione	150	90	+ 60
VIII. Ingegneri principali di sezione	160	67 (66 + 1)	+ 93
IX. Ingegneri principali	250	250	
Ingegneri	247	37	+ 210
TOTALI	999	644	+ 355

Non è senza preoccupazione che si notano le massicce vacanze nei gradi inferiori (VII, VIII, X), che non si possono coprire nonostante i concorsi, data l'esiguità dei partecipanti, esiguità che non consente inoltre, neppure la necessaria selezione.

Ci riserviamo di ritornare su questo argomento trattando dei compiti del Ministero in funzione dello sviluppo del Piano Vanoni, ma non ci è possibile passare sotto silenzio questa incomprensibile situazione: si hanno stanziamenti di cifre di rilievo che consentono diverse centinaia di miliardi di investimenti mentre ai capitoli che richiedono somme assai più modeste (dell'ordine delle centinaia di milioni) per poter disporre del personale idoneo per il controllo del buon impiego delle somme maggiori, si hanno stanziamenti tanto insufficienti che lo stesso buon funzionamento degli uffici ne è compromesso.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione sono pure gravemente manchevoli:

a) per le attrezzature tecniche;

b) per le indennità di missione. Attualmente lo stanziamento è di 1.680.000.000, inferiore di ben 520 milioni nei confronti dell'esercizio precedente, di 820 milioni nei confronti dell'esercizio 1953-54, e di 1.320.000.000 nei confronti dell'esercizio 1952-53, mentre il

complesso dei lavori da eseguire non è diminuito;

c) per sussidi e premi speciali al personale;

d) per il funzionamento dei laboratori, per le indagini statistiche, per acquisto di pubblicazioni e per le biblioteche. Lo stanziamento relativo alla biblioteca del Ministero ed all'acquisto di pubblicazioni è stato raddoppiato dalla Camera dei deputati, ma è ancora modestissimo.

In particolare è da rilevarsi l'assurdità di uno stanziamento di 1.680.000.000 per indennità di missione, mentre le esigenze minime sono di circa 3 miliardi essendo invariate le esigenze degli anni scorsi.

Non rappresenta certo opera di saggia amministrazione l'eseguire dei lavori senza disporre del personale sufficiente per la progettazione, la sorveglianza e la liquidazione degli stessi: ancora più grave è il non consentire agli uffici responsabili le necessarie visite di controllo, non fornendo ad essi i mezzi necessari per le trasferte del personale.

La Commissione richiama l'attenzione del Parlamento e del Governo su questa situazione e fa voti che siano al più presto messi a disposizione del Ministro i modesti mezzi necessari per ovviare ai gravi inconvenienti sopra segnalati.

6. — I RESIDUI PASSIVI

Secondo i dati recentemente resi noti, l'ammontare dei residui passivi risulta, alla fine dell'esercizio 1953-54 di oltre 376 miliardi, con un aumento di circa 23 miliardi nei confronti del complessivo importo dei residui alla fine dell'esercizio precedente, mentre nel corso dell'esercizio 1954-55 l'aumento sarebbe stato ridottissimo.

Per la prima volta dopo molti anni la cifra dei residui risulterebbe quindi stabilizzata.

Le ragioni della formazione e del continuo accrescersi dei residui e cioè dei fondi non utilizzati negli esercizi in cui essi sono stati stanziati, sono state ampiamente illustrate da eminenti Colleghi dei due rami del Parlamento e dai Ministri competenti.

La principale ragione del fenomeno sta nel sistema attuale dei bilanci di « competenza » col quale si fanno stanziamenti pari alle « autorizzazioni di spesa » e non al presunto « fab-

bisogno di cassa » cosicchè i tempi tecnici necessari per l'esecuzione delle opere pubbliche rendono inevitabile la formazione di imponenti residui.

Altra imponente quota di residui — pari a circa 75 miliardi — è dovuta alle opere finanziate con contributi in annualità; si tratta di veri e propri debiti dello Stato che impegnano molti esercizi futuri dopo l'esecuzione della opera.

Il relatore ha già espresso l'opinione che, come avviene per gli altri debiti dello Stato, anche quelli relativi agli impegni per annualità trovino posto nel bilancio del Tesoro anzichè in quello dei Lavori pubblici, non appena avvenuto il pagamento della prima rata.

È augurabile che l'onorevole Ministro voglia comunicare al Parlamento quale è l'azione svolta dagli organi Ministeriali per la riduzione, di quanto è possibile, dei residui passivi, anche prevedendo lo storno degli stanziamenti relativi a lavori che ormai non hanno possibilità di esecuzione, consentendo una diversa destinazione di somme altrimenti inutilizzabili.

PARTE II

CONSIDERAZIONI

SU ALCUNI SETTORI DI OPERE PUBBLICHE

1. — I PIANI DI RICOSTRUZIONE

In applicazione delle vigenti disposizioni di legge 359 Comuni gravemente danneggiati dalla guerra hanno l'obbligo, come è noto, di predisporre un piano per la organica ricostruzione degli abitati.

Lo Stato provvede ad anticipare i mezzi necessari all'attuazione dei piani di ricostruzione che i Comuni interessati debbono rimborsare, senza corresponsione di interessi, in 30 annualità a partire dal terzo anno successivo al collaudo.

I Comuni minori, con popolazione inferiore a cinquemila abitanti, rimborsano solo la metà della somma anticipata dallo Stato, mentre per i Comuni che superano i 25 mila abitanti l'intervento dello Stato può avvenire in casi particolari.

Lo Stato ha finanziato sino ad ora investimenti per lire 12.881.000.000 col sistema delle concessioni finanziate con annualità.

Nel bilancio sottoposto all'approvazione dell'altro ramo del Parlamento nessun stanziamento era previsto, ma la Camera con opportuno aumento dello stanziamento dell'articolo 218, ha consentito che per l'esercizio in corso si possa disporre di nuove annualità per complessive lire 150.000.000 con le quali potranno essere finanziati e concessi nuovi lavori per circa due miliardi (vedi tabella 7), con un sensibile incremento nei confronti delle possibilità degli ultimi esercizi.

Ad oggi i lavori da finanziare in tutto o in parte e per i quali lo Stato ha già assunto impegno importano complessivamente oltre 17 miliardi, così ripartiti per regioni, in milioni di lire:

TABELLA N. 9

REGIONI	Piani di ricostruzione da completare	Piani di ricostruzione ammessi a finanziamento e non finanziati	TOTALE
Lombardia	—	40	40
Veneto	759	553	1.312
Liguria	325	190	515
Emilia	412	658	1.070
Toscana	584	884	1.468
Marche	120	400	520
Umbria	200	—	200
Lazio	2.235	2.170	4.405
Abruzzo	1.150	980	2.130
Molise-Campania	1.873	1.450	3.323
Calabria	150	90	240
Sicilia	1.220	600	1.820
	9.028	8.015	17.043

Vi sono ancora più di duecento Comuni che, pur avendo l'obbligo di adottare piani di ricostruzione, non hanno ancora chiesto l'intervento dello Stato, cosicchè è da prevedersi che il fabbisogno per il finanziamento dei piani di ricostruzione non sarà inferiore ai 20 miliardi.

2. — LA RICOSTRUZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Il fabbisogno per la ricostruzione delle opere pubbliche è valutato in oltre 200 miliardi,

e gli stanziamenti previsti per l'anno in corso sono complessivamente 18 miliardi, con una diminuzione nei confronti di quelli previsti nell'esercizio scorso di 2 miliardi e 600 milioni.

Nella tabella 10 sono riportati i danni secondo le valutazioni dei competenti Provveditorati alle opere pubbliche e gli stanziamenti previsti per l'esercizio in corso.

TABELLA N. 10.

UFFICIO	Importo dei danni da finanziare al 31 marzo 1955	Stanziamenti previsti per l'esercizio 1955-56	Importo dei lavori ancora da finanziare
Amministrazione centrale	6.515.000.000	1.500.000.000	5.015.000.000
PP. OO. PP. Venezia e Trento	7.774.125.000	650.000.000	7.124.125.000
» » » Milano	14.172.587.000	500.000.000	13.672.587.000
» » » Torino	10.531.880.000	850.000.000	9.681.880.000
» » » Genova	11.901.112.228	450.000.000	11.451.112.228
» » » Bologna	28.946.942.190	1.200.000.000	27.746.942.190
» » » Firenze	11.504.306.500	900.000.000	10.604.306.500
» » » Ancona	11.306.194.724	550.000.000	10.756.194.724
» » » Perugia	1.981.586.000	150.000.000	1.781.586.000
» » » Roma	17.822.850.519	1.200.000.000	16.622.850.519
» » » L'Aquila	14.000.000.000	1.600.000.000	12.400.000.000
» » » Napoli	29.063.529.507	4.250.000.000	24.813.529.507
» » » Bari	4.409.040.482	550.000.000	3.859.040.482
» » » Potenza	3.301.900.000	550.000.000	2.751.900.000
» » » Catanzaro	5.778.744.000	1.000.000.000	4.778.744.000
» » » Palermo	20.430.500.000	1.750.000.000	18.680.500.000
» » » Cagliari	1.454.461.000	350.000.000	1.104.461.000
Totale	200.844.759.150	18.000.000.000	182.844.759.150

3. — LA RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PRIVATI

In base ad una recente indagine svolta dal Ministero in concorso coi diversi Provveditorati regionali, le spese da prevedersi a carico dello Stato per la ricostruzione e la riparazione dei fabbricati privati, in base alla vigente legislazione, è di circa 174 miliardi, così ripartiti fra i diversi Provveditorati:

PP.OO.PP. - Torino . . .	L.	3.620.523.000
» - Trento . . .	»	142.152.000
» - Genova . . .	»	3.786.120.000
» - Milano . . .	»	11.495.827.100
» - Venezia . . .	»	6.799.589.000
» - Bologna . . .	»	23.436.650.900
» - Firenze . . .	»	17.751.735.000
» - Ancona . . .	»	8.547.000.000
» - L'Aquila . . .	»	2.367.000.000
» - Perugia . . .	»	5.035.458.100
» - Roma . . .	»	51.119.043.851
» - Napoli . . .	»	28.053.629.500
» - Bari . . .	»	1.152.545.000
» - Catanzaro . . .	»	1.875.000.000
» - Potenza . . .	»	201.387.500
» - Palermo . . .	»	7.895.239.722
» - Cagliari . . .	»	969.831.069

L. 174.248.731.742

A fronte di queste necessità vi è lo stanziamento di miliardi 1 e 500 milioni in annualità, ridotto dalla Camera dei deputati a miliardi 1 e 250 milioni (1).

Con lo stanziamento così ridotto possono essere effettuate opere per circa 26 miliardi e mezzo, sensibilmente superiore all'importo delle opere finanziabili con gli stanziamenti previsti nei precedenti esercizi.

Sono però da rilevarsi le difficoltà che, ottenuto il contributo dello Stato, i privati deb-

(1) Lo stanziamento che figura al Capitolo 216 del Bilancio di previsione, comprende altri 5 milioni che per metà si riferiscono ai contributi trentacinquennali ad Enti o Cooperative (articoli 56 e 57 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261) e per l'altra metà sono contributi pure trentacinquennali a Istituti Case Popolari e Comuni (articolo 12 della legge 2 luglio 1949, n. 408).

bono superare per ottenere i crediti a lungo termine necessari per disporre dei mezzi liquidi necessari per effettuare i lavori.

Il contributo statale non copre, infatti, l'importo complessivo delle opere da ricostruire, cosicchè il privato se ha i mezzi per coprire la differenza, può effettuare lo sconto delle annualità future, mentre se di tali mezzi non dispone deve contrarre anche un mutuo ipotecario per la differenza.

Ma i mezzi a disposizione degli Enti autorizzati a queste operazioni sono assai inferiori alle necessità per cui se non verrà trovata un'adeguata soluzione al problema, l'opera di ricostruzione non potrà svolgersi col ritmo che gli stanziamenti potrebbero consentire.

Ma sull'argomento generale del finanziamento delle opere a pagamento differito è opportuno un esame più approfondito.

4. — URBANISTICA

Si è già trattato dell'attività svolta dal Ministero perchè i Comuni interessati predispongano i « Piani di ricostruzione »; ma l'attività ministeriale si è anche indirizzata a dare un deciso impulso alla compilazione dei *Piani Regolatori*.

Un primo elenco di 100 Comuni obbligati a formare questi piani è già stato approvato e sono in corso gli studi ed i rilevamenti per la compilazione di un secondo elenco che dovrebbe comprendere circa 200 Comuni.

È stata istituita presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici una apposita sezione per la Urbanistica ed è stata sensibilmente accelerata la procedura per l'approvazione dei piani stessi.

A questo riguardo sono state emanate disposizioni dettagliate e circolari illustrative, ed il Ministero ha promosso studi e congressi per propagandare l'utilità di questo strumento e farne conoscere i vantaggi. In proposito è da segnalare che la legge urbanistica, correttamente applicata, ha consentito al Comune di Milano di procedere allo studio del Piano di ricostruzione contemporaneamente alla formazione del piano generale urbanistico.

Questo piano chiaramente impostato e redatto compiutamente ha potuto essere approvato in breve tempo, nonostante le molte op-

posizioni, cosicchè ora, in questo importante centro, si è già passati alla fase esecutiva con lo studio e l'approvazione di numerosi piani particolareggiati.

Questi ultimi, oltre a consentire una più efficace ed equa disciplina edilizia, hanno reso possibile la soluzione di importanti opere di interesse pubblico, anche non di pertinenza diretta del Comune.

L'esempio di Milano è stato seguito da altri Comuni e gli organi ministeriali esercitano la loro opera di assistenza, propulsione e vigilanza sia attraverso gli uffici centrali che quelli periferici, costituiti dalle Sezioni urbanistiche dei Provveditorati alle Opere pubbliche.

Ma perchè questo lavoro, la cui importanza è di grande rilievo, possa dare i risultati che se ne attendono è necessario che le Sezioni possano disporre di personale e mezzi sufficienti onde funzionare in modo adeguato ai compiti ad esse affidati dalla legge urbanistica.

Altro aspetto, assai importante, dell'attività ministeriale in questo settore, è quella diretta alla formazione dei *Piani regionali*; in argomento è da segnalare la pregevole pubblicazione con la quale il Ministero segna gli schemi organizzativi e dà le norme e gli indirizzi per la compilazione dei piani.

Gli studi sono svolti localmente in ogni Regione, chiamando a concorso le competenze e le energie locali, sotto la direzione di un Comitato direttivo regionale presieduto dal Provveditore alle Opere pubbliche.

Sono già in funzione tutti i Comitati regionali presso i Provveditorati delle regioni non a statuto speciale, ma è necessario che questi organi siano dotati di maggiori mezzi onde gli studi possano essere condotti più sollecitamente in modo che si abbiano al più presto delle indicazioni valide per un ordinato e coordinato sviluppo dei grandi programmi nazionali in tutti i campi, specie in relazione agli sviluppi del Piano Vanoni.

Il Ministero ha pure curato che i Comuni adeguino i *Regolamenti edilizi* alle norme della legge urbanistica; si tratta di un settore di importanza più modesta, tuttavia, per i Comuni sprovvisti di piano regolatore, con essi vengono segnate direttive e indirizzi per i tipi di edifici e le direttive di espansione.

5. — OPERE IGIENICHE

La grave decurtazione della somma stanziata nel bilancio di previsione all'articolo 212 per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie di interesse degli Enti locali, nei confronti delle somme stanziate negli esercizi precedenti, si rileva dall'esame della nota 6 — inserita a pagina 77 del relativo decreto-legge; si è passati dagli 800-1.000 milioni degli ultimi cinque esercizi ai 410 milioni dell'esercizio in esame.

La Camera dei deputati allo scopo di ovviare, almeno in parte, alle gravi ripercussioni che tale drastica riduzione avrebbe comportato ha elevato lo stanziamento a 510 milioni cosicchè potranno essere eseguiti lavori per circa 11 miliardi.

Il fabbisogno per gli acquedotti è calcolato in 120-130 miliardi, per le fognature in 150-160 miliardi, per gli ospedali in 120-130 miliardi; si ha un totale di 400 miliardi circa che rendono di tutta evidenza la necessità di elevare al più presto gli stanziamenti di queste voci almeno al livello degli ultimi esercizi perchè diversamente non è possibile la formazione di piani che abbiano un minimo di attuabilità.

6. — OPERE IDRAULICHE E DI NAVIGAZIONE INTERNA

I fondi, sia di parte ordinaria che di parte straordinaria (comprensivi questi dello stanziamento di lire 10 miliardi oggetto della legge 9 agosto 1954, n. 638) destinati alle opere idrauliche e di navigazione interna nell'esercizio 1955-56, ascendono in complesso a lire 13.565.000.000, così ripartite:

A) Manutenzione linee navigabili - Opere idrauliche - Servizio idrografico e servizio di piena . . .	L. 1.815.000.000
B) Opere di navigazione - Opere idrauliche straordinarie di 2°, 3° e 4° categoria - Sistemazione corsi d'acqua	» 11.750.000.000
Totale	L. 13.565.000.000

Si ha dunque in complesso, una riduzione di quasi 3 miliardi nei confronti dello stanziamento globale dell'esercizio 1954-55; e ciò desta serie preoccupazioni.

Infatti, la riduzione di circa 3 miliardi degli ordinari stanziamenti di bilancio, renderà inevitabile che per le normali insopprimibili esigenze, si debba provvedere utilizzando parte dei fondi autorizzati dalla legge 638 e di conseguenza il programma di opere, pure indispensabili, che si sarebbe dovuto realizzare con i fondi autorizzati dalla legge stessa, non potrà avere che attuazione ridotta.

7. — OPERE MARITTIME

Gli stanziamenti del bilancio in esame per le opere marittime vedono forti riduzioni negli stanziamenti:

per la parte ordinaria (capitoli 62-63) gli stanziamenti per le opere di manutenzione ed escavazione dei porti sono diminuite da complessivi 3 miliardi a 2 miliardi e 500 milioni;

per la parte straordinaria (capitolo 133) lo stanziamento per la costruzione di opere portuali è ridotto da 2 miliardi e 550 milioni a 1 miliardo e 700 milioni;

per le riparazioni dei danni di guerra (capitolo 147) la riduzione drastica dello stanziamento non si potrà che ripercuotere anche sulla quota relativa alle opere marittime.

Poichè gli stanziamenti relativi all'esercizio precedente erano stati giudicati insufficienti, la Commissione non può che raccomandare vivamente agli organi responsabili di voler riesaminare il problema per disporre urgentemente le integrazioni necessarie.

8. — OPERE DI PRONTO SOCCORSO

Gli stanziamenti relativi alle spese per l'approntamento dei materiali e per le necessità urgenti in caso di pubbliche calamità sono stati fortemente decurtati, dai 750 milioni dell'esercizio precedente si è scesi ai 500 milioni per l'esercizio in esame; è stato pure diminuito lo stanziamento per i lavori a cura dello Stato,

per concorsi e sussidi da 340 milioni a 260 milioni.

Le note di chiarimento informano che queste riduzioni sono necessarie per « contenere gli stanziamenti nei limiti dell'autorizzazione di spesa »; non resta che da augurarsi che siano sufficienti.

Gli stanziamenti per lavori a cura dello Stato, concorsi e sussidi per i danneggiati dai terremoti dal 1908 al 1936 sono elevati da 420 milioni a 500 milioni complessivamente in relazione ai maggiori oneri derivanti dalle maggiorazioni risultanti dall'applicazione delle leggi relative.

Nessun stanziamento per i danneggiati dai terremoti dal 1943 al 1951, per i quali le Commissioni competenti del Senato e della Camera hanno recentemente invitato il Governo a disporre degli stanziamenti per poter liquidare i residui relativi.

È probabile che l'invito di cui sopra non abbia potuto essere preso in considerazione perchè successivo alla stesura dello stato di previsione; se ne raccomanda l'accoglimento in occasione della compilazione del bilancio di previsione per il prossimo esercizio.

9. — NUOVE COSTRUZIONI FERROVIARIE

Intensa è l'attività che il servizio delle nuove costruzioni ferroviarie svolge attraverso gli uffici centrali e periferici: dato il notevole interesse sempre dimostrato dal Senato si cercherà qui di illustrare i lavori in corso ed in istudio che fanno capo a questo servizio.

A) Lavori in corso.

Attualmente sono in corso i lavori per la costruzione delle seguenti ferrovie:

1) TRONCO SAVONA-ALTARE della ferrovia Savona-Altare-San Giuseppe di Cairo; sono in corso lavori di rifinimento per l'ammontare di lire 57.303.000.

2) PARCO MERCI DI SAVONA FORNACI; sono in corso lavori per l'ammontare di lire 897 milioni.

Per il riordino dei servizi ferroviari di Savona, con legge 4 agosto 1955, n. 730, è stata

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

autorizzata la spesa di lire 7 miliardi, di cui lire 1.400.000.000 da erogare nell'esercizio 1955-1956.

In questi giorni è stato appaltato un primo lotto di lavori, mentre sono in corso di elaborazione i progetti degli altri lotti.

3) FERROVIA PORTOGRUARO-BERTIOLO-GORIZIA; sono in corso i lavori di costruzione del tronco Portogruaro-Bertiolo, comprendente parte del ponte sul Tagliamento che sarà completato con i fondi dell'esercizio 1955-56 (lire 510.000.000).

4) RACCORDI FERROVIARI DI BOLOGNA; sono in corso i lavori per la soppressione del passaggio a livello sulla linea Bologna-Venezia.

5) FERROVIA AULLA-LUCCA; sono in corso lavori per il completamento della galleria del Lupacino ed è imminente l'appalto delle forniture dei materiali d'armamento.

6) FERROVIA MACCARESE-ROMA SMISTAMENTO; che interessa il miglioramento delle comunicazioni della linea Pisa-Roma con gli scali ferroviari di Roma.

Sono eseguiti i 4/5 delle opere relative alla sede; nell'esercizio 1955-56 saranno appaltati nuovi lavori per l'importo di oltre 200 milioni.

7) SISTEMAZIONE FERROVIARIA DEL PORTO DI NAPOLI; sono in corso lavori per l'importo di lire 100 milioni con i fondi assegnati dalla Direzione Generale delle Officine meccaniche.

8) FERROVIA VILLAMASSARGIA-CARBONIA; sono in corso di completamento i lavori di armamento e gli impianti speciali, nonchè quelli di ampliamento delle stazioni di Cagliari Elmas, Assemmini e Decimomannu cosicchè si prevede prossimamente di poter aprire all'esercizio la nuova ferrovia.

9) FERROVIA DI CIRCONVALLAZIONE DI PALERMO; è in corso di costruzione la galleria Re Federico che sarà completata coi fondi stanziati per l'esercizio 1955-56.

10) FERROVIA CALTAGIRONE-GELA; sono in corso lavori per l'ammontare di lire 3 miliardi 62 milioni 500 mila, di cui lire 2.600.000.000 già eseguiti. Nell'esercizio 1955-56 saranno eseguiti altri lavori per l'importo di lire 400 milioni.

Per il completamento delle ferrovie in corso di costruzione è prevista una ulteriore spesa di oltre 28 miliardi così ripartita:

1) Portogruaro - Bertiole - Gorizia e diramazione per Udine	L. 8.000.000.000
2) Lucca-Aulla (armamento della galleria del Lupacino)	» 300.000.000
3) Maccarese-Roma Smistamento e raccordo con la stazione Tiburtina	» 8.500.000.000
4) Sistemazione ferroviaria del porto di Napoli	» 500.000.000
5) Villamassargia - Carbonia	» 164.000.000
6) Circonvallazione ferroviaria di Palermo	» 3.500.000.000
7) Caltagirone-Gela	» 7.500.000.000
	<hr/>
Totale	L. 28.464.000.000

B) *Lavori per conto di altri Enti - Aeroporto di Fiumicino.*

Oltre ai lavori di costruzioni di nuove ferrovie, il Servizio si occupa anche delle seguenti opere per conto di altri Enti:

a) per conto della Direzione generale delle Officine meccaniche: allacciamenti ferroviari nei porti di Savona, Piombino, Civitavecchia, Napoli e Palermo per l'ammontare complessivo di lire 303.230.000;

b) per conto del Ministero della difesa (Aeronautica): progetto relativo alla sistemazione della galleria di Urbino, della linea Santo Arcangelo-Urbino, per l'importo di lire 60 milioni;

c) per conto del Magistrato alle acque: sorveglianza e direzione dei lavori di costruzione della galleria Adige-Garda per l'importo di lire 5.220.000.000.

Il servizio NN.CC.FF. ha inoltre l'incarico di provvedere alla costruzione dell'Aeroporto intercontinentale di Roma-Fiumicino.

Con i fondi a pagamento differito di cui alla legge 12 luglio 1949, n. 460, sono stati eseguiti lavori per l'ammontare di lire 3.950.000.000

e sono attualmente in corso opere per l'importo di lire 447.000.000.

In base alle assegnazioni di altre lire 14 miliardi con il sistema dei pagamenti diretti, di cui alla legge n. 513 del 15 giugno 1955, è stato già appaltato un lotto di lavori per l'ammontare di lire 1.516.000.000 e prossimamente verranno appaltati altri lotti fino a raggiungere la somma di lire 7 miliardi da erogare negli esercizi 1954-55 e 1955-56.

C) *Progettazione di nuove opere ferroviarie.*

Come è stato recentemente annunciato dalla stampa sono in corso gli studi per la compilazione dei progetti riguardanti le seguenti opere:

1) POTENZIAMENTO DELLA FERROVIA PONTEBBANA per una spesa complessiva di 13 miliardi.

2) NUOVA LINEA (in galleria) TRIESTE CENTRALE-CAMPOMARZIO-SERVOLA per l'importo di lire 10 miliardi.

3) COMPLETAMENTO DEI RACCORDI FERROVIARI DI MESTRE per una spesa di circa 1 miliardo.

4) COMPLETAMENTO DEL NODO FERROVIARIO DI ROMA per una spesa prevista di 25 miliardi per consentire l'inoltro dei treni in transito per la Capitale senza toccarne gli scali.

5) SISTEMAZIONE FERROVIARIA DEL PORTO DI NAPOLI per una ulteriore spesa di lire 340 milioni.

6) FERROVIA (NAPOLI) CASORIA-SOMMAVESUVIANA-PALMA-SAN GENNARO-SALERNO per lo importo di lire 15 miliardi.

7) FERROVIA PALMA-SAN GENNARO-AVELLINO, per l'ammontare di lire 7 miliardi.

8) FERROVIA (BARI)-GRUMO APPULA-ALTAMURA-MATERA-METAPONTO per la spesa presunta di lire 25 miliardi.

9) FERROVIA PAOLA-COSENZA, per una spesa presunta di lire 14 miliardi.

10) SISTEMAZIONE FERROVIARIA DEL PORTO DI CATANIA - RACCORDO CATANIA-AQUICELLA-CATANIA PORTO, per una spesa presunta di lire 300.000.000.

Nel corso del piano quadriennale Vanoni si ritiene di poter dare esecuzione alle opere indicate ai punti 1, 2, 3, 9 oltre alla parziale esecuzione della Bari-Metaponto e al completo riordinamento dei servizi ferroviari di Savona per un importo complessivo di oltre 31 miliardi e mezzo.

D) *Il personale.*

Il relatore ha voluto elencare i lavori in corso e in progetto presso il servizio delle nuove costruzioni ferroviarie perchè l'evidenza delle cose lo dispensasse dal dimostrare l'incongruenza di considerare il ruolo di questo servizio « in eliminazione ».

Attualmente il ruolo è ridotto a 233 unità e andrà ancora e rapidamente riducendosi in futuro in seguito agli esoneri del personale che ogni anno si effettuano per raggiunti limiti di età.

È necessario consentire subito l'assunzione mediante concorsi, di personale laureato e diplomato perchè possa sostituire il personale che raggiunge i limiti di età; se poi, come pare, la percentuale di personale che va ora raggiungendo questi limiti, fosse troppo elevata, sarà necessario un provvedimento eccezionale e di pronta applicazione per avere la possibilità di trattenere in servizio parte del personale per proseguire i lavori in corso e istruire i nuovi elementi assunti in servizio.

10. — EDILIZIA SCOLASTICA

Con l'approvazione della legge 9 agosto 1954, n. 645 si può ritenere avviato a concreta soluzione il problema della edilizia scolastica; già per l'esercizio finanziario 1954-55 la legge citata ha operato consentendo di integrare lo stanziamento previsto con altri 700 milioni di annualità.

Il bilancio di previsione in esame prevede lo stanziamento di complessivi 1.500 milioni ed è da augurarsi che qualche lentezza segnalata nella compilazione ed esecuzione dei piani possa essere prontamente superata perchè la legge citata possa corrispondere al più presto alle aspettative generali.

11. — VIABILITA' MINORE

A) *Contributo Tupini.*

Il modestissimo stanziamento di 80 milioni per contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere stradali di interesse di enti locali (capitolo 199) si aggiunge agli stanziamenti precedenti per dare un totale di stanziamenti di lire 1.935.000.000 relativi alle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184, così ripartiti:

Esercizio 1949-50L.	270.000.000
» 1950-51	535.000.000
» 1951-52	600.000.000
» 1952-53	150.000.000
» 1953-54	150.000.000
» 1954-55	150.000.000
» 1955-56	80.000.000
TotaleL.	1.935.000.000

Sono stati assunti impegni definitivi per lire 899.961.532 per un importo di lavori di lire 19.799.153.704, mentre sono state concesse promesse di contributi per lire 1.070.038.468 per un importo di lavori di lire 23.540.846.296; per queste ultime sono in corso le istruttorie, dopo di che saranno emessi i decreti relativi.

Sono pertanto state concesse promesse di contributo per un importo eccedente di 35 milioni gli stanziamenti a tutto il 1955-56; si ritiene che la differenza potrà essere riassorbita con riduzione di stanziamenti per revoche a carico di Enti che non sono in regola coi termini assegnati per la presentazione dei progetti.

Poichè vi sono ancora oltre tremila e cinquecento domande da parte di enti interessati per circa 100 miliardi di lavori, pari a circa 4.500 milioni di contributi, devesi rilevare:

a) la grave insufficienza degli stanziamenti; se quello previsto per il 1955-56 dovesse mantenersi inalterato in futuro non basteranno cinquanta anni per smaltire le domande già presentate;

b) il forte ritardo nell'utilizzo dei fondi stanziati: sono stati assunti impegni definitivi per una somma di poco superiore agli stanziamenti degli esercizi 1949-50 e 1950-51.

B) *Aree depresse Centro-Nord.*

Con le leggi 10 agosto 1950, n. 647 e 15 luglio 1954, n. 543 sono state assegnate per il dodecennio 1950-62 per opere di interesse di enti locali relativi alla viabilità ordinaria, lire 60 miliardi.

Sono stati eseguiti lavori per circa 23 miliardi, mentre sono in corso di esecuzione e di appalto numerosi altri lavori.

Le opere sono eseguite a totale carico dello Stato, e i fondi relativi sono assegnati ai Provveditorati, o sono a contributo capitalizzato ed i fondi sono erogati dal Ministero.

Queste opere sono per il 93,323 per cento a carico dello Stato, ma lo Stato anticipa, salvo rimborso, anche il residuo 6,677 per cento.

C) *Mezzogiorno.*

In base ad accordi intervenuti con la Cassa del Mezzogiorno, il Ministero esegue opere stradali di interesse dei Comuni, per allacciamento di località isolate.

Il piano decennale concordato prevedeva la esecuzione coi fondi dei Provveditorati, di opere per 1.500 milioni annui.

Gli stanziamenti sono stati però molto inferiori per deficienza di disponibilità.

Il problema della viabilità minore è ormai universalmente riconosciuto e si presenta con caratteristiche particolarmente gravi; è necessario che gli studi per la nuova classificazione delle strade non statali e della ripartizione degli oneri conseguenti vengano conclusi al più presto con le necessarie modifiche alle disposizioni vigenti, che sono riferite ai criteri della legge 20 marzo 1865, n. 2248.

Ci auguriamo che il decreto legislativo in corso di studio da tempo presso il Ministero dei lavori pubblici possa essere presto sottoposto al Parlamento e consenta di risolvere il difficile problema.

Non ci si nascondono le difficoltà da superare, soprattutto di ordine economico, quando si pensi che gli studi fatti prevedono che 50.000 chilometri di strade comunali dovrebbero passare alla Provincia e forse 100.000 chilometri da enti minori ai Comuni.

Ma è certo che il problema si impone con carattere di urgenza e la sua soluzione non può essere ulteriormente procrastinata.

PARTE III

EDILIZIA POPOLARE ED ECONOMICA

1. — CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE SULLA LEGISLAZIONE IN ATTO

Le disposizioni di legge la cui applicazione ha maggiore importanza nel campo dell'edilizia economica e popolare sono attualmente le seguenti:

A) Legge per eliminazione delle abitazioni malsane 9 agosto 1954, n. 640.

B) Legge cosiddetta « Tupini » del 2 luglio 1949, n. 408, e successive modifiche e in particolare la legge 9 agosto 1954, n. 705.

C) Piano case per lavoratori (Fanfani) - Legge 28 febbraio 1949, n. 43.

Vi sono numerose altre disposizioni che consentono la costruzione, la ricostruzione di abitazioni o il raddoppio delle costruzioni per i senza tetto, ma nel quadro dell'edilizia popolare la loro importanza è secondaria nei confronti di quella dei tre provvedimenti citati.

Fra le leggi di minore importanza, una particolare menzione merita la legge 10 agosto 1950, n. 705 (Aldisio), con la quale venne costituito un « Fondo incremento edilizia »; si tratta indubbiamente di un ottimo provvedimento, ma esso è attualmente inoperante per circostanze di varia natura, che non hanno consentito nuovi stanziamenti.

Con la legge n. 640 per l'eliminazione delle abitazioni malsane, lo Stato si è assunto l'intero onere per la costruzione delle case dei cittadini diseredati; con le altre due leggi lo Stato o l'I.N.A.-Casa contribuiscono alla costruzione di case popolari per la totalità dei cittadini o per i soli lavoratori.

La legge n. 408 e sue modifiche prevede un contributo costante per 35 anni; l'entità del

contributo è ora fissata nella misura del 4 per cento del costo della costruzione e corrisponde ad un valore attuale variabile dal 45 al 60 per cento di tale costo, a seconda della misura del tasso di interesse al quale può essere contratto il mutuo.

A questo beneficio si aggiungono le agevolazioni fiscali che si possono valutare da un minimo del 25 ad un massimo del 40 per cento del costo della costruzione, cosicchè fra contributo ed agevolazioni si ha un complesso di aiuti che da un minimo del 70 per cento può avvicinarsi al 100 per cento, e in qualche caso limite superare l'intero costo della costruzione.

La legge Aldisio n. 705 prevede invece degli aiuti in misura molto minore variabili da un terzo alla metà di quelli della legge n. 408; ciò nonostante le richieste furono numerosissime (diverse decine di migliaia) fino a che non si è disposto di non riceverne altre per la nota mancanza di stanziamenti.

L'I.N.A.-Casa richiede agli assegnatari di alloggi a riscatto una quota che è pari a circa il 50 per cento del costo, qualora il costo del denaro sia calcolato nel 7 per cento per anno.

Anche queste costruzioni godono di agevolazioni fiscali analoghe a quelle sopra citate.

Il contributo dello Stato è pari a circa la metà della quota a carico dell'Ente ed il resto è a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori.

2. — L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE
9 AGOSTO 1954, N. 640

Con la legge n. 640 sono stati stanziati 168 miliardi da erogarsi in sei esercizi per la eliminazione delle abitazioni improprie o malsane.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sino ad ora sono stati assegnati circa 23 miliardi così ripartiti fra le diverse Regioni:

1. Piemonte	L. 1.055.000.000
2. Lombardia	» 1.199.000.000
3. Trentino	» 290.000.000
4. Veneto	» 2.265.000.000
5. Liguria	» 605.000.000
6. Emilia	» 2.025.000.000
7. Toscana	» 1.170.000.000
8. Marche	» 1.158.283.378
9. Umbria	» 240.000.000
10. Lazio	» 4.784.000.000
11. Abruzzi	» 875.000.000
12. Campania	» 2.369.000.000
13. Puglie	» 1.650.000.000
14. Lucania	» 570.000.000
15. Calabria	» 1.184.000.000
16. Sicilia	-> 1.820.000.000
17. Sardegna	» 485.000.000

Sarebbe augurabile che venisse predisposto un piano generale che, pur lasciando una riserva di una certa consistenza, ripartisse, come viene già fatto per Roma, la Sicilia ed altre località, i fondi di competenza dei futuri esercizi fra le diverse Regioni e li assegnasse

ai diversi Enti impegnati alla realizzazione del piano, in modo che gli Enti assegnatari potessero predisporre in tempo utile quanto necessario perchè l'erogazione delle somme stanziata avvenisse nel corso dell'esercizio di competenza.

In particolare dovrebbe essere consentito agli Enti cui è delegata la realizzazione del Piano, di acquisire le aree necessarie per un organico sviluppo del Piano poliennale, anche destinandovi parte delle assegnazioni del primo anno; ciò non ritarderebbe la realizzazione del Piano, ma ridurrebbe i residui passivi dei primi esercizi, in caso diverso assai elevati.

Vi saranno certo da superare difficoltà, in ordine alle disposizioni del Regolamento della contabilità generale dello Stato, ma è indubbio che la questione merita di essere studiata e risolta.

3. — L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 2 LUGLIO 1949, N. 408 E SUE MODIFICHE

Il programma di lavoro realizzabile coi finanziamenti della legge n. 408, nel totale supera i 362 miliardi; la ripartizione del programma per le Regioni nei diversi esercizi è riportato nella tabella seguente:

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 11.

REGIONI	1949-50	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54	1954-55	1955-56	TOTALI
	2	3	4	5	6	7	8	9
1. Piemonte	2.124.000.000	3.019.565.000	1.523.541.825	1.469.700.000	2.998.270.000	1.580.000.000	1.755.500.000	14.470.576.825
2. Lombardia	6.104.452.800	6.170.160.845	3.308.308.885	3.721.696.629	4.836.920.000	2.937.705.000	1.760.000.000	28.839.244.109
3. Trentino	560.000.000	1.357.050.000	709.500.000	771.092.100	183.248.000	435.000.000	285.000.000	4.300.890.100
4. Veneto	3.359.355.765	4.798.310.000	2.554.611.912	3.106.399.000	2.491.042.000	3.232.000.000	1.959.950.000	21.501.668.577
5. Liguria	1.732.000.000	2.392.000.000	1.179.476.436	1.052.500.000	1.386.100.000	1.219.000.000	1.096.500.000	10.057.576.436
6. Emilia	3.010.000.000	4.187.997.000	2.196.490.115	1.914.663.400	2.498.449.000	2.297.000.000	909.575.000	17.014.174.515
7. Toscana	2.692.920.000	3.616.410.705	2.295.434.000	2.157.260.000	2.397.704.000	2.349.000.000	1.588.240.000	17.096.968.705
8. Marche	1.809.300.000	2.044.300.000	1.358.491.600	1.469.785.200	1.335.227.000	1.712.500.000	837.500.000	10.567.103.800
9. Umbria	699.600.000	1.287.050.000	753.225.000	694.900.000	889.200.000	720.000.000	365.000.000	5.408.975.000
10. Lazio	10.864.003.842	17.842.285.287	13.844.770.231	9.491.706.500	47.739.344.500	9.427.250.000	12.059.200.000	121.268.560.360
11. Abruzzo	1.489.257.525	1.652.730.000	1.125.657.468	1.430.900.000	1.920.480.000	1.140.000.000	585.000.000	9.344.024.993
12. Campania	5.541.478.397	6.494.087.464	1.891.476.953	2.843.327.937	3.279.224.000	2.387.000.000	1.668.000.000	24.104.594.751
13. Puglia	3.056.467.060	4.208.918.184	2.565.220.000	1.670.830.000	2.015.184.000	1.121.200.000	1.471.485.000	16.109.304.244
14. Lucania	810.000.000	994.929.000	259.090.893	561.066.600	1.169.842.000	1.021.550.000	80.000.000	4.896.478.493
15. Calabria	1.730.063.860	2.090.100.000	1.406.860.140	1.592.700.000	1.584.312.000	1.498.000.000	380.000.000	10.282.036.000
16. Sicilia	4.614.000.000	8.814.218.486	3.904.455.865	5.255.990.600	2.313.989.000	1.090.000.000	1.518.000.000	27.510.653.951
17. Sardegna	1.805.436.231	2.226.181.000	632.887.021	819.000.000	311.900.000	550.000.000	265.000.000	6.610.404.302
Accantonate	3.984.470	2.188.798.101	1.480.012	110.532.529	5.652.510.295	4.881.434.705	—	12.888.740.112
TOTALI	52.006.320.000	75.385.091.072	41.510.978.206	40.134.050.495	85.002.945.795	39.598.639.705	28.583.950.000	362.221.975.273

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La ripartizione del programma per i diversi gruppi di Enti, nei diversi esercizi, è riportata nella tabella che segue:

TABELLA N. 12.

ESERCIZI	I.A.C.P.	I.N.C.I.S.	Comuni e Provincie	Enti e Società senza scopo lucro	Cooperative	TOTALI
1	2	3	4	5	6	7
1949-50	18.173.820.000	2.155.000.000	6.890.900.000	6.325.600.000	18.461.000.000	52.006.320.000
1950-51	22.282.300.000	4.685.000.000	10.373.129.000	8.874.500.000	29.170.162.072	75.385.091.072
1951-52	10.710.510.144	1.233.000.000	3.629.157.600	3.590.720.000	22.347.590.462	41.510.978.206
1952-53	10.737.000.000	1.214.058.795	4.166.462.200	2.265.744.500	21.750.785.000	40.134.050.495
1953-54	900.000.000	3.188.235.295	4.991.589.000	9.447.989.500	66.475.132.000	85.002.945.795
1954-55	14.078.705.000	1.411.764.705	1.676.500.000	4.085.670.000	18.346.000.000	39.598.639.705
1955-56	3.585.240.000	—	1.060.320.000	40.000.000	23.898.390.000	28.583.950.000
TOTALI	80.467.575.144	13.887.058.795	32.788.057.800	34.630.224.000	200.449.059.534	362.221.975.273

La ripartizione regionale dei contributi e dei programmi fra i diversi Enti, per l'esercizio 1954-55, è riportata nella tabella 13, mentre nella tabella 14 è indicata la ripartizione, per le Regioni ed i diversi Enti, dei contributi relativi all'esercizio 1955-56, già concessi.

Poichè l'ammontare dei contributi di competenza dell'esercizio in corso è di 3 miliardi, ed il programma dei lavori è previsto in 75 miliardi, sono ancora possibili stanziamenti per questo esercizio per oltre 46 miliardi di lavori.

TABELLA N. 13

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	R E G I O N E	ISTITUTI CASE POPOLARI		I. N. C. I. S.	
		Programma Lavori	Contributo	Programma Lavori	Contributo
		1	2	3	4
1	Piemonte	1.005.000.000	40.200.000	—	—
2	Lombardia	1.637.705.000	65.508.200	—	—
3	Trentino	190.000.000	7.600.000	—	—
4	Veneto	1.513.000.000	60.520.000	—	—
5	Liguria	586.000.000	23.440.000	—	—
6	Emilia	1.220.000.000	48.800.000	—	—
7	Toscana	1.137.000.000	45.480.000	—	—
3	Marche	790.000.000	31.600.000	—	—
9	Umbria	240.000.000	9.600.000	—	—
10	Lazio	2.100.000.000	84.000.000	—	—
11	Abruzzi	460.000.000	18.400.000	—	—
12	Campania	845.000.000	33.800.000	—	—
13	Puglia	630.000.000	25.200.000	—	—
14	Lucania	645.000.000	25.800.000	—	—
15	Calabria	650.000.000	26.000.000	—	—
16	Sicilia	375.000.000	15.000.000	—	—
17	Sardegna	55.000.000	2.200.000	—	—
—	Indivise	—	—	1.411.764.705	60.000.000
		14.078.705.000	563.148.200	1.411.764.705	60.000.000

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 13.

COMUNI E PROVINCE		ENTI E SOCIETÀ SENZA SCOPO DI LUCRO		COOPERATIVE EDILIZIE		TOTALE	
Programma lavori	Contributo	Programma Lavori	Contributo	Programma Lavori	Contributo	Programma Lavori	Contributo
6	7	8	9	10	11	12	13
110.000.000	4.400.000	—	—	465.000.000	18.600.000	1.580.000.000	63.200.000
100.000.000	4.000.000	90.000.000	3.600.000	1.110.000.000	44.400.000	2.937.705.000	117.508.200
—	—	—	—	245.000.000	9.800.000	435.000.000	17.400.000
321.000.000	12.840.000	258.000.000	10.320.000	1.140.000.000	45.420.000	3.232.000.000	129.100.000
65.000.000	2.600.000	—	—	568.000.000	22.720.000	1.219.000.000	48.760.000
299.000.000	11.960.000	83.000.000	2.990.000	695.000.000	27.800.000	2.297.000.000	91.550.000
55.000.000	2.200.000	115.000.000	4.600.000	1.042.000.000	41.365.000	2.349.000.000	93.645.000
58.500.000	2.287.500	45.000.000	1.800.000	819.000.000	32.760.000	1.712.500.000	68.447.500
20.000.000	800.000	—	—	460.000.000	18.400.000	720.000.000	28.800.000
185.000.000	7.400.000	380.000.000	14.300.000	6.762.250.000	268.435.000	9.427.250.000	374.135.000
100.000.000	4.000.000	160.000.000	6.400.000	420.000.000	16.800.000	1.140.000.000	45.600.000
168.000.000	6.720.000	22.000.000	880.000	1.352.000.000	54.080.000	2.387.000.000	95.480.000
120.000.000	4.800.000	41.200.000	1.648.000	330.000.000	13.200.000	1.121.200.000	44.848.000
20.000.000	800.000	58.800.000	2.352.000	297.750.000	11.793.750	1.021.550.000	40.745.750
—	—	263.000.000	10.520.000	585.000.000	23.400.000	1.498.000.000	59.920.000
40.000.000	1.600.000	—	—	675.000.000	26.850.000	1.090.000.000	43.450.000
15.000.000	600.000	—	—	480.000.000	19.200.000	550.000.000	22.000.000
—	—	2.569.670.000	102.660.100	900.000.000	36.000.000	4.881.434.705	198.660.100
1.676.500.000	67.007.500	4.085.670.000	162.070.100	18.346.000.000	731.023.750	39.598.639.705	1.583.249.550

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	REGIONE	ISTITUTI CASE POPOLARI		I. N. C. I. S.	
		Programma Lavori	Contributo	Programma Lavori	Contributo
	1	2	3	4	5
1	Piemonte	—	—	—	—
2	Lombardia	—	—	—	—
3	Trentino	—	—	—	—
4	Veneto	60.000.000	2.400.000	—	—
5	Liguria	200.000.000	8.000.000	—	—
6	Emilia	—	—	—	—
7	Toscana	61.240.000	2.449.600	—	—
8	Marche	—	—	—	—
9	Umbria	—	—	—	—
10	Lazio	2.234.000.000	89.360.000	—	—
11	Abruzzi	30.000.000	1.200.000	—	—
12	Campania	—	—	—	—
13	Puglia	1.000.000.000	10.000.000	—	—
14	Lucania	—	—	—	—
15	Calabria	—	—	—	—
16	Sicilia	—	—	—	—
17	Sardegna	—	—	—	—
—	Indivise	—	—	—	—
		3.585.240.000	113.409.600	—	—

La realizzazione dei programmi riportati sopra non si è potuta tenere distinta da quelli relativi al decreto legislativo presidenziale

8 maggio 1947, n. 399, che si riferisce agli esercizi 1947-48 e 1948-49 data l'affinità del dispositivo legislativo.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 14.

COMUNI E PROVINCE		ENTI E SOCIETÀ SENZA SCOPO DI LUCRO		COPERATIVE EDILIZIE		T O T A L E	
Programma lavori	Contributo	Programma lavori	Contributo	Programma lavori	Contributo	Programma lavori	Contributo
6	7	8	9	10	11	12	13
26.000.000	1.040.000	—	—	1.729.500.000	68.370.000	1.755.500.000	69.410.000
30.000.000	1.200.000	—	—	1.730.000.000	68.950.000	1.760.000.000	70.150.000
—	—	—	—	285.000.000	11.400.000	285.000.000	11.400.000
—	—	—	—	1.899.950.000	75.451.250	1.959.950.000	77.851.250
—	—	—	—	896.500.000	35.495.000	1.096.500.000	43.495.000
115.000.000	4.600.000	—	—	794.575.000	30.864.375	909.575.000	35.464.375
60.000.000	2.400.000	—	—	1.467.000.000	57.950.000	1.588.240.000	62.799.600
—	—	20.000.000	800.000	817.500.000	32.412.500	837.500.000	33.212.500
—	—	—	—	365.000.000	14.300.000	365.000.000	14.300.000
659.320.000	26.233.000	—	—	9.165.880.000	357.020.200	12.059.200.000	473.613.200
20.000.000	800.000	—	—	585.000.000	21.175.000	585.000.000	23.175.000
—	—	—	—	1.668.000.000	66.450.000	1.668.000.000	66.450.000
100.000.000	4.000.000	—	—	371.485.000	14.612.125	1.471.485.000	28.612.125
—	—	—	—	80.000.000	3.200.000	80.000.000	3.200.000
—	—	—	—	380.000.000	15.200.000	380.000.000	15.200.000
50.000.000	2.000.000	20.000.000	800.000	1.448.000.000	57.200.000	1.518.000.000	59.000.000
—	—	—	—	265.000.000	9.900.000	265.000.000	9.900.000
—	—	—	—	—	—	—	—
1.060.320.000	42.273.000	40.000.000	1.600.000	23.898.390.000	939.950.450	28.583.950.000	1.097.233.050

Si ritiene opportuno riportare la ripartizione per le regioni e per i diversi Enti delle concessioni, relative al decreto sopracitato nella tabella che segue:

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.	R E G I O N E	ISTITUTI CASE POPOLARI		I. N. C. I. S.	
		Programma Lavori	Contributo	Programma Lavori	Contributo
		1	2	3	4
1	Piemonte	990.000.000	14.850.000	231.322.000	3.469.830
2	Lombardia	2.320.000.000	34.800.000	237.043.000	3.555.645
3	Trentino	750.000.000	11.250.000	—	—
4	Veneto	2.096.000.000	31.440.000	680.157.000	10.202.355
5	Liguria	712.900.000	10.693.500	127.000.000	1.905.000
6	Emilia	1.752.523.000	26.287.845	339.494.000	5.092.410
7	Toscana	1.707.000.000	25.605.000	386.095.400	5.791.431
8	Marche	1.012.000.000	15.180.000	86.268.000	1.294.020
9	Umbria	300.000.000	4.500.000	157.052.100	2.355.781
10	Lazio	2.054.000.000	30.810.000	1.590.807.500	23.862.113
11	Abruzzi	747.000.000	11.205.000	202.737.000	3.041.055
12	Campania	3.243.700.000	48.655.500	576.724.000	8.650.860
13	Puglia	1.644.000.000	24.660.000	184.860.000	2.772.900
14	Lucania	270.000.000	4.050.000	150.000.000	2.250.000
15	Calabria	495.000.000	7.425.000	93.850.000	1.407.750
16	Sicilia	1.520.000.000	22.800.000	150.000.000	2.250.000
17	Sardegna	440.000.000	6.600.000	156.590.000	2.348.850
		22.054.123.000	330.811.845	5.350.000.00	80.250.000

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 15.

COMUNI E PROVINCE		ENTI E SOCIETÀ SENZA SCOPO DI LUCRO		COOPERATIVE		TOTALE	
Programma Lavori	Contributo	Programma Lavori	Contributo	Programma Lavori	Contributo	Programma lavori	Contributo
6	7	8	9	10	11	12	13
60.000.000	900.000	121.150.000	1.817.250	60.000.000	900.000	1.462.472.000	21.937.080
1.376.700.000	20.650.500	932.000.000	13.980.000	424.000.000	6.360.000	5.289.743.000	79.346.145
—	—	—	—	40.000.000	600.000	790.000.000	11.850.000
628.400.000	9.426.000	200.000.000	3.000.000	140.000.000	2.100.000	3.744.557.000	56.168.355
200.000.000	3.000.000	20.000.000	300.000	110.000.000	1.650.000	1.169.900.000	17.548.500
1.390.000.000	20.850.000	274.850.000	4.122.750	540.000.000	8.100.000	4.296.867.000	64.453.005
911.300.000	13.669.500	300.900.000	4.513.500	220.000.000	3.300.000	3.525.295.400	52.879.431
1.644.000.000	24.660.000	150.750.000	2.261.250	652.000.000	9.780.000	3.545.018.000	53.175.270
238.000.000	3.570.000	62.150.000	932.250	160.000.000	2.400.000	917.202.100	13.758.031
1.486.000.000	22.290.000	2.528.409.972	37.926.150	6.271.552.000	94.073.280	13.930.769.472	208.961.543
152.000.000	2.280.000	261.722.490	3.925.837	180.000.000	2.700.000	1.543.459.490	23.151.892
814.300.000	12.214.500	323.667.538	4.855.013	490.000.000	7.350.000	5.448.391.538	81.725.873
707.000.000	10.605.000	180.000.000	2.700.000	70.000.000	1.050.000	2.785.860.000	41.787.900
301.000.000	4.515.000	—	—	40.000.000	600.000	761.000.000	11.415.000
140.000.000	2.100.000	—	—	110.000.000	1.650.000	838.850.000	12.582.750
180.000.000	2.700.000	150.000.000	2.250.000	1.540.000.000	23.100.000	3.540.000.000	53.100.000
80.000.000	1.200.000	320.000.000	4.800.000	—	—	996.590.000	14.948.850
10.308.700.000	154.630.500	5.825.600.000	87.384.000	11.047.552.000	165.713.280	54.585.975.000	818.789.625

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I vani costruiti al 31 dicembre 1954, risultano complessivamente 530.060 1/2, costituenti n. 102.875 alloggi, per un costo di circa 201 miliardi e mezzo.

La tabella che segue dà i dati delle costruzioni realizzate al 31 dicembre 1953, coi relativi costi:

TABELLA N. 16.

ENT E	Alloggi	Vani	C O S T O		
			complessivo	per alloggio	per vano
1	2	3	4	5	6
I.A.C.P.	55.346	254.576	73.891.514	1.335.083	290.267
I.N.C.I.S.	3.835	23.204	9.945.688	2.593.399	428.619
Comuni e Province	9.442	50.911	16.814.537	1.780.823	330.273
Enti e Società senza scopo di lucro	6.240	34.780	17.499.537	2.804.412	503.149
Cooperative edilizie	12.023	76.759	36.960.898	3.074.182	481.518
TOTALI	86.886	440.230	155.113.174	medio : 1.785.249	medio : 352.345

Il programma realizzato nel 1954 dai diversi Enti e nelle diverse regioni è riassunto nella tabella n. 17 che si riporta alla pagina di fronte, che dà pure i dati delle costruzioni iniziate al 31 dicembre 1954.

La tabella dà anche i dati di costo, salvo le risultanze delle liquidazioni e gli importi dei supplementi non ancora computati.

Risultano pertanto ultimate abitazioni per una spesa pari agli stanziamenti della legge 399, e per un importo pari ai programmi degli esercizi 1949-50 e 1950-51 e ad un quarto di quello del 1952-53.

I lavori in corso corrispondono ad un importo pari al residuo programma 1952-53 ed a poco più della metà del programma 1953-54.

Se analizziamo le realizzazioni al 31 dicembre 1954 dei diversi gruppi di Enti, troviamo che:

a) gli Istituti autonomi per le Case popolari hanno ultimato od in corso di costruzione, alloggi per un importo di circa 102 miliardi, pari ai finanziamenti a tutto il 1954-55;

b) l'I.N.C.I.S. ha ultimato od in corso di costruzione, alloggi per un importo di circa

13 miliardi, corrispondenti ai finanziamenti ottenuti sino al 1950-51. I programmi da attuare importano lavori per circa 7 miliardi;

c) i Comuni e le Province hanno ultimato od in corso, lavori per circa 31 miliardi, pari ai finanziamenti della legge n. 399 ed a quelli dell'esercizio 1949-50 e di metà di quello 1950-1951 della legge n. 408.

I programmi da attuare importano 7 miliardi.

d) gli Enti senza fine di lucro hanno eseguito o iniziato lavori per 25 miliardi, pari ai finanziamenti relativi ai programmi 1947-49, 1949-50, 1950-51, 1951-52 ed a parte del 1952-1953.

I programmi da attuare importano 15 miliardi;

e) le cooperative hanno ultimato o iniziato lavori per circa 82 miliardi, su 211 assegnati.

L'importo dei lavori ultimati corrisponde al programma 1947-49 ed a parte di quello 1949-1950; coi lavori iniziati si impegna un quarto del programma 1950-51.

REGIONE	ISTITUTI AUTONOMI CASE POPOLARI						I. N. C. I. S.						COMUNI E PROVINCE						ENTI E SOCIETÀ SENZA SCOPO DI LUCRO						COOPERATIVE EDILIZIE						TOTALE					
	COSTRUZIONI						COSTRUZIONI						COSTRUZIONI						COSTRUZIONI						COSTRUZIONI						COSTRUZIONI					
	ULTIMATE			IN CORSO			ULTIMATE			IN CORSO			ULTIMATE			IN CORSO			ULTIMATE			IN CORSO			ULTIMATE			IN CORSO			ULTIMATE			IN CORSO		
	All.	Vani	Costo (a)	All.	Vani	Costo (a)	All.	Vani	Costo (a)	All.	Vani	Costo (a)	All.	Vani	Costo (a)	All.	Vani	Costo (a)	All.	Vani	Costo (a)	All.	Vani	Costo (a)	All.	Vani	Costo (a)	All.	Vani	Costo (a)	All.	Vani	Costo (a)	All.	Vani	Costo (a)
2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	
1. Piemonte	538	2.732	1.192.957	526	2.804	1.251.236	—	—	—	—	—	44	277	145.000	169	651	249.063	135	818½	443.888	27	139½	57.080	234	1.488½	888.468	785	1.755½	577.822	951	5.316	2.670.313	997	5.350	2.135.201	
2. Lombardia	710	2.945	1.608.831	815	4.297	1.905.688	—	—	—	233	1.629	906.635	235	1.233½	509.212	214	996	313.590	21	103	65.000	164	701	339.000	568	3.213½	1.551.533	576	3.457½	1.369.692	1.534	7.495	3.734.876	2.002	11.080	4.834.605
3. Trentino	182	1.029	583.200	98	580	258.846	—	—	—	35	209	121.500	12	74	26.000	36	238	78.433	—	—	—	—	—	100	714	345.415	91	637	185.969	294	1.817	954.615	260	1.664	644.748	
4. Veneto	519	2.910	1.077.649	427	2.514	780.143	55	393	250.000	20	127	51.000	216	1.298	482.854	152	902½	229.435	—	—	—	57	283	136.990	322	2.164	1.179.571	473	3.101	1.232.359	1.112	6.765	2.990.074	1.129	6.927	2.429.927
5. Liguria	119	528	242.635	325	1.569	759.671	—	—	—	—	—	52	340	120.000	70	376	21.700	41	226	148.947	38	216	113.000	193	1.221½	579.568	277	1.994½	709.578	405	2.315½	1.091.150	710	4.155½	1.603.949	
6. Emilia	325	1.900	670.365	1.284	7.755	1.947.864	—	—	—	10	64	37.000	208	1.098½	415.972	126	718	120.009	10	57	35.161	86	474	251.300	338	2.078½	1.020.502	347	2.318½	808.219	881	5.134	2.142.000	1.853	11.329½	3.164.392
7. Marche	294	1.641	673.470	212	1.142	517.090	—	—	—	—	—	144	806	327.234	174	1.007	306.870	13	86	35.000	30	163	21.388	206	1.352	621.812	328	2.107	739.197	657	3.885	1.657.516	744	4.419	1.584.545	
8. Toscana	303	1.540	570.350	398	2.198	891.372	—	—	—	—	—	262	1.350½	539.664	1.955	8.493	2.311.755	117	404	214.593	66	402	210.000	296	1.940	841.884	354	2.318½	836.394	978	5.234½	2.166.491	2.773	13.411	4.249.521	
9. Umbria	182	873	319.570	157	957	406.968	—	—	—	—	—	67	422½	198.600	19	111	54.850	48	258	143.000	33	189	42.909	129	910	483.769	136	875	387.601	426	2.463	1.144.939	345	2.132	892.328	
10. Lazio	1.225	6.086	3.086.235	400	2.061	862.567	—	—	—	225	1.238	802.400	1.865	9.653	3.709.194	624	3.410	1.250.781	88	542	287.546	559	3.224	1.920.897	1.426	10.500	9.217.932	2.711	19.096	12.356.070	4.604	26.781	16.300.907	4.519	29.029	17.192.715
11. Abruzzi	217	1.001	433.886	196	983	409.029	—	—	—	30	175	106.000	116	640	263.962	74	428	124.758	—	—	—	24	138	21.700	107	707½	379.543	232	1.380	493.438	440	2.348½	1.077.391	556	3.104	1.154.925
12. Campania	382	1.960	761.954	719	3.756	1.470.450	102	730	283.497	45	254	191.924	110	464	179.000	473	2.744½	890.830	145	798	452.246	182	1.068	433.360	274	1.849	878.365	720	4.865	2.160.812	1.013	5.801	2.555.062	2.139	12.687	5.147.376
13. Puglia	522	2.300	957.400	416	1.765	777.200	20	121	64.379	—	—	32	212	70.000	165	878	279.544	72	436	202.000	213	1.362	901.000	107	705½	390.021	210	1.411	405.583	753	3.774½	1.683.800	1.004	5.416	2.363.327	
14. Lucania	—	—	—	181	948	248.631	19	105	73.090	—	—	24	142	63.535	62	291	66.296	—	—	—	—	—	—	16	116	68.000	85	514	225.000	59	363	204.625	328	1.753	539.927	
15. Calabria	70	376	182.538	222	1.100	459.707	35	196	109.868	—	—	42	184	82.000	105	607	165.888	—	—	—	—	—	—	91	598	369.900	217	1.496	551.458	238	1.354	744.306	544	3.203	1.177.053	
16. Sicilia	878	4.540	2.319.142	857	4.620	2.251.253	130	831	536.589	60	352	205.103	35	185	90.000	68	403	174.218	183	1.031	560.198	381	1.704	616.565	138	961	585.307	576	3.842	1.476.095	1.364	7.548	4.091.236	1.942	10.921	4.723.234
17. Sardegna	104	466	225.949	271	1.384	645.710	23	127	65.648	16	82	61.000	77	349	125.674	17	60	30.000	24	140	81.070	56	358	156.929	52	353	645.000	162	1.056	339.283	280	1.435	1.143.341	522	2.940	1.232.922
Totale	6.570	32.827	14.906.131	7.504	40.433	15.843.425	384	2.503	1.383.071	674	4.130	2.482.562	3.541	18.729	7.347.901	4.503	22.314	6.668.020	897	4.899½	2.668.649	1.916	10.421½	5.222.118	4.597	30.872	20.046.590	7.770	52.224	24.854.570	15.989	89.830½	46.352.342	22.367	129.522	55.070.695

(a) In migliaia di lire.

È evidente che i dati soprariportati presentano delle anomalie in relazione al fatto che gli Enti interessati non trasmettono elementi esatti e non è facile agli Uffici ministeriali rettificarli.

È tuttavia da rilevarsi l'impegno degli I.A.C.P.: i programmi realizzati da questi Enti debbono tuttavia comprendere le realizzazioni compiute con altri mezzi o ripartendo il contributo su costruzioni di costo superiore a quelle del programma.

Qualche perplessità lasciano le realizzazioni delle cooperative di qualche poco inferiori al 40 per cento degli stanziamenti totali, e pari al 50 per cento circa degli stanziamenti al 31 dicembre 1954.

Altro rilievo è l'elevato costo degli alloggi realizzati dalle Cooperative: le costruzioni ultimate nel 1954 nel Lazio danno un costo medio di oltre 6 milioni e mezzo per alloggio, e di quasi 900 mila lire per vano; è prevedibile che queste medie aumentino perchè non sono ancora liquidate le richieste di contributi supplementivi.

Poichè vi sono alloggi costruiti da cooperative che sono costati 2-3 milioni complessivamente, e 400-500 mila lire per vano, è chiaro che vi debbono essere degli alloggi che sono

costati 8-10 milioni, superando per ogni vano il costo di 1.200.000-1.300.000 lire.

La materia ha già formato oggetto di attenzione da parte degli Organi competenti, che hanno predisposto provvedimenti per eliminare gli inconvenienti lamentati.

Il costo medio degli alloggi costruiti nel resto d'Italia è risultato notevolmente inferiore ai quattro milioni ed il costo a vano è risultato inferiore alle 600 mila lire.

Nello stesso periodo il costo medio per alloggio è stato di 2.200.000-2.300.000 lire per gli Istituti delle Case popolari, e il costo medio di ogni vano è risultato di lire 450-470.000.

4. — L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 28 FEBBRAIO 1949, N. 43 (I.N.A.-CASA)

Mentre il ciclo settennale del piano incremento occupazione operaia, noto comunemente come Piano Fanfani, sta concludendosi, è opportuno fare il punto degli stanziamenti, delle costruzioni ultimate e degli alloggi assegnati al 30 giugno 1955.

Essi sono riassunti nella tabella 18, i cui dati sono provvisori, per quanto assai vicini a quelli definitivi.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 18.

CIRCOSCRIZIONI	STANZIAMENTI				COSTRUZIONI ULTIME				ALLOGGI ASSEGNATI				
	Importo in milioni di lire		vani		Importo in milioni di lire		vani		Importo in milioni di lire		vani		
	2	3	4	5	6	7	8	9	10				
I													
Piemonte e Valle d'Aosta	24.892,5	12.550	62.750	21.156	11.153	53.565	21.374	10.660	53.300				
Lombardia	55.982,4	27.990	139.950	45.970	24.673	118.181	49.043	24.459	122.295				
Trentino-Alto Adige	4.119,0	2.080	10.400	3.724	1.762	9.047	3.557	1.774	8.870				
Veneto-Friuli-Venezia Giulia	28.558,1	14.350	71.750	26.005	12.310	66.763	23.385	11.663	58.315				
Liguria	12.400,5	6.160	30.800	10.189	4.872	25.442	9.183	4.580	22.900				
Emilia-Romagna	22.395,7	11.250	56.250	17.989	9.068	46.233	16.070	8.015	40.075				
Toscana	19.809,6	10.010	50.050	17.304	8.633	44.504	16.173	8.068	40.330				
Umbria	3.782,1	1.910	9.550	3.430	1.726	8.916	3.033	1.513	7.565				
Marche	5.329,1	2.670	13.350	4.792	2.421	12.398	5.096	2.542	12.710				
Lazio	21.650,6	10.480	52.400	17.475	8.446	44.811	15.094	7.528	37.640				
Abruzzi e Molise	7.817,7	3.830	19.150	6.544	3.467	16.961	6.544	3.264	16.320				
Campania	38.827,6	19.450	97.250	25.709	12.747	66.306	22.872	11.407	57.085				
Puglia e Basilicata	26.066,9	12.970	64.850	19.368	9.744	49.887	17.207	8.582	42.910				
Calabria	11.037,7	5.400	27.000	6.509	3.143	16.154	6.452	3.218	16.090				
Sicilia	22.716,8	11.190	55.950	17.204	8.068	42.073	12.213	6.091	30.455				
Sardegna	7.410,6	3.710	18.550	5.540	2.635	13.962	4.816	2.402	12.010				
Centro-Nord	198.919,6	99.450	497.250	168.034	85.064	429.890	162.012	80.800	404.000				
Sud-Isole	113.877,3	56.550	282.750	80.874	39.804	205.343	70.106	34.964	174.820				
Totale Italia	312.796,9	156.000	780.000	248.908	124.868	685.233	232.118	115.764	578.820				

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In relazione all'interesse che al « Piano Fanfani » ha sempre riservato il Senato, si ritiene opportuno svolgere qualche considerazione su particolari caratteristiche di esso.

a) Programmazione costi e lavori.

La tabella n. 18 si riferisce al programma dell'intero settennio; da essa si rileva che il « Piano » realizzerà complessivamente 780.000 vani per un costo di circa 312 miliardi.

Il costo medio per vano legale è di 400.000 lire circa, il costo medio per alloggio di due milioni circa.

Non sono possibili raffronti precisi coi costi dei vani realizzati con le leggi 399 e 408 anche perchè il modo di valutare il numero dei « vani » è diverso: infatti a parità di « stanze » utili il numero dei « vani » calcolati col sistema I.N.A.-Casa è inferiore a quelli calcolati col sistema in uso presso il Ministero dei lavori pubblici. Inoltre i dati ministeriali si riferiscono a costruzioni eseguite, ma per molte delle quali sono in corso di esame le richieste di suppletivi, la cui entità peraltro non potrà spostare in modo sensibile i dati stessi.

Al 30 giugno 1955 l'I.N.A.-Casa ha preso impegni per tutta la competenza del settennio e cioè sino al 31 marzo 1956, e sono in corso gli studi per le programmazioni successive.

Sono state acquistate aree per le costruzioni da erigersi dopo il settennio.

Alla data del 30 giugno sono ultimate costruzioni per l'80 per cento della competenza dell'intero piano, sono da ultimare i lavori già iniziati per il 17 per cento, mentre sono in corso di appalto le costruzioni per il residuo 3 per cento e cioè per circa 4.000 alloggi.

L'I.N.A.-Casa è veramente un Ente che non ha problemi relativi ai « residui passivi ».

b) Le spese generali.

Durante la discussione della legge istitutiva del « Piano », da parte di alcuni era stata affacciata la preoccupazione che le spese generali del nuovo Ente avrebbero assorbito una elevatissima percentuale delle somme disponibili.

È doveroso dare atto ai dirigenti dell'Ente che le spese generali e specialmente quelle che

gravano sulle costruzioni, sono mantenute in limiti assai ristretti e perchè gli onorevoli colleghi se ne possano rendere conto, se ne darà qualche dato.

Qualche tempo addietro venne da chi scrive compiuta una indagine riservata su questo argomento, e da tale studio risultò che, a quell'epoca, per ogni 100 lire versate alle imprese, l'Ente aveva le seguenti spese:

1) SPESE INERENTI ALLE COSTRUZIONI.

Costo aree	3.78	
Spese per acquisto delle stesse	0.45	
Fondo riserva	0.43	
Fondo per costruzioni in zone sismiche, ecc.	0.02	
	—	4.68

2) SPESE COMPLEMENTARI DELLE COSTRUZIONI.

Compensi ai progettisti	1.58	
Compensi alle Stazioni appaltanti per direzione-lavori	2.70	
Compensi ai collaudatori	0.45	
Fondo servizio sociale	0.29	
	—	5.02

3) SPESE GENERALI.

Per assegnazione alloggi:		
al centro	0.10	
alla periferia	0.13	
Altre spese del centro (servizi tecnici, organi direttivi, contabilità, ecc.)	1.35	
	—	1.58
		—
		11.28

Sul totale di spese di lire 109.70, le spese generali pari a lire 1.58, rappresentano pertanto l'1.40 per cento del totale delle spese di costruzione.

Le spese di amministrazione e di manutenzione degli alloggi per le case gestite dagli I.A.C.P. sono quelle di questi Enti; per i 65.000 alloggi a riscatto con gestione autonoma, questi oneri sono sensibilmente ridotti.

Tali risultati che si possono bene definire eccezionali, sono stati raggiunti nonostante

che la procedura fissata dalla legge istitutiva per le assegnazioni sia assai lunga e onerosa, e nonostante il compito che può ben dirsi ciclopico di portare a termine le pratiche tecniche e legali relative all'acquisizione delle aree in quattromila Comuni e di coordinare il lavoro dei progettisti, delle Stazioni appaltanti e dei collaudatori.

L'opera di controllo effettuata dagli Uffici dell'I.N.A.-Casa, ha permesso di recuperare diversi miliardi di lire per un totale sensibilmente superiore al costo complessivo di tutti gli Uffici dell'Ente stesso.

c) I servizi collettivi sociali.

Due problemi hanno dovuto essere risolti nel corso del settennio.

Il primo si riferisce alla necessità di assicurare nei centri sorti rapidamente presso le città i servizi collettivi di carattere commerciale, ricreativo, assistenziale; il secondo si riferiva alla necessità di assicurare l'inserimento e l'adattamento delle famiglie nel nuovo ambiente.

I due problemi si sono imposti all'attenzione degli organi direttivi dell'Ente man mano che sono sorti i grossi nuclei periferici, come elementi necessari per creare le condizioni materiali e morali per stabilire nei nuovi complessi una serena e ordinata convivenza delle famiglie.

Sono stati stanziati i fondi per sistemazione di aree collettive, sono stati creati « Centri I.N.A.-Casa » con l'Ufficio per l'assistente, locali per riunioni, biblioteca e in qualche caso per l'ambulatorio e l'asilo.

Sono anche state investite, in via temporanea, somme per la costruzione di negozi di generi di prima necessità, da vendere, non appena possibile, per reimpiegare le somme così ottenute nella costruzione di abitazioni.

Le opere sorte a questi scopi non sono mai state grandiose, nè appariscenti e non hanno richiesto che somme assai ridotte.

Per il servizio sociale, si è provveduto alla destinazione di appositi locali nel « Centro I.N.A.-Casa » sia per l'Ufficio dell'assistente che per gli ambienti di attività di gruppo richieste dalle famiglie, e si sono definiti i principi informativi del servizio stesso che si sintetizzano:

- a) nella libera accettazione del servizio;
- b) nella concretezza dei compiti;
- c) nella finalità prevalentemente educativa e formativa del servizio;
- d) nel carattere indipendente e professionale della prestazione delle assistenti.

È da augurarsi che, con oculata prudenza, la dotazione dei servizi collettivi e di assistenza sociale vengano sviluppati nel prossimo futuro.

d) Il rinnovo del Piano.

È davanti al Senato il disegno di legge relativo al rinnovo del Piano, già approvato dalla Camera ed è da augurarsi che l'esame e l'approvazione possano avvenire sollecitamente per non rallentare il ritmo della programmazione e delle costruzioni.

La legge istitutiva del Piano e la sua applicazione non sono prive di mende, ma il giudizio complessivo sui risultati raggiunti è assolutamente positivo e l'aspettativa dei lavoratori bisognosi di abitazione, per una pronta approvazione della legge, non può essere delusa dal Senato.

5. — GLI ENTI CHE OPERANO NEL CAMPO DELL'EDILIZIA POPOLARE

È opportuno un cenno sulle caratteristiche e sull'attività degli Enti pubblici cui sono affidati compiti di rilievo nel campo delle costruzioni popolari in Italia.

Gli *Istituti autonomi per le Case popolari* (I.A.C.P.) dovrebbero costituire la base su cui fondare le realizzazioni per l'edilizia popolare ed economica.

Qualche appunto viene fatto sulla circostanza che questi Enti in genere a carattere provinciale, non sempre sono attivi come sarebbe desiderabile e trascurano le necessità dei piccoli centri a favore di quelli maggiori.

Altro appunto che viene spesso ripetuto si riferisce ai criteri adottati per le assegnazioni di alloggi non sempre chiari al pubblico e diversi fra i vari Istituti.

Tali appunti dovrebbero essere attentamente vagliati e, se fondati, prontamente rimossi, perchè agli I.A.C.P. dovrebbe essere affidata la maggior parte dei contributi che lo Stato destina alle abitazioni popolari.

Non è possibile chiudere questo breve cenno sugli I.A.C.P. senza mettere in rilievo le loro grandi benemeritenze nel campo dell'edilizia popolare, sia con le costruzioni effettuate in proprio che come stazioni appaltanti dell'I.N.A.-Casa o collaboratori del Ministero dei lavori pubblici nelle diverse mansioni via via ad essi assegnate.

In relazione alla dimostrata efficienza di questi Enti, sarebbe opportuno studiare la possibilità di estendere i loro compiti alle costruzioni di carattere civile per il ceto medio, che oggi deve risolvere il problema dell'alloggio attraverso la lunga, estenuante, onerosa trafila delle « Cooperative edilizie ».

È in ogni caso certo che le attuali assegnazioni di contributi sulla 408 agli I.A.C.P., pari al 22 per cento del totale sono inspiegabilmente ridotte e dovrebbero essere al più presto stabilite in misura meglio rispondente alle funzioni di questi Enti nel quadro generale delle costruzioni di carattere popolare.

Altro Ente che opera in questo settore e merita un particolare cenno è l'*Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.)*.

L'opera svolta da questo Ente è degna di menzione anche se non può essere passata sotto silenzio una sperequazione che si traduce in una vera ingiustizia nel modo di determinare gli affitti.

Il fare riferimento al costo della costruzione in lire non rivalutabili per determinare l'importo della locazione porta al risultato che gli alloggi costruiti prima della guerra hanno fitti mensili variabili da lire 100 a lire 170 per ogni vano il che non consente di recuperare neppure le spese di manutenzione.

Gli organi direttivi dell'I.N.C.I.S. si sono posti all'avanguardia in Italia nello studio dell'applicazione di criteri industriali nella costruzione di complessi abitativi con risultati degni di particolare considerazione.

Si riparlerà più avanti di questa sperimentazione che può dare risultati di notevole interesse.

Un cenno merita pure l'indirizzo in atto presso questo Ente per la creazione di centri assistenziali e di ambulatori in servizio dell'inquinato, di aree comuni e campi di giochi per i bambini.

Tutti gli alloggi dell'I.N.C.I.S. sono dati in locazione ad impiegati dello Stato che da tempo fanno vive pressioni per ottenere gli alloggi stessi in proprietà e diversi progetti di legge di iniziativa parlamentare sono dinnanzi alle Camere.

Se in via di principio non si può essere che favorevoli ad una iniziativa del genere, è chiaro che essa deve consentire all'Ente di continuare la funzione che la legge gli ha affidato.

Sarebbe nel frattempo consigliabile di studiare la possibilità di affidare all'I.N.C.I.S. la costruzione dei fabbricati sociali delle Cooperative edilizie per impiegati statali e fruitori del contributo dello Stato, con vantaggio evidente per le cooperative stesse di potersi giovare della trentennale esperienza dell'Istituto sia per la parte tecnica che per la parte finanziaria e per l'acquisizione di aree.

Un altro Ente che opera nel settore e che merita particolare menzione è la Prima giunta dell'U.N.R.R.A.-Casas, che dal 1946 al 1954 ha costruito quasi 7.500 alloggi per un costo totale di dieci miliardi e mezzo.

Di questi, ben quattromila alloggi sparsi in 159 cantieri furono costruiti con fondi U.N.R.R.A., con finanziamenti E.R.P. — si costruirono 2.629 alloggi in 66 cantieri, con finanziamenti A.A.I. — si realizzarono 800 alloggi in 31 cantieri, con fondi del Ministero dell'interno per gli alluvionati — si costruirono 2.123 alloggi in 156 cantieri e per l'assistenza ai profughi giuliani circa 400 alloggi.

Insieme alle costruzioni per abitazioni in località diverse sono state costruite diciannove « Case del fanciullo » e altrettanti edifici scolastici.

Nonostante la grande dispersione delle costruzioni il costo medio per alloggio, escluse aree e sistemazioni esterne, si è mantenuto sulla media di un milione e mezzo.

Nel corso dello scorso esercizio finanziario detto Ente è stato chiamato a realizzare altri piani per alluvionati, per i profughi giuliani e per l'eliminazione delle abitazioni malsane.

È da mettere in rilievo che la Giunta non ha funzioni esclusivamente tecniche, ma ha anche lo scopo di assistere il diseredato ed avviarlo a nuova vita per renderlo indipendente ed utile alla società.

E i risultati raggiunti in questa azione sono veramente degni della maggiore considerazione, cosicchè è da augurarsi che questo Ente possa presto ottenere il meritato riconoscimento per l'opera svolta colla necessaria sistemazione organizzativa e finanziaria.

6. — LA SPERIMENTAZIONE

Un settore di particolare interesse è quello della sperimentazione derivante dalla necessità di aumentare la produttività nell'edilizia.

I tentativi fatti in Italia non hanno dato fino ad ora risultati soddisfacenti a causa soprattutto della discontinuità con cui si è proceduto.

L'esperienza fatta all'estero è invece incoraggiante e consente di valutare la necessità di procedere ad una organica sperimentazione in materia anche in Italia, assicurando:

- a) l'unità dell'impostazione;
- b) il miglioramento della progettazione;
- c) il perfezionamento delle attività costruttive.

Per quanto si riferisce all'unità di impostazione, si osserva che essa è resa spesso difficile dal fatto che numerosi sono gli Enti che operano in una stessa località con finalità identiche o di poco dissimili.

Nei riguardi della progettazione, è evidente che quanto più un progetto è meglio studiato, tanto maggiore sarà l'economia della costruzione. Occorre perciò anzitutto evitare che i progetti siano incompleti, come spesso accade attualmente, specie nei riguardi degli impianti e di quegli altri finimenti che costituiscono un'entità non trascurabile nell'insieme e la cui determinazione viene in genere rinviata all'atto esecutivo.

La maggiore economia in questo campo può tuttavia ottenersi essenzialmente con la determinazione dei migliori tipi edilizi, studiando cioè in via sperimentale quali sono la forma, la composizione, la disposizione degli ambienti e la proporzione e la qualità dei servizi in rapporto alla capacità di ogni singolo alloggio. È però da avvertire che lo studio di detti tipi edilizi non implica necessariamente la ripetizione meccanica degli stessi in differenti condizioni di ambiente e di necessità, ma è oppor-

tuno per ricavarne gli elementi migliori e più riusciti e per poterli applicare in circostanze favorevoli.

A proposito del miglioramento della progettazione non si può non omettere anche la opportunità della organizzazione professionale. Bisogna riconoscere che gli sviluppi della tecnica richiedono sempre più numerose specializzazioni, ed è quindi necessario per la completezza del progetto che questo non sia redatto da una sola persona, ma sia il frutto di un'opera di collaborazione, sotto forma di studio di *équipe* in cui siano rappresentate tutte le specialità. Ed è appena necessario avvertire che per ottenere le migliori collaborazioni occorrono adeguate retribuzioni, ovvero adeguate organizzazioni di ufficio quando i progetti siano studiati direttamente dalle Amministrazioni.

Per quanto si riferisce al miglioramento dell'organizzazione di cantiere, il campo della sperimentazione offre prospettive molto ampie, e — conformemente alle risultanze ottenute in diversi paesi esteri — si possono realizzare notevoli economie attraverso l'adozione di sistemi organizzativi più perfezionati che trasformino la costruzione edilizia dall'attuale aspetto artigianale ad una attività di vera e propria industria.

In definitiva, non può contestarsi l'utilità della sperimentazione, poichè anche computandolo in misura prudenziale, il risparmio su cui si può contare non potrà essere certamente inferiore al 10-15 per cento dell'attuale costo delle costruzioni. Vagliando opportunamente le varie proposte dei tecnici, non è escluso che l'economia possa essere anche sensibilmente maggiore, come gli specialisti affermano.

È infine doveroso segnalare che in questi ultimissimi tempi anche in Italia, sotto la guida e le direttive del Ministero dei lavori pubblici, si sono avuti i primi esperimenti con risultati promettenti.

Ci piace citare la costruzione realizzata a Milano per l'I.N.C.I.S., in via Negrolì, che può considerarsi il primo passo su questa direttiva e lo studio di un progetto « pilota » per conto dell'A.C.P., sempre di Milano, ormai pressochè completato.

A questo studio effettuato dal « Centro per la ricerca applicata sui problemi della edilizia residenziale » hanno collaborato gli uffici studi

dei settori industriali interessati e il Collegio dei costruttori di Milano: esso, colle sue conferme ed i suoi risultati, darà un senso preciso e una dimostrazione di pratica utilità al complesso degli studi programmati per il futuro.

7. — CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

È indubbio che nella applicazione della legge 2 luglio 1949, n. 408 e successive modifiche si hanno degli inconvenienti e precisamente:

a) il forte ritardo nelle realizzazioni dovute principalmente alla complessità della procedura ed alla difficoltà di ottenere i mutui dopo la concessione del contributo;

b) l'alto costo delle costruzioni finanziate, specialmente per quanto ha riferimento alle cooperative.

Il problema della difficoltà di acquisizione dei mutui si verifica per tutte le opere a pagamento differito o con contributi in annualità ed è opportuno trattarne in sede di conclusioni generali; la complessità della procedura è comune a molti altri settori ma si hanno fondati motivi di ritenere che col prossimo decentramento si possa raggiungere una soddisfacente maggiore speditezza in tutto lo svolgimento delle pratiche.

L'alto costo delle costruzioni di buona parte delle cooperative edilizie è stato ripetutamente lamentato in Parlamento senza peraltro che il grave inconveniente venisse eliminato.

La notizia, recentemente resa nota, che il limite di finanziamento per i tipici nove alloggi delle cooperative è stato ultimamente elevato da 60 a 80 milioni, salvo suppletivi, merita, se veritiera, un chiarimento.

Non pare giustificabile la corresponsione di un contributo statale dell'entità di 5-6 milioni per ogni alloggio, quando non si soddisfano le pressanti richieste di sussidi degli I.A.C.P. per costruzioni popolari per le quali il contributo normale, in valore attuale, sarebbe di un milione e un milione e mezzo ma viene a volte dimezzato per poter far luogo alla costruzione di un numero superiore di alloggi.

L'importanza dei problemi di cui è cenno nelle diverse osservazioni svolte è da tempo

presente alla sensibilità dell'onorevole Ministro, tanto che egli ebbe a farvi un impegnativo accenno in sede di discussione del bilancio alla Camera.

Si ritiene opportuno riportare integralmente lo stralcio del resoconto sommario della seduta del 25 luglio u. s.:

Romita. — omissis.

«... Rileva l'alto costo raggiunto da molti alloggi cooperativi affermando la sua intenzione di fissare per essi un tipo e un prezzo medio; fa inoltre presente la sua intenzione di favorire le categorie più modeste, che trovano difficoltà ad affrontare anche le piccole spese preliminari. A tale scopo intende incaricare gli Istituti delle case popolari o lo I.N.C.I.S. o gli altri Enti di provvedere alla costruzione degli alloggi consegnandoli quindi alle cooperative.

Ritiene necessario abbreviare il periodo fra l'assegnazione e la utilizzazione dei fondi, anticipando di un esercizio la promessa di contributo rispetto alla sua effettiva concessione per rendere possibile, nel frattempo, i necessari adempimenti...».

In relazione al vivo interesse che le sopriportate dichiarazioni hanno destato ed alle vive aspettative suscitate, lo scrivente relatore ha chiesto agli uffici ministeriali competenti notizie:

a) sulle costruzioni da effettuarsi dalle cooperative per il tramite degli I.A.C.P. e dell'I.N.C.I.S.;

b) circa le direttive relative alla limitazione dei costi delle costruzioni sussidiabili;

c) sul funzionamento e le decisioni del Comitato di coordinamento e della Commissione per la ripartizione dei fondi.

Gli uffici hanno comunicato che non era possibile fornire alcuna notizia in argomento perchè il Ministro si era riservato di farne oggetto di particolare trattazione in sede di discussione.

Il Senato e il Paese saranno vivamente grati all'onorevole Ministro per le comunicazioni, certo impegnative e risolutive, che egli si prepara a fare solennemente in Aula.

PARTE IV

**IL BILANCIO DELL'AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA
DELLE STRADE STATALI - A.N.A.S.**

1. — GENERALITA'

In appendice allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici sono riportati gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1955-56 dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali - A.N.A.S.

Le previsioni dell'entrata e dell'uscita si paragonano nella cifra di lire 32.589.584.000 con un aumento di lire 802.734.000 nei confronti delle previsioni per l'esercizio precedente.

Le entrate sono costituite per lire 24.643.084.000 da contributi dello Stato e per lire 2.946.500.000 da entrate proprie dell'Azienda.

La spesa per il personale è di lire 5.020.850.000 ed è pari al 18,20 per cento della spesa totale, mentre le spese per i servizi ammontano a lire 22.568.734.000 (81,80 per cento del totale) e sono costituite da L. 21.934.984.000 per i lavori e da lire 633.750.000 per le spese generali.

Ove si voglia tener conto che nella spesa per il personale sono comprese le retribuzioni per i subalterni stradali, le cui prestazioni sono connesse coi lavori di manutenzione, la predetta aliquota di spesa per il personale si riduce a poco più dell'8 per cento.

Le note preliminari chiariscono ed illustrano le diverse voci, nonché le variazioni in più e in meno; non si ritiene qui il caso di farne un dettagliato esame, essendo il bilancio, nelle sue linee generali, quello del precedente esercizio, salvo la grossa variante relativa all'en-

trata e la spesa riferentesi ai primi lavori per il traforo del Monte Bianco per 800 milioni.

È parso invece di maggiore interesse un raffronto coll'intero complesso dei precedenti bilanci dell'A.N.A.S. e della Azienda autonoma statale della strada - A.A.S.S.

2. — RAFFRONTO FRA I BILANCI A.A.S.S.
E A.N.A.S.

Come è noto la A.A.S.S. ha iniziato la sua vita con l'esercizio 1928-29 per cessare con quello 1943-44, per riprenderla sotto la nuova denominazione di A.N.A.S. il 1° gennaio 1947.

Le voci degli stati di previsione dell'entrata e dell'uscita non corrispondono esattamente nei bilanci dei due Enti, tuttavia con un intelligente ed accurato lavoro di ricostruzione gli uffici hanno potuto fornire dei dati sufficientemente omogenei per essere confrontabili.

Nella tabella 19 sono riportati i bilanci di previsione dell'entrata dell'A.A.S.S. e nella tabella 20 quelli dell'A.N.A.S. Sono indicate in grassetto le cifre che, in questa ultima tabella, si riferiscono alle entrate colle speciali destinazioni che sono indicate dettagliatamente nella tabella stessa.

La tabella 21 dà gli elementi dei bilanci di previsione della spesa dell'A.A.S.S. e la tabella 22 quelli dell'A.N.A.S.; in quest'ultima le cifre in grassetto si riferiscono alle spese corrispondenti alle entrate con speciale destinazione della tabella 20.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 19.

BILANCI DELL'A.A.S.S. - STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA DALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1928-29
ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1943-44

ESERCIZIO FINANZIARIO	ENTRATA ORDINARIA					ENTRATA STRAORDINARIA							MOVIMENTO di CAPITALI	TOTALE GENERALE ENTRATA (5 + 12 + 13)
	Contributi ordinari dello Stato	Contributi diritti canoni	Entrate diverse	TOTALE Entrate ordinarie (2 + 3 + 4)	Contributo dello Stato per liqui- dazione impegni assunti dal Min. L.L. PP. al 30-6-1928	Contributo straordi- nario dello Stato	Interessi attivi	Entrate diverse	AUTOSTRADA		TOTALE ENTRATE STRAORDI- NARIE (da 6 a 11)			
									Riscat- tate dallo Stato	Costruite dallo Stato				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	
1928-29	180.000.000	176.100.000	3.050.000	359.150.000	—	—	—	—	—	—	—	290.050.000	649.200.000	
1929-30	180.000.000	144.000.000	6.350.000	330.350.000	25.000.000	—	—	—	—	—	25.000.000	220.050.000	575.400.000	
1930-31	180.000.000	178.200.000	10.700.000	368.900.000	14.008.000	—	6.000.000	1.500.000	—	—	21.508.000	220.050.000	610.458.000	
1931-32	130.000.000	191.500.000	9.800.000	331.300.000	—	—	6.000.000	1.500.000	—	—	7.500.000	97.383.000	436.183.000	
1932-33	130.000.000	193.500.000	10.000.000	334.000.000	—	—	5.000.000	1.500.000	—	—	6.500.000	75.873.000	416.373.000	
1933-34	180.000.000	186.000.000	11.500.000	377.500.000	—	—	4.000.000	3.100.000	—	—	7.100.000	65.448.000	450.048.000	
1934-35	180.000.000	183.000.000	11.500.000	374.500.000	—	—	3.600.000	3.600.000	2.600.000	—	9.800.000	77.938.000	452.438.000	
1935-36	169.500.000	196.100.000	2.305.000	367.905.000	—	11.000.000	2.300.000	5.700.000	2.700.000	—	21.700.000	168.651.000	558.256.000	
1936-37	220.500.000	146.100.000	1.800.000	368.400.000	—	26.000.000	1.800.000	5.900.000	2.500.000	2.120.000	38.320.000	127.922.000	534.642.000	
1937-38	214.500.000	155.200.000	1.900.000	371.600.000	—	26.000.000	1.000.000	2.900.000	2.700.000	2.900.000	35.500.000	80.795.000	487.895.400	
1938-39	217.500.000	156.200.000	1.950.000	375.650.000	—	26.000.000	1.600.000	2.900.000	4.420.000	3.900.000	38.820.000	152.754.300	567.224.300	
1939-40	361.000.000	9.200.000	2.270.000	372.470.000	—	26.000.000	1.600.000	9.900.000	5.992.000	4.212.000	47.704.000	57.032.000	477.206.000	
1940-41	368.000.000	12.100.000	2.280.000	382.380.000	—	44.000.000	5.000.000	10.700.000	3.000.000	3.012.000	65.712.000	85.124.000	533.216.000	
1941-42	376.300.000	13.100.000	2.380.000	391.780.000	—	65.000.000	10.000.000	7.200.000	3.182.000	3.072.000	88.454.000	84.435.000	564.669.000	
1942-43	393.280.000	17.700.000	2.460.000	413.440.000	—	96.000.000	5.700.000	5.500.000	4.305.000	3.136.000	114.641.000	91.522.000	619.603.000	
1943-44	405.314.000	19.684.000	2.460.000	427.458.000	—	102.000.000	6.700.000	5.400.000	3.575.000	3.194.000	120.869.000	83.752.000	632.079.000	

BILANCI DELL'A.N.A.S. - STATO DI PREVISIONE DELLA ENTRATA DALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1946-47 ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1955-56

ESERCIZIO FINANZIARIO	ENTRATA ORDINARIA								ENTRATA STRAORDINARIA																								Movimento di capitali (partite compen- sative con la spesa)	TOTALE GENERALE DELLA ENTRATA (9 + 31 + 32)
	CONTRIBUTI DELLO STATO Decreto Legislativo 17 aprile 1948, n. 547, ratificato con Legge 2 gennaio 1952, n. 41				Contributi diritti canoni	Interessi attivi	Entrate diverse	Totale entrata ordinaria (5 + 6 + 7 + 8)	CONTRIBUTI DELLO STATO																Entrate diverse	Totale entrata straordinaria (29 + 30)								
	art. 40-a Contributo annuo	art. 40-b Quota tassa di circolazione autoveicoli e contributo migliora- mento stradale	art. 40-1 In sostituzione contributo utenza stradale	Totale dei contributi ordinari dello Stato (2 + 3 + 4)					Decreto Legislativo 17 aprile 1948 n. 547 (ratifica Legge 2 gennaio 1952 n. 41) art. 42 Estenz. prestiti contratti dell'A.A.S.S.	Estinzione di impegni assunti dal Ministero dei LL.PP.	Pagamento differito di lavori	Totale (10+11+12)	DISPOSTI CON LEGGI SPECIALI																Totale dei contributi straordinari dello Stato (13 + 28)					
													Dece. C.P.S. 28-2-1947 n. 103 (2.000.000.000)	Dece. C.P.S. 27-2-1948 n. 160 (2.000.000.000)	Dece. C.P.S. 28-2-1947 n. 104 (25.000.000.000)	Dece. C.P.S. 5-3-1948 n. 121 (2.500.000.000)	Legge 2-4-1951 n. 1521 (800.000.000)	Legge 2-4-1951 n. 314 (8.500.000.000)	Legge 27-11-1951 n. 1558 (40.000.000.000)	Legge 23-5-1952 n. 624 (3.100.000.000)	Legge 1-8-1954 n. 846 (3.000.000.000)	Legge 12-2-1955 n. 43 (1.000.000.000)	Legge 26-3-1955 n. 173 (2.000.000.000)	Legge 9-4-1955 n. 279 (900.000.000)			Legge 21-5-1955 n. 463 (100.100.000.000)	Legge 21-5-1955 n. 463 (20.000.000.000)		Totale dei contributi straordinari dello Stato disposti con leggi speciali (da 14 a 27)				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33		
1946-47 (1/1 - 30/6 - 1947)	4.295.000.000	90.000.000	—	4.385.000.000	44.650.000	6.000.000	3.500.000	4.439.150.000	12.500.000	1.500.000.000	—	1.512.500.000	2.000.000.000	—	5.000.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7.000.000.000	8.512.500.000	2.400.000	8.514.900.000	500.000.000	13.434.050.000	6.454.050.000 + 7.000.000.000
1947-48	7.123.000.000	181.000.000	—	7.304.900.000	141.000.000	12.000.000	21.700.000	7.479.600.000	26.000.000	—	—	26.000.000	—	2.000.000.000	12.000.000.000	833.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14.833.000.000	14.859.000.000	6.800.000	14.865.800.000	1.000.000.000	23.345.400.000	8.512.400.000 + 14.833.000.000
1948-49	12.683.900.000	181.000.000	—	12.864.900.000	211.000.000	40.000.000	33.700.000	13.149.600.000	25.700.000	—	—	25.700.000	—	—	8.000.000.000	1.667.000.000	800.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10.467.000.000	10.482.700.000	6.800.000	10.499.500.000	6.000.000.000	29.649.100.000	19.182.100.000 + 10.467.000.000
1949-50	17.530.068.000	181.000.000	12.084.000	17.723.150.000	422.100.000	120.000.000	56.000.000	18.321.250.000	17.000.000	—	100.000.000	117.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	117.000.000	17.000.000	134.000.000	6.000.000.000	24.455.250.000	24.455.250.000 + —
1950-51	17.807.186.000	181.000.000	12.084.000	18.000.270.000	589.300.000	200.000.000	92.370.000	18.881.940.000	11.000.000	—	100.000.000	111.000.000	—	—	—	—	—	4.000.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.000.000.000	4.111.000.000	17.000.000	4.128.000.000	6.000.000.000	29.009.940.000	25.009.940.000 + 4.000.000.000
1951-52	17.323.119.700	181.000.000	12.084.000	17.516.203.700	998.300.000	360.000.000	120.000.000	18.994.503.000	3.847.000	—	150.000.000	153.847.000	—	—	—	—	—	1.000.000.000	4.000.000.000	2.100.000.000	—	—	—	—	—	—	—	7.100.000.000	7.253.846.300	31.000.000	7.284.846.300	1.000.000.000	27.279.350.000	20.179.350.000 + 7.100.000.000
1952-53	17.118.066.000	181.000.000	12.084.000	17.311.150.000	1.390.000.000	441.800.000	130.000.000	19.272.950.000	3.600.000	—	150.000.000	153.600.000	—	—	—	—	—	2.000.000.000	4.000.000.000	1.000.000.000	—	—	—	—	—	—	—	7.000.000.000	7.153.600.000	31.000.000	7.184.600.000	2.000.000.000	28.457.550.000	21.457.550.000 + 7.000.000.000
1953-54	17.181.316.000	181.000.000	12.084.000	17.374.400.000	1.692.000.000	441.800.000	155.000.000	19.663.200.000	—	—	150.000.000	150.000.000	—	—	—	—	—	2.000.000.000	4.000.000.000	—	300.000.000	—	—	—	—	—	—	6.300.000.000	6.450.000.000	31.000.000	6.481.000.000	2.000.000.000	28.144.200.000	21.844.200.000 + 6.300.000.000
1954-55	17.764.266.000	181.000.000	12.084.000	17.957.350.000	2.009.500.000	484.000.000	155.000.000	20.605.850.000	—	—	150.000.000	150.000.000	—	—	—	—	—	2.000.000.000	4.000.000.000	—	800.000.000	1.000.000.000	2.000.000.000	250.000.000	—	—	—	10.050.000.000	10.200.000.000	31.000.000	10.231.000.000	5.000.000.000	35.836.850.000	25.786.850.000 + 10.050.000.000
1955-56	18.000.000.000	181.000.000	12.084.000	18.193.084.000	2.241.000.000	500.000.000	169.500.000	21.103.584.000	—	—	150.000.000	150.000.000	—	—	—	—	—	1.500.000.000	4.000.000.000	—	800.000.000	—	—	500.000.000	10.080.000.000	2.000.000.000	18.880.000.000	19.030.000.000	36.000.000	19.066.000.000	5.000.000.000	45.169.584.000	26.289.584.000 + 18.880.000.000	

BILANCI DELL'A.A.S.S. — STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

dall'esercizio finanziario 1928-29 all'esercizio finanziario 1943-44

ESERCIZIO FINANZIARIO	SPESA ORDINARIA											SPESA STRAORDINARIA								MOVIMENTO DI CAPITALI			TOTALE generale della spesa (12 + 22 + 25)		
	PERSONALE			Milizia Nazionale della strada	Spese generali e di Ammini- strazione	Spese aventi relazione con le entrate	Debito vitalizio	Spese diverse	Lavori di manu- tenzione ordinaria	Fondo di riserva	Totale spesa ordinaria	Interessi passivi	Spese generali e di Ammini- strazione	Spese diverse	Spese di impianto	Liquida- zione appalti del Ministero LL.PP.	Lavori di sistemazione generale, di migliora- mento e riparazione straor- dinaria	Fondo di riserva	AUTOSTRADE		Totale spesa straordi- naria (da 13 a 21)	Estinzione di debiti		Partite che si compensano con l'entrata	Totale movimento di capitali (23 + 24)
	Tecnico Ammini- strativo di Ragioneria d'ordine	Capi Cantoniere e Cantoniere	Totale (2 + 3)																Riscattate dallo Stato	Costruite dallo Stato					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
1928-29	13.850.000	30.000.000	43.850.000	5.000.000	2.100.000	—	—	—	211.850.000	800.000	263.300.000	—	—	—	6.900.000	140.000.000	—	—	—	—	146.900.000	—	—	150.050.000	560.250.000 (1)
1929-30	14.950.000	32.000.000	46.950.000	7.800.000	1.800.000	—	—	5.050.000	170.000.000	800.000	232.400.000	—	—	—	1.500.000	45.000.000	182.050.000	—	—	—	228.550.000	—	—	74.050.000	535.000.000
1930-31	15.950.000	32.000.000	47.950.000	8.600.000	1.800.000	400.000	—	1.000.000	172.000.000	800.000	233.525.000	13.500.000	550.000	150.000	1.300.000	25.000.000	203.000.000	12.383.000	—	—	255.883.000	—	—	121.050.000	610.458.000
1931-32	12.630.000	30.000.000	42.630.000	7.655.000	1.925.000	300.000	1.150.000	1.090.000	176.300.000	800.000	231.850.000	19.000.000	360.000	400.000	640.000	5.000.000	90.000.000	550.000	—	—	115.950.000	—	—	88.383.000	436.183.000
1932-33	12.610.000	30.000.000	42.610.000	7.965.000	3.665.000	200.000	1.450.000	1.440.000	177.600.000	800.000	235.730.000	19.000.000	360.000	400.000	450.000	—	68.000.000	260.000	—	—	88.470.000	—	—	92.173.000	416.373.000
1933-34	13.090.000	30.000.000	43.090.000	7.930.000	3.715.000	200.000	1.600.000	1.440.000	186.000.000	800.000	244.775.000	18.000.000	400.000	400.000	450.000	—	103.000.000	275.000	—	—	123.325.000	—	—	81.948.000	450.048.000
1934-35	13.350.000	38.300.000	51.650.000	10.590.000	3.315.000	200.000	1.650.000	1.790.000	182.000.000	800.000	231.995.000	17.750.000	280.000	400.000	500.000	—	113.000.000	225.000	2.600.000	—	134.755.000	—	—	85.688.000	452.438.000
1935-36	12.503.000	34.100.000	46.603.000	12.070.000	3.009.000	300.000	1.870.000	1.890.000	145.600.000	800.000	212.142.000	24.750.000	225.000	300.000	950.000	—	223.200.000	538.000	2.700.000	—	252.663.000	28.000.000	65.451.000	93.451.000	558.256.000
1936-37	12.583.000	35.000.000	47.583.000	12.070.000	2.985.000	450.000	2.140.000	2.440.000	145.000.000	800.000	214.068.000	24.100.000	290.000	300.000	700.000	—	189.500.000	342.000	2.500.000	2.120.000	219.852.000	35.000.000	65.722.000	100.722.000	534.642.000
1937-38	13.193.000	38.350.000	51.543.000	12.425.000	3.045.000	450.000	2.270.000	2.460.000	138.800.000	800.000	211.793.000	32.000.000	315.000	300.000	700.000	—	169.000.000	192.000	2.700.000	2.900.000	208.107.000	29.000.000	38.795.400	67.995.400	487.895.400
1938-39	14.333.000	41.400.000	55.733.000	14.710.000	3.210.000	450.000	2.490.000	2.460.000	138.800.000	800.000	218.653.000	32.300.000	335.000	300.000	1.300.000	—	213.200.000	162.000	4.420.000	3.900.000	255.917.000	28.100.000	64.554.300	92.654.300	567.224.300
1939-40	16.668.000	42.400.000	59.068.000	14.990.000	2.880.000	450.000	2.690.000	3.015.000	134.900.000	800.000	218.793.000	33.300.000	900.000	300.000	—	—	126.000.000	277.000	5.992.000	4.212.000	170.981.000	30.400.000	57.032.000	87.432.000	477.206.000
1940-41	17.368.000	46.900.000	64.268.000	16.890.000	2.980.000	450.000	2.990.000	4.195.000	142.832.000	800.000	235.405.000	41.850.000	900.000	300.000	—	—	131.300.000	175.000	3.000.000	3.012.000	180.537.000	32.150.000	85.124.000	117.274.000	533.210.000
1941-42	18.518.000	50.650.000	69.118.000	19.305.000	3.090.000	475.000	3.200.000	4.365.000	160.500.000	800.000	260.853.000	48.850.000	1.090.000	300.000	—	—	128.800.000	37.000	3.182.000	3.072.000	185.331.000	34.050.000	84.435.000	118.485.000	564.669.000
1942-43	20.748.000	60.000.000	80.748.000	25.465.000	3.695.000	531.000	3.565.000	4.365.000	191.000.000	800.000	310.169.000	43.800.000	1.240.000	300.000	—	—	128.800.000	231.000	4.305.000	3.136.000	181.812.000	36.100.000	91.522.000	127.622.000	614.603.000
1943-44	21.990.000	62.400.000	84.390.000	34.712.000	4.675.000	531.000	3.595.000	7.385.000	196.500.000	800.000	332.563.000	40.000.000	1.600.000	300.000	—	—	128.800.000	70.000	3.575.000	3.194.000	177.539.000	38.220.000	83.752.000	121.972.000	632.079.000

(1) Avanzo di lire 88.950.000 da erogare negli esercizi successivi per opere di sistemazioni generali.

ESERCIZIO FINANZIARIO	SPESA ORDINARIA								SPESA STRAORDINARIA															MOVIMENTO DI CAPITALI	TOTALE GENERALE DELLA SPESA (9 + 32 + 33)								
	PERSONALE	SPESA GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	SPESA AVENTI RELAZIONE CON LE ENTRATE	SPESA DIVERSE	DEBITO VITALIZIO	LAVORI DI MANUTENZIONE DELLE STRADE	FONDO DI RISERVA	TOTALE SPESA ORDINARIA	INTERESSI PASSIVI	SPESA GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	SPESA DIVERSE	Finanziati con i stanziamenti di Bilancio	LAVORI DI SISTEMAZIONE GENERALE E RIPARAZIONI STRAORDINARIE FINANZIATI CON LEGGI SPECIALI															ANNUALITÀ PER OPERE STRAORDINARIE	FONDO DI RISERVA	TOTALE SPESA STRAORDINARIE (10 + 11 + 12 + 29 + 30 + 31)			
													Decreto del Capo provvisorio dello Stato 28 febbraio 1947 n. 103 (2.000.000.000)	Decreto del Capo provvisorio dello Stato 27 febbraio 1948 n. 160 (2.000.000.000)	Decreto del Capo provvisorio dello Stato 28 febbraio 1947 n. 104 (25.000.000.000)	Decreto del Capo provvisorio dello Stato 5 marzo 1948 n. 121 (2.500.000.000)	Legge 2 aprile 1951 n. 1521 (800.000.000)	Legge 2 aprile 1951 n. 314 (8.500.000.000)	Legge 27 novembre 1951 n. 1558 (50.000.000.000)	Legge 23 maggio 1952 n. 624 (3.100.000.000)	Legge 1 agosto 1954 n. 846 (3.000.000.000)	Legge 12 febbraio 1955 n. 43 (1.000.000.000)	Legge 26 marzo 1955 n. 173 (2.000.000.000)			Legge 9 aprile 1955 n. 279 (300.000.000)	Legge 21 maggio 1955 n. 463 (400.000.000.000) (20.000.000.000)				Totale Lavori Finanziati con Leggi speciali (da 14 a 27)	TOTALE LAVORI (13 + 28)	
																																	Revizione prezzi
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34
(1/1 - 30/6 - 1947)																																	
1946-47	618.000.000	57.300.000	500.000	31.600.000	27.400.000	1.200.000.000	8.000.000	1.942.800.000	—	7.000.000	500.000	2.499.000.000	2.000.000.000	—	5.000.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7.000.000.000	9.499.000.000	—	4.550.000	9.511.250.000	500.000.000	13.454.050.000
1947-48	1.613.000.000	121.200.000	1.000.000	60.200.000	165.700.000	5.300.000.000	16.000.000	7.277.100.000	50.120.000	14.000.000	1.000.000	—	—	2.000.000.000	12.000.000.000	833.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14.833.000.000	14.833.000.000	31.800.000	9.600.000	14.938.720.000	1.128.780.000	23.345.400.000
1948-49	3.663.650.000	115.100.000	1.000.000	84.200.000	181.700.000	9.000.000.000	16.000.000	13.061.650.000	26.000.000	10.000.000	1.000.000	—	—	—	8.000.000.000	1.667.000.000	800.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10.467.000.000	10.467.000.000	20.800.000	9.600.000	10.534.400.000	6.053.050.000	29.649.100.000
1949-50	3.621.200.000	116.200.000	11.000.000	126.800.000	166.400.000	9.010.000.000	16.000.000	13.067.600.000	22.750.000	10.000.000	78.000.000	5.200.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.200.000.000	15.000.000	9.600.000	5.335.350.000	6.052.300.000	24.455.250.000
1950-51	3.931.300.000	146.640.000	16.000.000	196.200.000	266.200.000	8.890.000.000	16.000.000	13.462.340.000	19.700.000	10.000.000	8.000.000	5.350.000.000	—	—	—	—	—	4.000.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	4.000.000.000	9.350.000.000	111.000.000	—	9.498.700.000	6.048.900.000	29.009.940.000
1951-52	4.127.700.000	161.640.000	50.000.000	81.200.000	1.112.000.000	8.890.000.000	16.000.000	14.438.540.000	16.780.000	15.000.000	5.000.000	4.500.000.000	—	—	—	—	—	1.000.000.000	4.000.000.000	2.100.000.000	—	—	—	—	—	7.100.000.000	11.600.000.000	159.350.000	—	11.796.130.000	1.044.680.000	27.279.350.000	
1952-53	4.076.900.000	203.250.000	50.000.000	101.200.000	350.000.000	9.650.000.000	30.000.000	14.461.350.000	15.200.000	30.000.000	5.000.000	4.760.000.000	—	—	—	—	—	2.000.000.000	4.000.000.000	1.000.000.000	—	—	—	—	—	7.000.000.000	11.760.000.000	156.800.000	—	11.967.000.000	2.029.200.000	28.457.550.000	
1953-54	4.402.800.000	211.650.000	55.000.000	101.550.000	445.000.000	9.650.000.000	25.000.000	14.891.000.000	12.500.000	20.000.000	8.000.000	4.740.000.000	—	—	—	—	—	2.000.000.000	4.000.000.000	—	300.000.000	—	—	—	—	6.300.000.000	11.040.000.000	150.500.000	—	11.235.300.000	2.017.900.000	28.144.200.000	
1954-55	4.445.300.000	244.650.000	62.000.000	121.550.000	505.000.000	9.830.000.000	40.000.000	15.248.500.000	11.450.000	25.000.000	9.000.000	5.330.000.000	—	—	—	—	—	2.000.000.000	4.000.000.000	—	800.000.000	1.000.000.000	2.000.000.000	250.000.000	—	10.050.000.000	15.380.000.000	151.650.000	—	15.577.100.000	5.011.250.000	35.836.850.000	
1955-56	4.480.850.000	264.000.000	62.000.000	131.200.000	535.000.000	10.259.184.000	40.000.000	15.772.234.000	10.750.000	30.000.000	9.000.000	5.305.000.000	—	—	—	—	—	1.500.000.000	4.000.000.000	—	800.000.000	—	—	500.000.000	10.000.000.000	2.000.000.000	18.800.000.000	24.105.000.000	150.800.000	—	24.385.550.000	5.011.800.000	45.169.584.000

Gli elementi più interessanti ai fini di un esame comparato fra i diversi bilanci sono quelli relativi alla spesa prevista per la « *manutenzione ordinaria* » e per le « *sistemazioni generali e riparazioni straordinarie* ».

Poichè il valore della moneta ha subito variazioni rilevanti nel periodo considerato, per rendere confrontabili le cifre dei diversi bilanci è necessario riportarle al valore attuale della lira. Lo scrivente relatore ha pertanto calcolato i « coefficienti moltiplicatori » per gli

anni dal 1928 al 1955, sia relativi alle variazioni del costo della vita che al costo delle costruzioni.

Moltiplicando le somme delle previsioni dei diversi anni per il coefficiente corrispondente si ottengono gli importi espressi in lire 1955, riferiti alle variazioni del costo della vita o a quelle del costo delle costruzioni a seconda che interessi un dato o l'altro.

I coefficienti di cui sopra sono riportati nella tabella che segue:

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 23.

**COEFFICIENTI MOLTIPLICATORI PER GLI ANNI DAL 1928 AL 1955
PER OTTENERE VALORI ATTUALI (1955)**

A N N I 1	Coefficienti moltiplicatori in base:	
	al costo della vita (1) 2	al costo delle costruzioni (2) 3
1928	59.092	80.933
1929	58.166	79.834
1930	60.061	82.435
1931	66.493	91.264
1932	68.282	93.720
1933	72.566	99.602
1934	76.513	105.019
1935	75.450	103.563
1936	70.145	96.282
1937	64.082	87.960
1938	59.514	81.690
1939	56.998	78.238
1940	48.840	67.037
1941	42.209	57.936
1942	36.515	50.120
1943	21.778	29.892
1944	4.905	6.732
1945	2.484	3.409
1946	2.105	2.889
1947	1.305	1.791
1948	1.231	1.398
1949	1.210	1.382
1950	1.231	1.304
1951	1.116	1.163
1952	1.074	1.079
1953	1.052	1.064
1954	1.024	1.028
1955	1.000	1.000

(1) I coefficienti moltiplicatori sono quelli calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica (Annuario 1954) completati coi dati relativi al 1954 e al 1955 calcolati sulla base di notizie ufficiose.

(2) I coefficienti sono ricavati dai dati rilevati dalla Giunta Tecnica della Società Edison. I dati mancanti per gli anni 1928-1937 e 1939-1947 si sono ricavati interpolando ed extrapolando quelli noti, proporzionalmente alle variazioni del costo della vita sulla base dei rilevamenti I.S.T.A.T.

Sulla base degli elementi che si hanno dalle tabelle soprariportate è interessante ora fare un confronto degli stanziamenti per la manutenzione ordinaria e le sistemazioni generali (riferite al costo delle costruzioni 1955) a disposizione dei due Enti.

È pure interessante riferire questi stanziamenti a chilometri, dividendo lo stanziamento complessivo per lo sviluppo in chilometri della rete statale nell'esercizio considerato.

I dati risultanti da questi calcoli sono riportati nella tabella 24 che segue:

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 24.

TAVOLA DI RAFFRONTO DELLE SOMME — IN VALORE ATTUALE —
A DISPOSIZIONE DELL'A.A.S.S. E DELL'A.N.A.S. NEI DIVERSI ESERCIZI
PER MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

ESERCIZIO FINANZIARIO	STANZIAMENTI PER MANUTENZIONE ORDINARIA (esclusi cantonieri)			STANZIAMENTI PER SISTEMAZIONI GENERALI E RIPARAZIONI STRAORDINARIE			Stanziamen- ti per manuten- zione ordina- ria e straor- dinaria in lire 1955 per Km.
	Dai Bilanci	riferito al costo delle costruzioni anno 1955		Dai Bilanci	riferito al costo delle costruzioni anno 1955		
		Totale	per Km.		Totale	per Km.	
1	2	3	4	5	6	7	8
1928-29	211.850.000	17.145.656.050	791.100	—	—	—	791.100
1929-30	170.000.000	13.571.780.000	626.200	182.050.000	14.533.779.700	670.590	1.296.790
1930-31	172.000.000	14.178.820.000	654.210	203.000.000	16.734.305.000	772.120	1.426.330
1931-32	176.300.000	16.089.843.200	742.390	90.000.000	8.213.760.000	378.985	1.121.375
1932-33	177.600.000	16.644.672.000	767.990	68.000.000	6.372.960.000	294.050	1.062.040
1933-34	186.000.000	18.525.972.000	854.790	103.000.000	10.259.006.000	473.350	1.328.140
1934-35	162.000.000	17.013.078.000	784.980	113.000.000	11.867.147.000	547.550	1.332.530
1935-36	145.600.000	15.078.772.800	695.730	223.200.000	23.115.261.600	1.066.540	1.762.270
1936-37	145.000.000	13.960.890.000	644.160	189.500.000	18.245.439.000	841.850	1.486.010
1937-38	138.800.000	12.208.848.000	563.320	169.000.000	14.865.240.000	685.880	1.249.200
1938-39	138.800.000	11.338.572.000	523.160	213.200.000	17.416.308.000	803.590	1.326.750
1939-40	134.900.000	10.554.306.200	486.970	126.000.000	9.857.988.000	454.851	941.821
1940-41	142.832.000	9.574.894.710	441.789	131.300.000	8.801.958.100	406.125	847.914
1941-42	160.500.000	9.298.728.000	429.046	128.800.000	7.462.156.800	344.306	773.352
1942-43	191.000.000	9.572.920.000	442.005	128.800.000	6.455.456.000	297.857	739.862
1943-44	196.500.000	5.873.778.000	271.018	128.800.000	3.850.089.600	177.644	448.662
1946-47 (1)	2.400.000.000	6.933.600.000	319.918	2.499.000.000	7.219.611.000	333.115	653.033
1947-48	5.300.000.000	9.492.300.000	437.978	—	—	—	437.978
1948-49	9.000.000.000	12.582.000.000	580.530	—	—	—	580.530
1949-50	9.010.000.000	12.451.820.000	574.530	5.200.000.000	7.186.400.000	331.583	906.113
1950-51	8.890.000.000	11.592.560.000	534.880	5.350.000.000	6.976.400.000	321.893	856.773
1951-52	8.890.000.000	10.339.070.000	475.680	4.500.000.000	5.233.500.000	240.786	716.466
1952-53	9.650.000.000	10.412.350.000	476.510	4.760.000.000	5.136.040.000	235.048	711.558
1953-54	9.650.000.000	10.267.600.000	413.780	4.740.000.000	5.043.360.000	203.246	617.026
1954-55	9.830.000.000	10.105.240.000	407.230	5.330.000.000	5.479.240.000	220.812	628.042
1955-56	10.259.184.000	10.259.184.000	413.440	5.305.000.000	5.305.000.000	213.790	627.230

(1) Essendo l'ANAS stata ricostituita a far data dal 1° Gennaio 1947, l'esercizio è stato di soli sei mesi; per avere cifre omogenee le somme qui indicate sono doppie di quelle dell'esercizio 1-1-47/30-6-47.

Dall'esame del dato più significativo che comprende la somma a disposizione dell'Ente per manutenzione ordinaria e straordinaria e per sistemazioni generali per ogni chilometro della rete (colonna 8) si vede che, salvo che per alcuni esercizi del periodo bellico, logicamente anormali, gli stanziamenti dell'ultimo triennio sono i più bassi.

La insufficienza degli stanziamenti per queste voci, lamentata da tempo, è così confermata in modo chiaro.

L'esame di essi rende ragione del fatto che ormai gli stanziamenti per le sistemazioni generali e le riparazioni generali debbono da qualche tempo essere utilizzate per la manutenzione ordinaria perchè quelli destinati a questo scopo sono insufficienti. Se a questo si aggiunge la constatazione che lo stanziamento per riparazioni straordinarie in dipendenza di frane, alluvioni, ecc. previsto in un miliardo è tanto insufficiente che negli ultimi tre anni si è avuto un *deficit* complessivo di due miliardi, si arriva alla conclusione che se gli stanziamenti non vengono integrati, le manutenzioni straordinarie e le sistemazioni generali resteranno una aspirazione non realizzabile.

La constatazione è grave e non può non destare vive preoccupazioni mentre il traffico è in continuo rapido incremento e le nostre arterie statali sono sottoposte ad una usura sempre maggiore da autotreni sempre più numerosi, pesanti e veloci.

Tutti noi conosciamo le difficoltà che il Tesoro deve superare per far fronte a tutte le necessità, ma si deve obiettivamente riconoscere che la integrazione dei fondi per una regolare manutenzione del patrimonio stradale è probabilmente la più urgente.

La situazione è gravissima anche per il settore della viabilità minore come si è visto raffrontando gli stanziamenti previsti per l'esercizio in corso, con le necessità.

3. — LA CIRCOLAZIONE - GLI INCIDENTI STRADALI - I TRIBUTI CHE GRAVANO SULLA CIRCOLAZIONE

Un elemento per valutare le prestazioni a cui sono soggette le nostre strade è indubbiamente quello fornito dagli autoveicoli assoggettati alle tasse di circolazione.

La tabella n. 25 dà questi elementi per il periodo dal 1928 al 1954; vi si rileva che gli autoveicoli pesanti sono aumentati, nel complesso, di circa sei volte con incremento proporzionalmente più sensibile per i veicoli industriali (autocarri e motocarri).

Dal 1949 furono assoggettati al pagamento delle tasse di circolazione anche i velocipedi a motore, i motocicli ed i motofurgoni di piccola cilindrata; l'incremento dei veicoli circolanti di questo tipo è stato notevolissimo, cosicché alla fine del 1954 il loro numero era, nel complesso, superiore di oltre sei volte a quello del 1949.

Un incremento notevole è previsto anche per il 1955, con un aumento di quasi settecentomila autoveicoli nei confronti del 1954.

La tabella 25 sopracitata dà anche la variazione del gettito della tassa di circolazione; questo gettito è stato poi ricalcolato in base al valore della moneta attuale con riferimento al costo della vita, sulla base dei coefficienti moltiplicatori della tabella 23.

L'aumento, dal 1928 al 1954, è del 250 per cento nonostante che l'aumento verificatosi nel numero dei veicoli pesanti circolanti sia del 600 per cento e nonostante la istituzione della nuova tassazione per gli autoveicoli leggeri.

La stessa tabella n. 25 dà anche il numero degli incidenti per gli anni per i quali si sono potuti avere elementi probatori; il numero degli incidenti è senza dubbio assai elevato, e il numero medio di morti di oltre cento alla settimana deve far riflettere seriamente.

Ai danni alle persone sono da aggiungere quelli materiali, per i quali non si hanno dati statistici, ma che i competenti giudicano, con prudente valutazione, superare i trenta miliardi all'anno.

Tuttavia non è fortunatamente esatta l'affermazione che qualche volta si fa, che gli incidenti aumentino in proporzione maggiore della circolazione; i dati riportati nelle colonne 20, 21, 22 della citata tabella ne fanno fede.

Ma il problema rimane e giustamente è stato recentemente scritto che « se veramente gli uomini e gli Enti responsabili sentissero il peso di tanti lutti e di tanto sangue versato sulla strada, se, per un solo momento pensassero che una loro decisione potrebbe salvare, non poche decine, ma migliaia di vite, anche a costo di gravi sacrifici finanziari, non do-

vrebbero esitare ad affrontare una volta per sempre e con la massima urgenza il problema della nostra circolazione ».

Tale accorato appello è tanto più valido in quanto in parecchi Paesi si è arrivati a ridurre gli incidenti stradali in misura rilevante (negli Stati Uniti la riduzione è stata del 70 per cento) sia costruendo nuove strade sia ammodernando quelle esistenti, sia stabilendo (e poi facendo rispettare) drastiche limitazioni di velocità, sia migliorando la segnaletica stradale e l'educazione dell'utente, sia imponendo la necessaria disciplina al traffico.

Nel nostro Paese, prevedendo la diffusione del traffico e avvalendosi dell'esperienza degli altri Paesi non sarebbe stato impossibile evitare migliaia di incidenti.

Chi ha la grave responsabilità di non aver provveduto, veda almeno di provvedere subito.

Per taluni provvedimenti — come la limitazione della velocità — non è neppure necessario il benchè minimo stanziamento, ed ogni ritardo, con la tragica responsabilità di migliaia di incidenti evitabili, non può pertanto essere giustificato in alcun modo.

TABELLA N. 25

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNI	AUTOVEICOLI E MOTOCICLI ASSOGGETTATI AL PAGAMENTO DELLE TASSE DI										
	Auto vetture	Autobus	Autocarri	Trattrici	Rimorchi	Motocicli	Motocarri e Moto- furgoni	TOTALE autoveicoli pesanti	Veloci- pedi a motore	Motocicli fino a 125	Moto- furgoni fino a 125
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1928	144.274	—	40.067	—	6.653	69.732	—	260.626	—	—	—
1929	169.711	2.564	50.119	—	8.782	70.908	—	302.084	—	—	—
1930	183.292	2.846	50.339	—	10.030	71.653	—	327.159	—	—	—
1931	186.131	2.699	62.326	284	10.245	72.048	—	333.733	—	—	—
1932	188.331	2.507	65.515	298	11.734	73.510	—	341.895	—	—	—
1933	218.936	2.668	71.734	258	12.616	93.446	—	399.678	—	—	—
1934	236.158	2.955	77.469	202	13.044	122.805	1.314	453.947	—	—	—
1935	243.774	3.029	79.143	195	12.667	136.247	2.999	478.054	—	—	—
1936	222.378	2.843	69.057	167	6.914	124.266	4.031	429.656	—	—	—
1937	271.190	2.919	79.168	200	7.456	142.795	6.390	510.118	—	—	—
1938	289.174	3.004	80.589	231	8.389	142.094	8.870	532.351	—	—	—
1939	290.225	4.665	96.231	342	7.418	149.490	12.960	561.331	—	—	—
1940	270.356	4.513	82.958	381	6.518	125.593	15.163	505.482	—	—	—
1941	97.616	3.130	83.358	427	5.220	17.175	13.783	220.709	—	—	—
1942	73.790	2.883	72.068	603	5.294	18.313	15.459	188.410	—	—	—
1943	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1944	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1945	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1946	149.649	1.706	135.933	1.327	16.193	84.419	21.676	410.903	—	—	—
1947	184.060	2.927	184.922	1.216	24.581	111.221	28.105	537.032	—	—	—
1948	218.539	4.090	191.680	963	23.342	132.716	26.733	598.063	—	—	—
1949	266.928	5.028	208.221	851	25.608	145.392	26.193	678.821	128.808	160.742	4.441
1950	342.021	6.511	222.766	754	26.754	156.963	29.688	785.457	188.337	306.904	11.228
1951	425.283	7.520	241.857	799	27.312	165.378	28.325	896.074	298.391	517.456	19.830
1952	510.189	7.545	266.285	766	28.508	192.229	27.715	1.033.237	399.639	739.957	28.077
1953	612.944	9.173	295.941	935	30.480	237.130	31.091	1.217.694	515.813	990.556	37.290
1954	744.299	9.175	305.612	902	33.118	295.438	47.425	1.459.945	643.106	1.242.877	42.290
1955											

(1) Le tasse delle autovetture e dei motocicli per gli anni 1936-1937-1938 furono notevolmente ridotte.

(2) Negli anni 1939-1940-1941-1942-1943-1944 gli autoveicoli corrisposero solo un diritto erariale fisso.

(3) A calcolo sulla base degli elementi emersi nei primi mesi dell'anno.

(4) L'aumento della tassa è calcolato per un semestre. Sulla base delle attuali tasse, estese all'intero anno, il gettito sarebbe stato di lire 36.000.000.000.

(5) In base al costo della vita, secondo i rilevamenti I. S. T. A. T.

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 25.

CIRCOLAZIONE		INTROITI TASSE CIRCOLAZIONE	INTROITI TASSE CIRCOLAZIONE IN LIRE 1955	INCIDENTI			INCIDENTI PER 1.000 VEICOLI CIRCOLANTI		
TOTALE autoveic. leggeri	TOTALE GENERALE			numero	feriti	morti	Numero	Feriti	Morti
13	14	15	16 (5)	17	18	19	20	21	22
—	260.626	140.094.886	8.278.487.003	—	—	—	—	—	—
—	302.084	158.943.329	9.245.097.674	—	—	—	—	—	—
—	327.159	181.739.496	10.915.455.869	—	—	—	—	—	—
—	333.733	193.478.007	12.864.933.119	—	—	—	—	—	—
—	341.895	187.826.733	12.825.184.982	—	—	—	—	—	—
—	399.678	191.307.210	13.882.399.000	—	—	—	—	—	—
—	453.947	218.490.545	16.717.367.069	43.258	39.604	2.993	95,29	87,20	6,59
—	478.054	224.971.526	16.974.101.636	39.997	45.369	3.364	83,66	94,90	7,03
—	429.656	(1) 141.649.736	9.936.020.731	27.889	31.354	2.320	64,91	72,97	5,39
—	510.118	(1) 161.804.542	10.368.758.660	34.905	40.357	2.708	68,42	79,11	5,31
—	532.351	(1) 171.200.639	10.188.348.829	31.265	35.880	2.490	58,73	67,39	4,68
—	561.331	(2) 140.447.436	8.005.222.957	29.104	33.310	2.198	51,84	59,34	3,91
—	505.482	(2) 127.950.441	6.249.099.538	23.533	26.751	1.787	46,55	52,92	3,53
—	220.709	(2) 105.723.185	4.462.469.915	—	—	—	—	—	—
—	188.410	(2) 194.798.991	3.826.735.156	—	—	1.051	—	—	5,58
—	—	(2) 153.688.726	3.347.033.074	—	—	—	—	—	—
—	—	(2) 100.576.148	493.326.005	—	—	—	—	—	—
—	—	450.081.507	1.118.002.462	—	—	—	—	—	—
—	410.903	1.193.917.111	2.513.195.518	—	—	2.892	—	—	7,03
—	537.032	2.838.613.988	3.704.391.254	—	—	—	—	—	—
—	598.063	3.954.748.906	4.868.295.903	—	—	—	—	—	—
293.991	972.812	6.577.322.180	7.958.559.837	—	—	—	—	—	—
506.469	1.291.926	7.977.193.228	9.819.924.863	39.685	—	—	30,71	—	—
835.677	1.731.751	9.476.982.718	10.576.312.713	54.476	42.154	3.036	31,45	24,34	1,75
ä.167.673	2.200.910	14.665.764.536	15.751.031.111	91.648	72.043	4.274	41,64	32,73	1,94
1.543.659	2.761.353	17.487.855.402	18.397.223.882	114.571	90.281	4.880	41,40	32,69	1,78
1.928.273	3.388.218	20.063.157.607	20.544.673.389	126.231	98.765	5.280	37,20	29,14	1,56
	(3) 4.050.000	(3-4) 30.500.000.000	30.500.000.000	—	—	—	—	—	—

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dalla data di ricostituzione dell'A.N.A.S. ad oggi i proventi della tassa di circolazione sono aumentati — in lire 1955 — da due miliardi e mezzo a trenta miliardi, ma se esaminiamo i proventi dell'imposta di fabbricazione sugli oli

minerali per la parte dovuta all'autotrazione (Tabella n. 26) — sempre in lire 1955 — si passa dai 124 milioni del 1945-46 ai 140 miliardi di oggi, con un incremento pari al 55.000 per cento (cinquantacinquemila per cento).

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 26.

GETTITO DELL'IMPOSTA DI FABBRICAZIONE SUGLI OLI MINERALI
(in milioni di lire)

Anni	Benzina	Oli da Gas (1)	Residui (Nafta) (2)	Complesso	Complesso in lire 1955 (4)	Gettito dovuto dall'autotrazione: 70/100 del complesso in lire 1955
1	2	3	4	5	6	7
1927-28	4,6	(3)		6,2	366,4	256,5
1928-29	4,0	(3)		5,9	343,2	240,2
1929-30	13,4	(3)		15,3	918,9	643,2
1930-31	31,7	(3)		33,5	2.227,5	1.559,2
1931-32	80,0	1,2		85,8	5.858,6	4.101,0
1932-33	109,6	3,4		119,2	8.649,8	6.054,8
1933-34	134,2	3,7		146,5	11.209,1	7.846,3
1934-35	150,8	6,5	—	174,4	13.158,5	9.210,9
1935-36	171,9	18,1	0,2	241,9	16.968,1	11.877,6
1936-37	204,5	17,7	2,9	266,9	17.103,5	11.972,4
1937-38	786,3	139,8	1,1	1.072,3	63.816,8	44.671,7
1938-39	1.271,2	213,7	2,4	1.693,1	96.503,3	67.552,3
1939-40	1.461,3	384,2	2,2	2.211,7	108.019,4	75.613,6
1940-41	965,3	207,2	0,6	1.349,0	56.939,9	39.857,9
1941-42	396,9	27,2	2,1	552,9	20.189,1	14.132,3
1942-43	436,2	37,3	0,3	748,7	16.305,2	11.413,6
1943-44	—	—	—	—	—	—
1944-45	7,5	6,3	0,3	59,8	148,5	103,9
1945-46	27,3	9,5	—	84,3	177,4	124,2
1946-47	764,3	563,4	5,2	2.132,7	2.783,2	1.948,2
1947-48	20.940,9	7.034,4	109,4	33.170,7	40.833,1	28.582,
1948-49	33.543,7	10.825,6	71,0	50.164,4	60.698,9	42.489,2
1949-50	45.851,4	15.432,1	50,6	68.444,2	84.254,8	58.978,3
1950-51	61.762,2	22.393,3	102,3	95.776,0	106.886,0	74.820,2
1951-52	76.252,6	27.745,3	66,0	114.919,1	123.423,0	86.396,1
1952-53	89.684,4	30.975,6	57,2	134.213,2	141.192,0	98.834,4
1953-54	106.315,8	44.444,7	59,2	171.988,4	176.115,7	123.281,0
1954-55				(5) 200.000,0	200.000,0	140.000,0

(1) Usati direttamente come combustibili per usi industriali e in quantità trascurabile per usi di trazione

(2) Usati esclusivamente per usi industriali.

(3) Voci non discriminate.

(4) In base al costo della vita secondo i rilevamenti ISTAT.

(5) A calcolo, in base al probabile aumento del consumo.

4. — RAFFRONTI CON L'ANNO 1938 E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le situazioni del dopoguerra sono, normalmente, confrontate con quelle dell'anno 1938 per ricavarne i termini di raffronto con l'ultima annata normale precedente al conflitto.

Prendendo le cifre relative all'anno solare 1938 o all'esercizio finanziario 1938-1939, come base 100, nei quattro diagrammi riportati nelle pagine seguenti sono riassunti i dati delle annate e degli esercizi finanziari dal 1928 ad oggi.

Nel diagramma « 1 » è riportato l'andamento degli stanziamenti per manutenzione ordinaria e straordinaria per ogni chilometro di strada in gestione all'Azienda, in lire 1955, sulla base dei dati della tabella 24, colonna 8. Si rileva che nell'anteguerra gli stanziamenti sono, poco su poco giù, quelli del 1938, nel dopoguerra le somme stanziare sono nettamente inferiori e negli ultimi anni sono stabilizzate intorno a 47, ossia a meno della metà dello stanziamento 1938-39.

Il diagramma « 2 » dà gli autoveicoli in circolazione, distinti fra pesanti e leggeri; nel diagramma è pure indicato il numero complessivo degli autoveicoli in circolazione; l'incremento è stato tanto rapido che la linea relativa esce dai limiti del diagramma stesso.

Il diagramma si presta poi ad alcune interessanti considerazioni.

La pausa conseguente alla crisi 1930-32 e la flessione conseguente alle limitazioni del 1936

sono chiaramente rilevabili; i rapidi incrementi degli anni immediatamente successivi riportano alla linea del normale incremento.

Nel secondo dopoguerra la linea di incremento è sempre più tesa; quella degli autoveicoli leggeri conferma il vertiginoso incremento del numero di questi mezzi di circolazione.

Nel complesso il 1955 segnerà per i veicoli pesanti una quota superiore a 330 e per l'insieme delle due categorie la quota 760 circa.

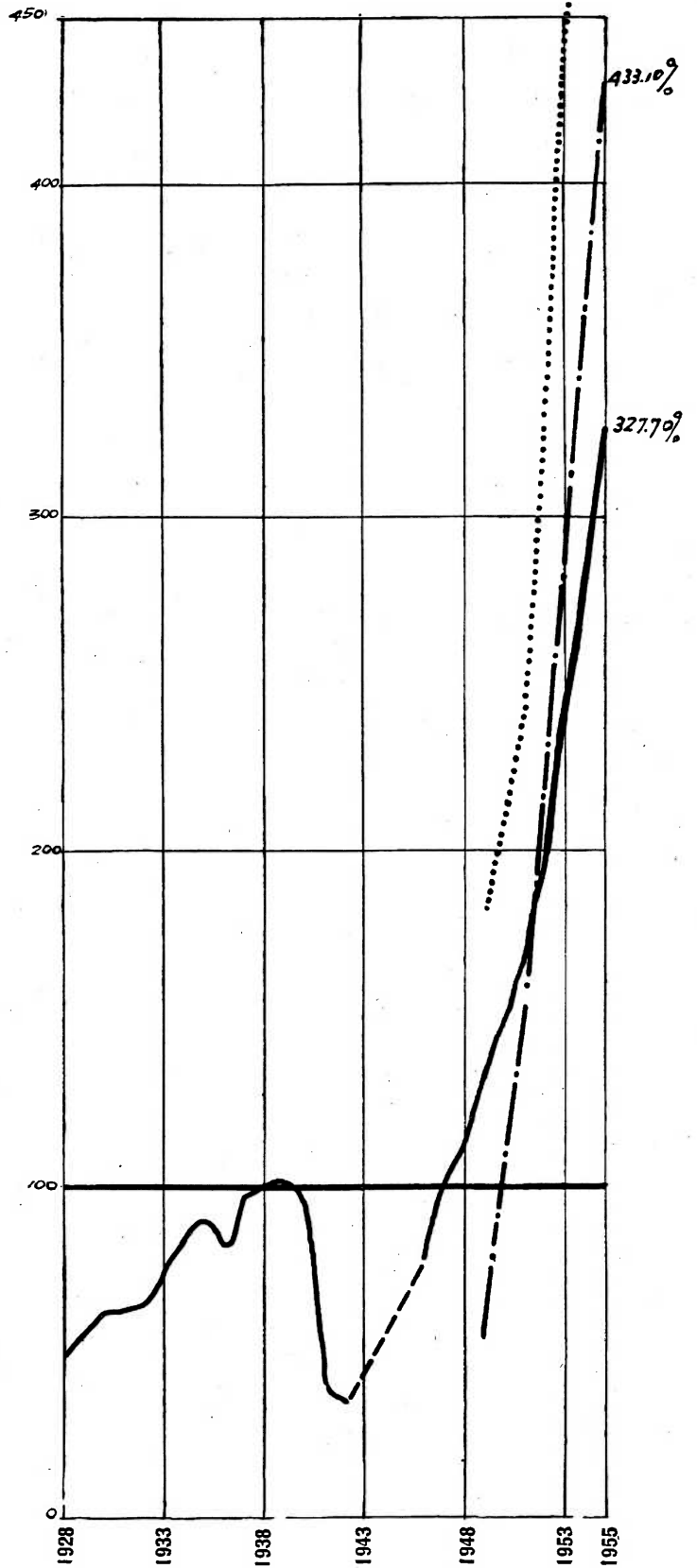
Il diagramma « 3 » segna l'andamento del gettito della tassa di circolazione; dopo la punta del 1934-35 la flessione è conseguente alle riduzioni fissate per le tasse di circolazione. Il 1955 segna quota 300 circa e, se si confronta questo dato con quello degli autoveicoli in circolazione si conferma che, in lire 1955, la tassazione attuale è meno gravosa di quella del 1938.

Infine il diagramma « 4 » riporta i dati relativi al provento dell'imposta sui carburanti e segna chiaramente come dal 1936 si sia avuto un deciso inasprimento dell'imposta.

La quota 200 circa raggiunta nel 1954-55 conferma, se confrontata coi dati della circolazione, che, in lire 1955, anche l'imposta sui carburanti è, attualmente, meno gravosa di quella del 1938.

I diagrammi 2, 3 e 4, e cioè circolazione e gettiti delle tasse e imposte, segnano netto incremento nei confronti dell'anno 1938 di riferimento, mentre il diagramma « 1 », spese per le strade, è decisamente rivolto sempre più verso il basso.

DIAGRAMMA 2



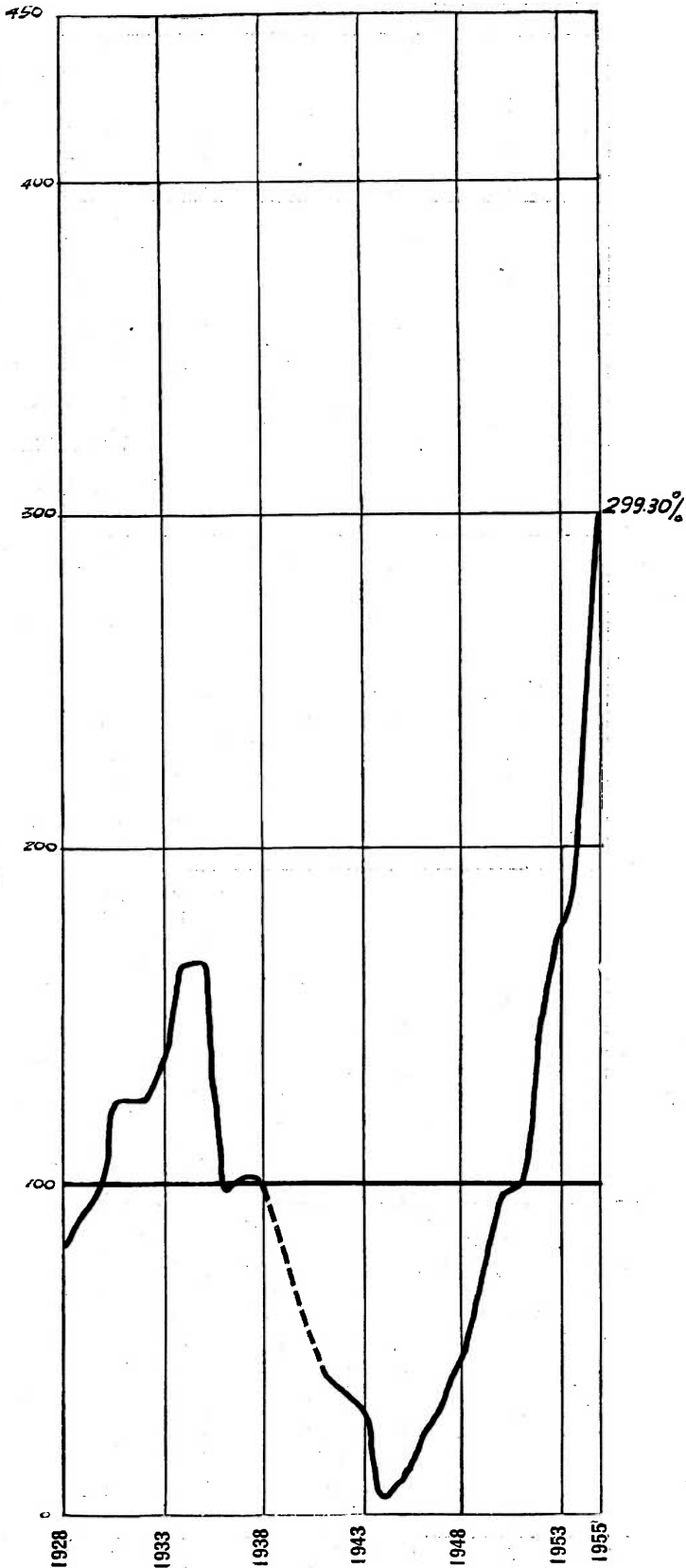
Autoveicoli in circolazione
 Autoveicoli pesanti anno 1938
 n° 532.351 = 100
 Autoveicoli leggeri
 Totale autoveicoli in circolazione.....

DIAGRAMMA 1



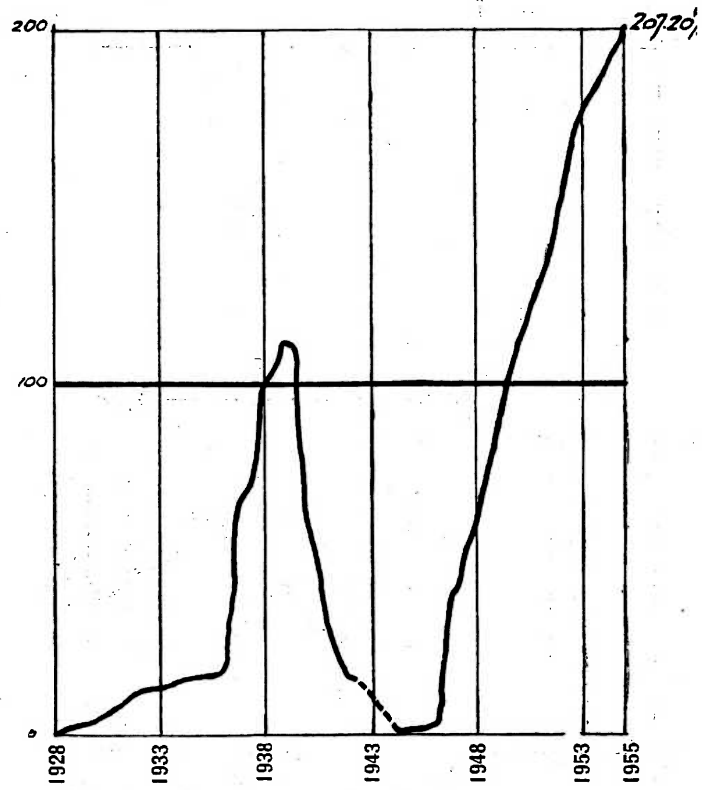
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria - SS. per Km. in lire 1955
 Spese esercizio 1938-1939
 (L. 1326.750) = 100

DIAGRAMMA 3



Introiti tasse circolazione auto-veicoli in lire 1955
Introiti anno 1938 (£10.188.348.829) = 100

DIAGRAMMA 4



Proventi imposta fabbricazione oli minerali per autotrazione in lire 1955 - Proventi esercizio: 1938-39 (£67.552.300.000) = 100

Dal 1952 ad oggi i proventi delle tasse di circolazione e delle imposte sugli oli sono aumentati di circa 60 miliardi e si può ragionevolmente prevedere nel futuro un ulteriore incremento dell'ordine di 20 miliardi all'anno.

Non appare quindi ingiustificata la richiesta di maggiori stanziamenti per l'A.N.A.S. e per la viabilità minore nei confronti degli stanziamenti attuali, gravemente insufficienti.

Un aumento degli stanziamenti di una ventina di miliardi da ripartirsi fra l'A.N.A.S. e gli Enti su cui gravano gli oneri della viabilità minore, potrebbe consentire lo studio di un piano decennale sufficiente a dare una certa soddisfazione agli utenti-contribuenti della strada sino a che, con l'entrata in funzione del Piano Vanoni, si potrà arrivare a soluzioni definitive.

E in sostanza, non si tratterebbe che di rendere alla strada il maggiore introito di un solo esercizio, dopo tanti anni nei quali i maggiori proventi sono stati utilizzati per far fronte a diverse esigenze, certo giustificabili, *ma diverse*; il Tesoro potrà riprendere poi ad incamerare in buona parte i super-proventi derivanti dalla strada negli esercizi successivi per far fronte alle numerose altre pressanti necessità, ma si sarà consentito alla strada di poter superare l'attuale criticissima situazione.

Ad ogni modo è indubbio che il problema della strada e quello connesso della circolazione, è attualmente, in Italia, il problema numero uno; agli organi responsabili, che certo se ne sono resi conto, il compito di affrontarlo e risolverlo con provvedimenti adeguati.

5. — LA POLIZIA DELLA STRADA

Dal confronto degli stati di previsione della spesa dell'A.A.S.S. con quelli dell'A.N.A.S. (tabelle 21 e 22) si vede che in questi ultimi nessuna previsione di spesa figura per la Polizia stradale mentre nei primi, apposito stanziamento si aveva per la Milizia nazionale della strada.

La Milizia della strada fu infatti sciolta insieme alla Milizia ordinaria ed alle altre Milizie speciali con il regio decreto legislativo 6 dicembre 1943, n. 16/B che affidava il compito della prevenzione e dell'accertamento dei

reati lungo le pubbliche strade all'Arma dei carabinieri, purtroppo già completamente assorbita dalle molte mansioni istituzionali.

Con la cessazione delle ostilità motivi contingenti di ordine pubblico e di pubblica sicurezza indussero il Ministero dell'interno ad adottare per il servizio di polizia stradale una soluzione provvisoria: tale servizio venne espletato dallo stesso Corpo delle guardie di pubblica sicurezza mediante speciali Sezioni stradali, nelle quali vennero immessi — con carattere temporaneo — anche elementi che già facevano parte della Milizia nazionale della strada immuni da addebiti politici.

Nel successivo 1946, la Direzione generale della viabilità ordinaria (creata in seno al Ministero dei lavori pubblici con il decreto legislativo luogotenenziale 29 settembre 1944, n. 377 per assumere le funzioni dell'Azienda autonoma statale della strada, che con lo stesso decreto cessava di esistere) propose al Ministero dell'interno di addivenire alla creazione di un nuovo organismo di Polizia stradale che espletasse le funzioni già attribuite alla Milizia della strada, e che la competenza a regolarne l'impiego le fosse attribuita come l'A.A.S.S. l'aveva per la Milizia stessa.

Il Ministero dell'interno riconobbe la necessità di inquadrare su basi definitive il servizio di polizia stradale, ma non consentì che altri Enti ne assumessero la direzione, in base al principio dell'unificazione di tutte le forze di polizia alle dirette ed esclusive dipendenze dello stesso Ministero dell'interno.

Sorse così la Polizia stradale; fu stabilito che:

« La prevenzione e l'accertamento dei reati lungo le pubbliche strade, l'osservanza della disciplina della circolazione, e il controllo sui mezzi circolanti, le segnalazioni relative alla sicurezza della viabilità, le operazioni per i soccorsi automobilistici e la vigilanza per la conservazione del demanio stradale, costituiscono servizi di polizia stradale.

« Ai servizi suddetti provvede il Ministero dell'interno rimanendo salve le attribuzioni demandate da leggi e regolamenti speciali a funzionari e agenti civili dipendenti da altre Amministrazioni, nonchè quelle di competenza di Corpi organizzati dai Comuni per quanto concerne le strade urbane ».

D'altro canto è da tenere presente che il decreto istitutivo dell'A.N.A.S. — all'articolo 1, lettera d) — attribuisce alla stessa il compito « di presiedere alla attuazione delle leggi e dei regolamenti di polizia per quanto concerne la tutela del patrimonio delle strade ed autostrade statali, nonchè per quanto concerne la circolazione e la disciplina del traffico sulle medesime ».

Le due norme legislative sono in un certo senso contrastanti: l'una, relativa alla Polizia stradale si è concretata in una organizzazione viva ed operante (la Polizia della strada), e l'altra non potendosi valere di un organismo altrettanto idoneo, rimane una pura e semplice affermazione di principio.

In effetti, nei servizi d'istituto che vengono svolti dalla Polizia stradale, l'A.N.A.S. non ha alcuna diretta ingerenza, in quanto vengono disposti con propri particolari criteri dai Comandi compartimentali che furono istituiti nel 1949 con giurisdizione regionale, e dalle dipendenti Sezioni con circoscrizione provinciale.

Tali servizi si prefiggono scopi essenzialmente di pubblica sicurezza e di disciplina della circolazione (giustificati, del resto, dal disposto del decreto istitutivo che li elenca fra i primi compiti assegnati alla Polizia stradale), laddove al settore che si riferisce alla tutela del patrimonio stradale (che interessa in modo particolare l'A.N.A.S.) non viene in effetti attribuita (come sarebbe indispensabile) tutta quella importanza che invece riveste.

È poi da notare che mentre la Milizia nazionale della strada disponeva di circa 1.200

elementi ed esplicava le sue mansioni esclusivamente lungo le strade statali (allora di 20.000 chilometri circa) ed occasionalmente lungo le altre strade, l'attuale Polizia stradale le estende lungo tutte le strade (chilometri 24.000 statali, chilometri 41.000 provinciali, e chilometri 107.000 comunali: in totale chilometri 171.000 circa) con un organico di circa 4.500 elementi, di cui una parte è inevitabilmente assorbita dai Comandi regionali e provinciali: da tali rapporti è evidente che lungo le strade statali — su cui si svolge la maggiore entità del traffico — la sorveglianza risulta molto più debole di quanto non lo fosse in precedenza allorchè era in funzione la Milizia nazionale della strada.

Allo stato attuale delle cose, l'A.N.A.S. non dispone di un organismo proprio a mezzo del quale possa essere messa in grado di esplicare uno dei compiti che la legge le ha assegnato, e non può altresì fare soverchio assegnamento sulla collaborazione che l'attuale Polizia stradale — oberata da molteplici funzioni e da una sfera di azione molto estesa — non è in condizioni di dare.

In vista del continuo e sempre crescente traffico motorizzato, che si svolge sulla rete delle strade statali, appare, pertanto, opportuno e conveniente addivenire ad un ulteriore potenziamento dell'attuale Corpo di polizia stradale, cui affidare specifiche mansioni di disciplina della circolazione e di tutela del patrimonio stradale, in collaborazione, ai fini dell'impiego, con gli uffici dell'A.N.A.S., quando non si ritenesse di ripristinare la dipendenza del Corpo stesso dall'Amministrazione di questo Ente.

PARTE V

IL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
E IL “PIANO VANONI”

Lo « Schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia nel decennio 1955-1964 » noto comunemente come « *Piano Vanoni* » assegna al settore di competenza del Ministero dei lavori pubblici dei compiti essenziali ai fini del raggiungimento degli scopi che esso si propone.

Il Comitato costituito presso il Ministero ha allo studio il programma dettagliato degli investimenti per il « quadriennio », costituente il primo periodo del Piano, nei settori che interessano l'attività del Ministero stesso.

Si tratta di determinare come dovranno essere intensificati gli interventi dell'Amministrazione dei lavori pubblici nei diversi settori delle strade, delle ferrovie, delle opere marittime, delle opere idrauliche, delle opere igieniche e delle abitazioni mano a mano che si verificheranno le maggiori disponibilità di risparmio preconizzate nello « Schema », coordinando ed integrando, ove necessario, i piani poliennali di finanziamento già esistenti per alcuni settori.

Ciò dovrà portare ad un graduale aumento delle disponibilità di bilancio del Ministero, che si può valutare dell'ordine di 100-150 miliardi di lire nel quadriennio, onde consentire un raddoppio dei lavori eseguiti o promossi con gli interventi di competenza del Ministero stesso.

Ma perchè le direttive del Piano si possano attuare ordinatamente è necessario che non vengano ulteriormente ridotti gli stanziamenti relativi alle leggi organiche a favore delle leggi speciali, e che questi stanziamenti vengano via via accresciuti.

Si verifica invece che il Parlamento va approvando nuove leggi per la soluzione di pro-

blemi di ordine generale, ma di carattere speciale (alluvioni, autostrade, ecc.) alla cui copertura si provvede con nuovi oneri fiscali, e negli anni successivi gli oneri per il finanziamento di queste leggi rientrano nel quadro generale del bilancio del Ministero, il cui ammontare viene così, nel suo complesso, ridotto di anno in anno.

In sostanza le leggi speciali sono state finanziate riducendo gli stanziamenti per le leggi organiche, cosicchè il Ministero, attraverso le leggi speciali, si è vista via via ridotta la possibilità di svolgere i propri compiti di istituto, con difficoltà sempre crescenti per il coordinamento degli interventi nei vari settori.

In occasione degli studi e delle programmazioni per lo « Schema » sarà opportuno predisporre dei piani e delle progettazioni anche al di là dei limiti di investimento previsti dallo « Schema » stesso, onde poter mantenere opportuna flessibilità nella formulazione esecutiva rendendo possibile — in ogni momento e in ogni situazione regionale — una scelta delle opere meglio rispondenti, economicamente e socialmente, a fiancheggiare la generale evoluzione dell'economia.

Va data lode al Ministero per la larghezza di impostazione degli studi e la celerità con la quale si procede alla formulazione dei piani regionali di coordinamento, dai quali possono venire le indicazioni per la scelta delle opere più adatte a promuovere lo sviluppo generale.

Si è fatto cenno che, per realizzare i compiti che gli sono affidati nello « Schema », il Ministero dei lavori pubblici deve poter contare su un aumento di disponibilità, nel quadriennio, di 100-150 miliardi per ogni esercizio in modo di poter eseguire o promuovere 500-600 mi-

liardi di lavori in luogo dei 250-300 miliardi attuali.

Nel secondo periodo 1959-64 dovrebbe prevedersi una dilatazione del bilancio del Ministero di altri 100-150 miliardi per poter eseguire o promuovere gli 800-900 miliardi di opere che lo « Schema di sviluppo » prevede nei settori di competenza del Ministero stesso.

Ma, attesa la sua struttura attuale, il Ministero deve essere posto in grado di svolgere i compiti che la realizzazione dello « Schema » ad esso impone, e pertanto, ove non si voglia compromettere la possibilità di un ordinato svolgimento del Piano, è necessario e urgente:

a) accelerare ancor più gli studi relativi ai piani regionali di coordinamento;

b) aumentare le disponibilità per le ricerche e gli studi di carattere statistico ed i mezzi per le progettazioni;

c) potenziare i quadri, dopo averli completati, anche ai fini degli impegni derivanti nella fase esecutiva, per la sorveglianza ed il controllo dei lavori.

A queste necessità si può far fronte, e pertanto vi *si deve* far fronte: uno stanziamento anche limitato ad uno-due miliardi per l'esercizio in corso, e la assicurazione di stanziamenti di qualche poco superiori per i prossimi esercizi, potrebbe consentire all'onorevole Ministro di avviare a concreta soluzione questi problemi preliminari, con la necessaria tranquillità.

Che il Ministro dei lavori pubblici possa disporre subito dei mezzi necessari a completare razionalmente e compiutamente gli studi iniziati ed a predisporre i quadri per realizzarli in un futuro assai vicino, pare cosa tanto chiara ed evidente che ci dispensa dallo insistervi ulteriormente.

Allo scrivente relatore parrebbe che l'impiego dello stanziamento di cui trattasi non dovrebbe essere diviso e suddiviso in troppi capitoli e voci, ma lasciato alla discrezionalità e responsabilità del Ministro stesso perchè ne usi per le necessità che via via si presentassero.

PARTE VI

CONCLUSIONI

Le conclusioni alle quali il relatore è giunto nell'esame dello stato di previsione sottoposto all'approvazione del Senato, sono già emerse nel corso di questo studio; si ritiene opportuno qui richiamarle, ordinarle e completarle.

A) BILANCIO. — *Gli stanziamenti* sono inferiori a quelli complessivi dell'esercizio precedente; gli stanziamenti relativi a leggi speciali si incrementano sensibilmente a danno di quelli relativi a leggi organiche.

Annualità. Perchè le cifre di bilancio siano meglio rispondenti alla realtà, sarebbe opportuno che gli stanziamenti per annualità già impegnate in esercizi precedenti, passassero al bilancio del Tesoro insieme agli altri debiti dello Stato.

B) QUADRI. — È doveroso dare atto che il personale del Ministero e del Genio civile si prodiga con alto senso del dovere e con spirito di sacrificio nell'espletamento dei compiti sempre più gravosi ad esso affidati. Ma la sproporzione fra quadri e mansioni è veramente preoccupante ed è pertanto necessario che i quadri stessi siano al più presto completati adottando i provvedimenti necessari perchè la retribuzione dei tecnici sia sufficiente ad invogliare elementi capaci a partecipare ai concorsi e ad assumere servizio.

È pure urgente studiare il potenziamento dei quadri in relazione ai compiti che il Ministero dovrà svolgere nel quadro del Piano Vanoni.

C) FINANZIAMENTI. — Una delle maggiori difficoltà che i beneficiari dei contributi incontrano è quella del finanziamento a lungo termine.

La situazione è stata più volte autorevolmente e chiaramente illustrata, ma senza che se ne sia trovata una soluzione.

D) PIANI REGIONALI DI COORDINAMENTO. — Gli studi in atto per il coordinamento dei diversi interventi conseguente alla necessità di una razionale impostazione del « Piano Vanoni » costituiscono una benemerita del Ministero, degna di particolare rilievo.

E) SETTORI DI INTERVENTO. — Il settore che merita la maggiore attenzione e una sollecita maggiorazione degli stanziamenti è quello della *viabilità statale e minore*.

Il settore dell'*edilizia popolare sovvenzionata* presenta anomalie preoccupanti nel settore di applicazione della legge n. 408. La eliminazione di tali anomalie pare già sia oggetto di studio personale dell'onorevole Ministro.

Onorevoli colleghi, convinti che le considerazioni svolte formeranno oggetto della particolare attenzione da parte dell'onorevole Ministro di cui è nota la sensibilità e lo spirito realizzatore, vi invitiamo ad approvare il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

AMIGONI, *relatore*.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1955 al 30 giugno 1956, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Per l'esercizio finanziario 1955-56 è autorizzata la spesa di lire 15.000.000.000, di cui: lire 1 miliardo per il proseguimento dei lavori di costruzione della nuova sede del Ministero degli affari esteri alla Farnesina, in Roma, ai sensi della legge 31 luglio 1952, n. 1224; lire 150.000.000 per la costruzione e l'arredamento del nuovo palazzo di giustizia di Rieti, ai sensi della legge 19 maggio 1954, n. 274; lire 500.000.000 per la concessione, ai sensi della legge 4 aprile 1935, n. 454, dei sussidi ai danneggiati dai terremoti verificatisi dal 1908 al 1920, nonchè per le maggiorazioni, ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 940, e delle leggi 29 luglio 1949, n. 531, e 28 dicembre 1952, n. 4436, dei sussidi concessi in dipendenza dei terremoti dal 1908 al 1936 e lire 13.350.000.000 per provvedere:

a) a cura ed a carico dello Stato, e con pagamenti non differiti, a lavori di carattere straordinario concernenti sistemazioni, manutenzioni, riparazioni e completamento di opere pubbliche esistenti;

b) al recupero, alla sistemazione ed alla rinnovazione dei mezzi effossori, nonchè alle escavazioni marittime;

c) alle necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità, ai sensi del regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2389, convertito nella legge 15 marzo 1928, n. 833, e del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010;

d) alla esecuzione di opere pubbliche straordinarie a pagamento non differito di competenza di enti locali dell'Italia meridio-

nale e insulare, in applicazione del secondo comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589;

e) agli oneri relativi a concorsi e sussidi previsti da leggi organiche, ivi compresi quelli dipendenti dal secondo comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589;

f) alla concessione di contributi previsti all'ultimo comma dell'articolo 56 della legge 10 aprile 1947, n. 261, per l'ampliamento e il miglioramento di ospedali, convalescenziari e luoghi di cura.

Art. 3.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1955-56 la spesa di lire 18.000.000.000 — di cui lire 5.000.000.000 in dipendenza degli oneri derivanti dalla legge 31 luglio 1954, n. 607 — per provvedere, in relazione ai danni prodotti da eventi bellici, alla riparazione ed alla ricostruzione di beni dello Stato, agli interventi di interesse pubblico, nonchè in base alle disposizioni vigenti contenute nella legge 26 ottobre 1940, n. 1543 — integrata, per quanto riguarda il ripristino degli edifici di culto e di quelli degli enti di beneficenza e di assistenza, dal decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 35, e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 maggio 1947, n. 649, ratificati, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 1950, n. 784, e, per quanto attiene agli edifici dei culti diversi dal cattolico, dal decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 736 — nel decreto legislativo luogotenenziale 10 maggio 1945, n. 240, nei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, e 21 ottobre 1947, n. 1377, ratificato, con modificazioni, dalla legge 19 ottobre 1951, n. 1217, nella legge 25 giugno 1949, n. 409, modificata, per quanto riguarda i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra, dalla legge 27 ottobre 1951, n. 1402, e nelle leggi 27 dicembre 1953, n. 968, e 31 luglio 1954, n. 607:

a) alla ricostruzione dei beni degli enti pubblici locali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza ed assistenza e degli edifici di culto, degli edifici scolastici e delle scuole governa-

tive industriali, commerciali, agrarie ed artistiche di proprietà delle scuole stesse, nonchè dei beni delle università e degli istituti di istruzione superiore;

b) alla concessione di contributi in capitale ai proprietari che provvedono direttamente alle riparazioni dei propri alloggi danneggiati dalla guerra;

c) alla concessione di contributi straordinari in capitale previsti dal primo e dal secondo comma dell'articolo 56 del predetto decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261;

d) alla colmata di buche e fosse scavate da bombe e proiettili.

Art. 4.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1955-56 la spesa di lire 4.000.000.000 per provvedere alla concessione di contributi per la costruzione di nuove chiese in attuazione della legge 18 dicembre 1952, n. 2522.

Art. 5.

È stabilito per l'esercizio finanziario 1955-1956, ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, e delle leggi 2 luglio 1949, n. 408, 25 giugno 1949, n. 409, 27 dicembre 1953, n. 968, e 31 luglio 1954, n. 607, il limite di impegno di lire 1.405.000.000 di cui:

1) lire 5.000.000 per la concessione:

a) del contributo previsto dal testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, sui mutui da contrarsi da enti vari e cooperative edilizie a contributo statale, ai sensi del primo e secondo comma dell'articolo 56 e dell'articolo 57 del citato decreto n. 261;

b) del contributo trentacinquennale dell'uno per cento previsto dall'articolo 12 della legge 2 luglio 1949, n. 408, a favore di Comuni e di Istituti autonomi per le case popolari;

2) lire 1.250.000.000 in dipendenza degli oneri derivanti dalla legge 31 luglio 1954, n. 607, per la concessione:

a) di contributi costanti da pagarsi ai sensi delle citate leggi 25 giugno 1949, n. 409, 27 dicembre 1953, n. 968, e 31 luglio 1954, n. 607, ai proprietari che provvedono alla ricostruzione dei loro fabbricati distrutti da eventi bellici oppure agli Istituti mutuanti ai quali i proprietari stessi si sono rivolti per procurarsi i fondi necessari;

b) dei contributi rateali ai sensi del punto secondo dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, ai proprietari che provvedono alla riparazione dei fabbricati ad uso di abitazione danneggiati dalla guerra;

3) lire 150.000.000 per l'attuazione di piani di ricostruzione di abitati danneggiati da eventi bellici, autorizzati dalla legge 27 ottobre 1951, n. 1402.

Art. 6.

Sono altresì stabiliti per l'esercizio finanziario 1955-56 i seguenti limiti di impegno per pagamenti differiti relativi a:

1) sovvenzioni dipendenti dal testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, da leggi speciali e dalla legge 29 maggio 1951, n. 457, lire 100.000.000;

2) concorsi e sussidi per l'esecuzione delle opere pubbliche di interesse di enti locali mediante la corresponsione di contributi costanti per trentacinque anni a norma del primo comma dell'articolo 1 e del primo comma dell'articolo 17 della legge 3 agosto 1949, n. 589, nonchè della legge 15 febbraio 1953, n. 184, lire 640.000.000 di cui:

a) per opere stradali ai sensi dell'articolo 2 della citata legge n. 589 e dell'articolo 2 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, lire 80.000.000, destinate per lire 40.000.000 all'Italia meridionale e insulare;

b) per opere marittime da eseguirsi ai sensi dell'articolo 9 della citata legge n. 589, lire 15.000.000;

LEGISLATURA II - 1953-55 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) per opere elettriche da eseguirsi ai sensi dell'articolo 10 della citata legge n. 589, modificato dalla legge 9 agosto 1954, n. 649, lire 20.000.000, destinate per lire 10.000.000 all'Italia meridionale e insulare;

d) per opere igieniche indicate agli articoli 3, 4, 5 e 6 della citata legge n. 589, lire 500.000.000, destinate per lire 250.000.000 all'Italia meridionale e insulare;

e) per la costruzione e l'ampliamento di uffici per sedi municipali ai sensi dell'articolo 6 della legge 15 febbraio 1953, n. 184, lire 25.000.000;

3) contributi a favore di enti locali per acquedotti, fognature, opere igieniche e sanitarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 589, lire 10.000.000.

Art. 7.

Per l'esercizio finanziario 1955-56 è autorizzata la spesa di lire 1 miliardo per il completamento di opere eseguite in applicazione dell'articolo 59 della legge 29 aprile 1949, n. 264.

Art. 8.

Agli oneri dipendenti dall'applicazione della legge 9 maggio 1950, n. 329, concernente la revisione dei prezzi contrattuali, si provvederà, per le opere manutentorie, a carico degli stanziamenti dei correlativi capitoli di parte ordinaria del bilancio e, per le opere di carattere straordinario a pagamento immediato, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle autorizzazioni di spesa fissati negli articoli precedenti.

Art. 9.

Per l'attuazione delle leggi 10 agosto 1950, n. 647, 2 gennaio 1952, n. 10 e 15 luglio 1954,

n. 543, concernenti l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale e della legge 9 agosto 1954, n. 638, relativa alla sistemazione di fiumi e torrenti, il Ministro del tesoro, con propri decreti, e su proposta del Ministro dei lavori pubblici, è autorizzato ad apportare variazioni compensative tra i relativi stanziamenti per l'esercizio finanziario 1955-56.

Art. 10.

È approvato il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, per l'esercizio finanziario 1955-56, allegato allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Gli eventuali prelevamenti, tanto dal fondo di riserva per impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale che dal fondo di riserva per opere straordinarie, nonchè le conseguenti iscrizioni ai capitoli del bilancio della Azienda predetta delle somme prelevate, saranno disposti con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro.

Tali decreti verranno comunicati al Parlamento unitamente al conto consuntivo della Azienda stessa.

Art. 11.

Il fondo a disposizione iscritto nello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (capitolo n. 62) per l'esercizio 1955-56 per oneri di carattere generale per l'esecuzione di lavori stradali nell'Italia meridionale ed insulare, sarà ripartito, con decreti del Ministro del tesoro, fra i capitoli di tale stato di previsione concernenti gli oneri medesimi.